



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

sito Web: <http://www.regione.abruzzo.it/content/valutazioni-ambientali> e-mail: dpc002@regione.abruzzo.it P.E.C.: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

L'Aquila li, 26/11/2018

Riferimento: prot. n. 17/331500 del 29/12/2017

Codice pratica: 17/331500

(Codice da riportare in ogni comunicazione successiva)

Trasmissione via:

PEC
documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 85/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Al Comune di Rocca San Giovanni

PEC: comune.roccasangiovanni@pec.it

Al DPC024 – Servizio Gestione e Qualità delle Acque

PEC: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Al DPC025 – Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, S.I.N.A. e Risorse Estrattive del Territorio

PEC: dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Al DPC026 – Servizio Gestione Rifiuti

PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Ad ARTA – Direzione Regionale IPPC e VIA

PEC: sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Alla Provincia di Chieti

PEC: protocollo@pec.provincia.chieti.it

Alla ASL Lanciano-Vasto-Chieti

PEC: info@pec.asl2abruzzo.it

Alla RSG Srl

PEC: rsg.srl@legalmail.it

PEO: info.rsgsrl@gmail.com

OGGETTO: Trasmissione del verbale della Conferenza dei Servizi simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990 del 15/02/2018 e relativi allegati.

Progetto: Discarica di Rocca San Giovanni – Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato.

Comune: Rocca San Giovanni (CH)

Proponente: RSG S.r.l.

Con la presente si trasmette il verbale della Conferenza dei Servizi del 20 novembre del 2018 e gli allegati in essa richiamati tra cui il Parere rilasciato dall'Avvocatura Regionale del 11 ottobre 2018 in atti con prot. n. 280310/18.

In esito alle valutazioni emerse nel corso della suddetta Conferenza dei Servizi, che costituiscono motivazione ostativa all'accoglimento della domanda, si comunica che la scrivente Autorità Competente procederà con l'adozione del consequenziale provvedimento e se ne informa la ditta proponente ai sensi e per gli effetti della L 241/1990.

Si dispone la pubblicazione del presente atto all'indirizzo <http://sra.regione.abruzzo.it>.

**Il Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali**

Ing. Domenico Longhi

Ing. Domenico Longhi

2018.11.26 13:27:50

Regione Abruzzo

Firmato Digitalmente

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 3CDCD2E873B0A4C23AD7DD0D7F490B500CEE3FBC00E9E29CA8668D3291F1E1BF

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: LONGHI DOMENICO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

TIPO DOCUMENTO Posta in partenza
Numero protocollo 329967/18
Data protocollo 26/11/2018

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAGEB8Z-8574

PASSWORD g4J8F

DATA SCADENZA Senza scadenza

Scansiona il codice a lato per verificare il documento



Il Dirigente
Servizio Valutazioni Ambientali
Ing. Domenico Longhi

Ing. Domenico Longhi

2018.11.26 13:23:21

Regione Abruzzo

Firmato Digitalmente

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006). Conferenza dei Servizi simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990

Codice Pratica: 17/331500

Progetto: DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

Ditta: RSG Srl

**CONFERENZA DEI SERVIZI
VERBALE RIUNIONE DEL 20 Novembre 2018.**

PREMESSO CHE

- la D.G.R. 660 del 14/11/2017 individua il Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento Opere Pubbliche della Regione Abruzzo come l'Autorità Competente all'indizione, svolgimento ed emanazione del provvedimento finale della Conferenza dei Servizi prevista nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l'istanza in oggetto è stata trasmessa ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 dalla Ditta RSG S.r.l. ed acquisita in atti dal Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento Opere Pubbliche della Regione Abruzzo con prot. n. 0331500/17 del 29/12/2017;
- con nota prot. n. 007699/18 del 11/01/2018 è stata comunicata, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3, l'avvenuta pubblicazione, all'indirizzo <http://sra.regione.abruzzo.it>, della documentazione e degli allegati progettuali relativi al progetto in oggetto a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate, invitando gli stessi entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione (28/01/2018), a verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione di cui sopra, procedendo, ove necessario, a richiedere alla ditta proponente, l'eventuale documentazione integrativa necessaria, assegnando un termine perentorio non superiore a 30 (trenta) giorni per l'invio delle stesse;
- all'esito di quanto sopra, non sono pervenute richieste di integrazioni da parte degli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate e che pertanto si è provveduto a pubblicare l'Avviso, come previsto dall'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006;
- l'Avviso è stato pubblicato all'indirizzo <http://sra.regione.abruzzo.it> in data 30/01/2018 da cui è decorso il termine di sessanta giorni per la consultazione del progetto da parte del pubblico e la presentazione di osservazioni;
- decorsi i suddetti termini, sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del Comune di Treglio acquisite al nostro prot. n. 0086099 del 23/03/2018, Comune di San Vito Chietino acquisite al nostro prot. n. 0091760 del 29/03/2018, Comune di Rocca San Giovanni acquisite al nostro prot. n. 0090823 del 28/03/2018, Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS acquisite al nostro prot. n. 0091730 del 29/03/2018, dal WWF acquisite al nostro prot. n. 0056564 del 27/02/2018 e l'Autorità Competente non ha proceduto a richiedere ulteriori eventuali integrazioni come previsto dall'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- in data 03/05/2018 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990, come convocata con nota pec prot. n. 0096767 del 04/04/2018 e con successiva nota prot. n. 0101616/18 del 09/04/2018;
- con Giudizio n. 2963 del 18/10/2018 il CCR-VIA ha espresso parere **"NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

) le distanze stabilite nei criteri localizzativi di cui alla L.R. 5/2018 non risultano rispettate, in particolare la distanza dell'edificio scolastico sito nel Comune di Treglio è inferiore alla distanza minima di 2000 ml stabilita per i luoghi con funzioni sensibili di cui alla tabella 18.6-2 del P.R.G.R., classificato criterio escludente per impianti di smaltimento rifiuti (discariche per rifiuti non pericolosi -A2);

2) le controdeduzioni fornite non risultano esaustive e risolutive delle problematiche ambientali sollevate nei precedenti giudizi: n. 2906 del 25/05/2018 e n. 2914 del 12/06/2018.

Inoltre dato atto che l'area in cui insiste l'attuale discarica risulta classificata quale area del PRG a "zona recupero detratatori ambientali", nonché adiacente al SIC "Grotta delle Farfalle" (SIC IT 712082), il CCR-VIA sollecita il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo a completare il procedimento relativo al "piano di chiusura" e di "gestione post operativa" della discarica non in esercizio".

- con nota pec prot. n. RA/301931 del 31/10/2018 è stata convocata in data 20/11/2018 alle ore 09:30 presso la sede del Servizio Valutazioni Ambientali, in Via Salaria Antica Est, 27 (terzo piano) a L'Aquila, la seconda riunione della Conferenza dei Servizi decisoria da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990 con l'invito rivolto ai seguenti soggetti:

- o Comune di Rocca San Giovanni;
- o DPC023 – Servizio Risorse del Territorio e Attività Estrattive;
- o DPC024 – Servizio Gestione e Qualità delle Acque;
- o DPC025 – Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA;
- o DPC026 – Servizio Gestione Rifiuti;
- o ARTA – Direzione Regionale IPPC e VIA;
- o Provincia di Chieti;
- o ASL Lanciano-Vasto-Chieti;
- o RSG S.r.l.;

Tanto premesso, alle ore 11:40 la seduta ha inizio.

Partecipano alla Conferenza:

- o per il Comune di Rocca San Giovanni: Giovanni D' Angelo (Vice Sindaco), Domenico Martelli (Assessore), Fabio Caravaggio (consigliere comunale delegato ambiente), avvocatessa Chiara Saltelli;
- o per il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio: Dott. E. De Vincentiis;
- o per il Servizio Valutazioni Ambientali: Ing. Domenico Longhi (dirigente), Dott. Domenico Scoccia (titolare istruttoria), Geol. Alessandra Di Domenica (gruppo istruttoria), Ing. Enzo Di Placido e Dott.ssa Paola Pasta (verbalizzanti);
- o Nuovo senso civico – Onlus nelle persone di Alessandro Lanci, Tommaso Giambuzzi, e Alba Brighella come uditori.

Risultano assenti anche se regolarmente convocati:

- o il Servizio Gestione e Qualità delle Acque;
- o la Provincia di Chieti;
- o la ASL Lanciano-Vasto-Chieti;
- o la ditta proponente: RSG Srl.

Risultano assenti ma hanno fatto pervenire il proprio contributo:

- o il Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.322668 del 20/11/2018;
- o l'ARTA – Direzione Regionale IPPC e VIA con nota acquisita al nostro prot. n.322036 del 20/11/2018;

Presiede la riunione l'Ing. Domenico Longhi, Dirigente del Servizio Valutazioni Ambientali. La seduta si apre con la preliminare verifica della legittimità da parte dei singoli partecipanti a presenziare all'odierna Conferenza dei Servizi, secondo quanto disposto dalla legge. La predetta verifica ha esito positivo.

Preliminarmente l'ing. Longhi dà lettura della seguente documentazione: nota dell'avvocatura regionale prot. n. 280310 PA 19/18 del 11/10/2018; nota trasmessa via pec dalla Ditta proponente acquisita in atti al prot. n. 321537 del 20/11/2018; nota dell'ARTA prot. n. 322036 del 20/11/2018; parere del Servizio Gestione Rifiuti



Prot. n.322668 del 20/11/2018 nonché dei giudizi CCR-VIA n. 2906 del 25/05/2018, n. 2914 del 12/06/2018 e n.2963 del 18/10/2018.

Per il DPC025 interviene il Dott. E. De Vincentiis il quale chiarisce la non competenza del servizio da lui rappresentato, relativamente alla matrice aria in quanto trattasi di A.I.A. rifiuti la cui autorità competente è stata individuata nel Servizio Gestione Rifiuti, pertanto per tutte le valutazioni in merito sono rimesse dal punto di vista tecnico all'ARTA.

Per conto del Comune interviene l'avvocato Chiara Saltelli, la quale ribadisce che l'odierna Conferenza non possa concludersi che con un provvedimento negativo visto il parere non favorevole del Comitato VIA fornito con Giudizio n. 2963 del 18/10/2018 e visti tutti gli altri pareri sempre negativi rilasciati dalle autorità coinvolte in sede della Conferenza dei Servizi.

Fermo quanto detto al giudizio non favorevole del Comitato VIA già di per sé sufficiente a far sì che detta Conferenza si concluda negativamente, è bene ricordare che la ditta non ha ottemperato alle richieste formulate nella seduta della Conferenza dei Servizi del 03/05/2018 come anche evidenziato anche dal parere ARTA acquisito agli atti al prot. n.322036 del 20/11/2018.

Riportandosi integralmente al proprio parere negativo, alle osservazioni, nonché al parere VINCA già acquisiti in atti, si ribadisce quanto segue: il progetto non risulta conforme al PRG del Comune di Rocca San Giovanni e che la ditta proponente non ha mai chiarito o prodotto il titolo giuridico attestante la disponibilità dell'area.

Tutto ciò premesso:

Vista la nota di "Richiesta di sospensione procedimento" inviata dalla ditta RSG Srl in data 19/11/2018;

Considerato quanto rappresentato dai presenti;

Visto il parere negativo del Servizio Gestione Rifiuti prot. n.322668 del 20/11/2018;

Visto il parere tecnico dell'ARTA Abruzzo fornito con nota prot. n. 322036 del 20/11/2018;

Visti i giudizi del CCR-VIA n. 2906 del 25/05/2018, n. 2914 del 12/06/2018 e n.2963 del 18/10/2018;

Evidenziato che i suddetti pareri e giudizi sono parte integrante e sostanziale del presente verbale al quale vengono allegati;

Richiamato il parere dell'Avvocatura Regionale che si allega alla presente;

Valutate le risultanze della riunione conclusiva della Conferenza dei servizi e in particolare le espressioni dei dissensi evidenziati da tutte le Amministrazioni intervenute;

Ritenuto, allo stato, che non sussistono i presupposti per concedere la sospensione/rinvio della conferenza dei servizi;

il Presidente della Conferenza, quale rappresentante dell'Amministrazione Procedente, **conclude** i lavori inviando tutti gli atti all'Autorità Competente, di cui alla DGR 660 del 14.11.2017, per l'adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di cui all'art. 27 bis del D.Lgs n.152/2006) in senso negativo conformemente ai pareri resi.

La seduta si chiude alle ore 14:45.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto dai partecipanti e verrà trasmesso telematicamente a tutti i partecipanti medesimi.

Per il Comune di Rocca San Giovanni:

Avv. Chiara Saltelli

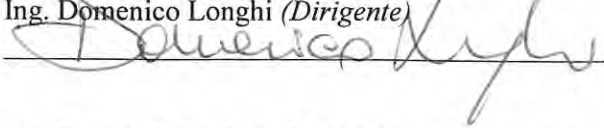
Fabio Caravaggio

Domenico Martelli

Giovanni D'Angelo

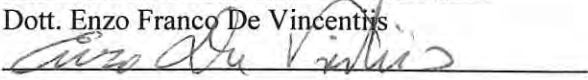
Per il Servizio Valutazioni Ambientali

Ing. Domenico Longhi (*Dirigente*)



**Per il Servizio Politica Energetica Qualità dell'Aria
Sina e Risorse Estrattive del Territorio**

Dott. Enzo Franco De Vincentis



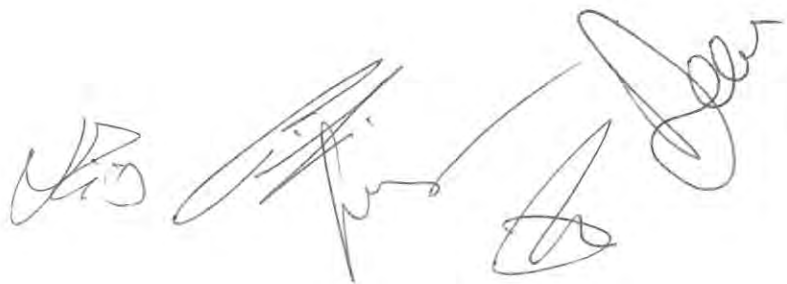
I verbalizzanti:

Ing. Enzo Di Placido



Dott.ssa Paola Pasta







GIUNTA REGIONALE

AVV - AVVOCATURA REGIONALE

Via Leonardo da Vinci n. 6 - L'Aquila
Tel. 0862/363638 - fax 0862 363660
e-mail avvocatura@regione.abruzzo.it
pec avvocatura@pec.regione.abruzzo.it

Prof. n. **280310** PA 19/18

(da citare sempre nella risposta)

Avv. M. Cerasoli

Per Copia Conforme all'esemplare in atti,
composto da n. 02 fasciate

Il Dirigente

Servizio Valutazioni Ambientali

Ing. Domenico Longhi

Ing. Domenico Longhi

2018.11.26 13:26:56

Regione Abruzzo

Firmato Digitalmente

L'Aquila, li

11 OTT, 2018

Al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del
Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale - DPC002
domenico.longhi@regione.abruzzo.it

E, p.c. Al Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale
con delega all'Ambiente ed Ecologia
mario.mazzocca@regione.abruzzo.it

Al Direttore Generale della Regione Presidente del CCR
- VIA
vincenzo.rivera@regione.abruzzo.it

Al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del
Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Gestione dei Rifiuti - DPC026
franco.gerardini@regione.abruzzo.it

OGGETTO: L.R. 5/2018. "Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione integrata dei rifiuti (PRGR)" Delibera di Consiglio Regionale n. 110/08 del 02.07.2018. **Riscontro richiesta parere.**

Si riscontra la richiesta di parere relativa all'oggetto, formulata all'indomani della deliberazione da parte dell'organo consiliare del provvedimento n. 110/08 in data 02.07.2018 "D. Lgs 3.04.2006 n. 152 e s.m.i - Art. 199 co. 8 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i - art. 9 e 11, co. 1 - DGR n. 226 del 12/04/2016 - DGR n. 440 del 11.08.2017. Piano Regionale di Gestione integrata dei rifiuti (PRGR). Aggiornamento" con cui è stato approvato il Piano di Gestione dei Rifiuti nel testo risultante dalla procedura di formazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 e dell'art. 199 del D. Lgs. n. 152/2006.

A tal proposito, codesto Servizio, dovendo dare corretta applicazione alla disciplina attualmente vigente nell'ambito delle procedure amministrative in corso, richiede l'avviso della scrivente circa la esatta fonte normativa cui fare riferimento: la legge regionale n. 5/2018 che ha adeguato, ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. n. 45/2007 il Piano dei Rifiuti - e la cui legittimità come noto, è attualmente sottoposta al vaglio del Giudice delle Leggi - ovvero la Deliberazione Consiliare di recente approvazione.

Come ricordato nella suddetta nota che oggi si riscontra, a questa Avvocatura sono stati già in precedenza richiesti chiarimenti in ordine ad alcune problematiche correlate all'attuazione delle disposizioni

**AVV - AVVOCATURA REGIONALE**

Via Leonardo da Vinci n. 6 - L'Aquila

Tel. 0862/363638 - fax 0862 363660

e-mail avvocatura@regione.abruzzo.it

pec avvocatura@pec.regione.abruzzo.it

contenute nella medesima Legge regionale n. 5/2018, con specifico riguardo alla relativa applicabilità ai procedimenti pendenti, pur nelle more della definizione del giudizio di legittimità costituzionale.

In quella occasione, la scrivente esprimeva l'avviso che, risultando pienamente vigente la disciplina regionale di approvazione del Piano dei Rifiuti, non ricorressero le condizioni per una disapplicazione delle disposizioni contenute nella L.R. n 5/2018, in difetto di nuove iniziative dello stesso legislatore, e fino ad una eventuale pronuncia sfavorevole del Giudice delle Leggi.

Al momento in cui si scrive non si ha notizia di intervenute modifiche sul piano normativo alla disciplina precedente, né l'adozione della deliberazione consiliare di approvazione del Piano, per la sua natura provvedimentale, appare suscettibile di superare la portata dispositiva della L.R. n. 5/18.

Quanto sopra anche a fronte della pubblicazione della stessa deliberazione sul B.U.R.A. speciale n. 99 del 5.10.2018: circostanza che rende il provvedimento efficace, ma non conferisce allo stesso la forza di un atto di rango normativo.

Pertanto, si ritiene che, allo stato, la deliberazione di che trattasi possa trovare applicazione solamente nei limiti in cui i relativi contenuti non si pongano in conflitto con le previsioni del Piano adeguato con la legge regionale n. 5/2018.

A margine delle considerazioni sopra esposte, si rappresenta la necessità, per le intuibili esigenze di certezza del diritto nell'ordinamento giuridico, nonché in vista del superamento del conflitto di incostituzionalità in essere, che la Regione proceda all'abrogazione delle disposizioni oggetto della vertenza dinanzi alla Corte Costituzionale, anche al fine di assicurare la auspicabile coerenza nella gestione delle procedure amministrative alle stesse correlate.

Con i migliori saluti.

L'Avvocato della Regione
Avv. Marianna Cerasoli

L'Avvocato Regionale
Avv. Stefania Valeri

DPC002- Servizio valutazioni ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (VIA)

Codice Pratica:17/331500.

Discarica di Rocca San Giovanni – Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato – Rocca San Giovanni (CH).

Convocazione Conferenza dei Servizi in modalità sincrona indetta per il 20/11/2018, ore 9.30, con nota prot. 301931/18 del 31/10/2018.

Trasmissione parere.

Per la Conferenza dei Servizi in modalità sincrona indetta dal Responsabile del Procedimento della Regione Abruzzo con la nota richiamata in oggetto, esaminata la documentazione pubblicata sullo Sportello Regionale Ambientale, si riportano di seguito le valutazioni di questa Agenzia.

Si richiama innanzitutto il giudizio del CCR VIA n. 2963 del 18/10/2018:

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

1) le distanze stabilite nei criteri realizzativi di cui alla L.R. 5/2018 non risultano rispettate, in particolare la distanza dell'edificio scolastico sito nel Comune di Treglio è inferiore alla distanza minima di 2000 ml stabilita per i luoghi con funzioni sensibili di cui alla tabella 18.6-2 del P.R.G.R., classificato criterio escludente per impianti di smaltimento rifiuti (discariche per rifiuti non pericolosi -A2);

2) le controdeduzioni fornite non risultano esaustive e risolutive delle problematiche ambientali sollevate nei precedenti giudizi, n. 2906 del 25/05/2018 e n. 2914 del 12/06/2018

Inoltre dato atto che l'area in cui insiste l'attuale discarica risulta classificata quale area del PRG a "zona recupero detratatori ambientali", nonché adiacente al SIC "Grotta delle Farfalle" (SIC IT 712082), il CCR -VIA sollecita il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo a completare il procedimento relativo al " piano di chiusura" e di " gestione post operativa" della discarica non in esercizio

Inoltre, in merito ai rilievi espressi dall'Arta nella CdS del 3/5/2018, si rappresenta che le controdeduzioni fornite dal proponente non si possono considerare risolutive di tutte le questioni sollevate. Ci si riferisce, nello specifico, agli aspetti sintetizzati di seguito.

- Lo studio idrogeologico non è esaustivo in quanto al proponente era stato richiesto di costruire una rete di monitoraggio sito specifica delle acque sotterranee concordando con l'Arta (Distretto territorialmente competente) sia la disposizione dei piezometri che il piano di monitoraggio. Tale richiesta non ha avuto riscontro.
- Lo studio di impatti acustico non è esaustivo. Le valutazioni del proponente si basano sulla misura delle emissioni acustiche di una discarica esistente traslate, per "analogia", sul territorio della discarica in progetto, assumendo che macchinari, impianti e attività siano gli stessi e che il diverso contesto non modifichi l'impatto acustico. Quanto asserito non è supportato da dati sulle sorgenti di rumore (livelli di potenza acustica) e sulla loro operatività (ore/giorno, impiego solo diurno o anche notturno, ecc.). Lo studio non chiarisce poi se vi siano ricettori esterni al perimetro della discarica quali abitazioni, insediamenti produttivi, ricettori sensibili (es.: aree protette come il limitrofo SIC "fosso delle farfalle") anzi, nella estensione del settembre 2018 si perdono i riferimenti di un possibile

- recettore posto a 50 m dall'intervento; di conseguenza, lo studio non fornisce valutazioni previsionali di impatto acustico. Infine, rispetto alla classificazione dell'area dell'intervento secondo il P.R.G. da cui in questo caso discenderebbero i limiti per le emissioni acustiche (il comune non è dotato di piano di classificazione acustica), si rileva un contrasto tra le dichiarazioni dal proponente (area "esclusivamente industriale") e del Comune ("zona G6 recupero detrattori ambientali").
- Il proponente ha ritenuto di non eseguire la caratterizzazione dei terreni impiegati per il ripristino, caratterizzazione che questa Agenzia ritiene necessaria. Si conferma poi il parere espresso da questa Agenzia circa la necessità – salvo diverso avviso dell'autorità competente – che il proponente predisponga il piano di utilizzo previsto dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce
(firmato digitalmente)





GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti

Ufficio Attività Tecniche

Via Catullo, 2 - Pescara.

PEO: dpc026@regione.abruzzo.it

PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Per Copia Conforme all'esemplare in atti,
composto da n. 02 fasciate

Il Dirigente

Servizio Valutazioni Ambientali

Ing. Domenico Longhi

Ing. Domenico Longhi

2018.11.26 13:27:24

Regione Abruzzo

Firmato Digitalmente

Pescara, 20/11/2018

Regione Abruzzo

Dipartimento Governo del Territorio e

Politiche Ambientali

Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: RSG srl – Discarica di Rocca San Giovanni – Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.lgs 152/2006) – Codice pratica 17/331500 – CdS del 20/11/2018 - Parere

In riferimento all'oggetto e alla nota del 31/10/2018 del Servizio Valutazioni Ambientali di convocazione CdS decisoria ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. per l'istanza in oggetto, premesso che:

- Nell'ambito della CdS tenutasi in data 03/05/2018 il SGR ha espresso un proprio parere di competenza con nota Prot. 0126407/18;
- Con nota del 10/08/2018 il SGR ha comunicato alla Società Meridionale Inerti srl l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per tutti gli effetti degli art.li 7 e 8 della L. n. 241/90 e s.m.i. con diffida ai sensi dell'art. 29 decies, comma 9, lett.a) del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. per non aver presentato il "Piano di chiusura" e di gestione post operativa della discarica in oggetto. E' in programma un incontro che il SGR organizzerà per approfondire gli aspetti tecnici connessi con la chiusura definitiva del sito;
- Richiamato il parere non favorevole espresso nell'ambito del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Giudizio n. 2963 del 18/10/2018 e nello specifico per la motivazione di cui al punto 1) in quanto non risultano rispettate le distanze stabilite nei criteri localizzativi di cui alla L.R. 5/2018 (PRGR), in particolare per la distanza dall'edificio scolastico sito nel Comune di Treglio, inferiore alla distanza minima di 2000 ml stabilita per i luoghi con funzioni sensibili di cui alla tabella 18.6-2;

Premesso quanto sopra il SGR ritiene di confermare il **parere negativo** all'istanza in oggetto in quanto il non rispetto della distanza minima dalle funzioni sensibili, ai sensi della L.R. 5/2018 (PRGR), si configura quale criterio escludente per gli impianti di smaltimento rifiuti (discariche per rifiuti non pericolosi – A2).

Si comunica, altresì, che gli atti del presente procedimento sono anche consultabili c/o l'Ufficio Attività Tecniche del SGR della Regione Abruzzo, in via Catullo, 2 - 65127 Pescara, 2° Piano, il martedì ed il giovedì, ore 10.30 - 12.30.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Ufficio Attività Tecniche

(Marco Famoso)

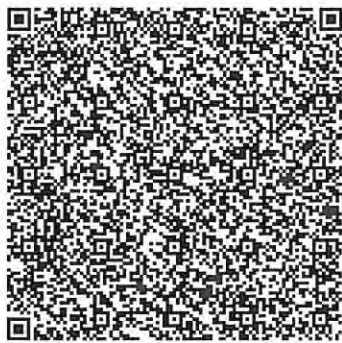
ASSENTE

Il Dirigente del Servizio

(Dott. Franco Gerardini)

Firmato digitalmente

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 3D1C0BF4DF288866075F27B87483DEF8D225D637DBA522DD96BCD907732BEA20

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: GERARDINI FRANCO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

TIPO DOCUMENTO Posta in partenza
Numero protocollo 322668/18
Data protocollo 20/11/2018

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA103VN-8346

PASSWORD ny7Fz

DATA SCADENZA 20-11-2019

Scansiona il codice a lato per verificare il documento





GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2906 del 22/05/2018

Prot n° 2017331500 del 29/12/2017

Ditta proponente RSG Srl

Oggetto DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

Comune dell'intervento ROCCA SAN GIOVANNI **Località** Loc Fontanelli

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Per Copia Conforme all'esemplare in atti,
composto da n. 37 facciate

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale Dott. V. Rivera (Presidente)
Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio ing. E. Di Marzio (delegato)
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Dott. E. De Vincentiis (delegato)
Dirigente Servizio Risorse del Territorio geom. Ciuca (delegato)
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola
Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine
Segretario Gen. Autorità Bacino ~~ing. L. Di Biase~~
Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)
Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini
Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti Dott. P. Torlontano
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE *ING. V. DI BIASE*
Esperti esterni in materia ambientale

Il Dirigente
Servizio Valutazioni Ambientali
Ing. Domenico Longhi

Ing. Domenico Longhi
2018.11.26 13:24:16

Regione Abruzzo

Firmato Digitalmente

Dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Istruttore

dott. Scoccia

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RSG Srl



per l'intervento avente per oggetto:

DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

da realizzarsi nel Comune di ROCCA SAN GIOVANNI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990

In quanto l'istanza risulta improcedibile ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.R. 36/2010.

Inoltre si rileva il contrasto con il vigente P.R.G. del Comune di Rocca San Giovanni.

Ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla trasmissione del presente giudizio. Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

ing. E. Di Marzio (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola

ing. V. Di Biase

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

Dott. P. Torlontano

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2806 del 22/05/2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di PRESIDENTE WWF ZONA FRENEANA E COSTA TEATINA OULUS nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 16.48 del giorno 22/05/2018 il Sig. FABRIZIA ARDUINI nato a il identificato a mezzo rilasciato il da, che dichiara quanto segue:

① CRITERI LOCALIZZATIVI, SI RICORDA LA LR 2/00/2010 N° 26 LOCALIZZAZIONE DISCARICHE RIFIUTI CEMENTO ANHANTO, DEBE ESSERE COLLOCATA NEI SITI INDUSTRIALI ALLA STESSA SYNEGIA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E TRATTAMENTO RECEPITI ANCHE DAL PIANO RIFIUTI REGIONALI

② DISTANZA DA CENTRI E NUCLEI ABITATIVI COME DA TABELLA PIANO REGIONALE RIFIUTI 11.2 - 1 500m - ANHANTO IL POLYCENTER A 600MT, E UNA CASA A SOLI 60MT

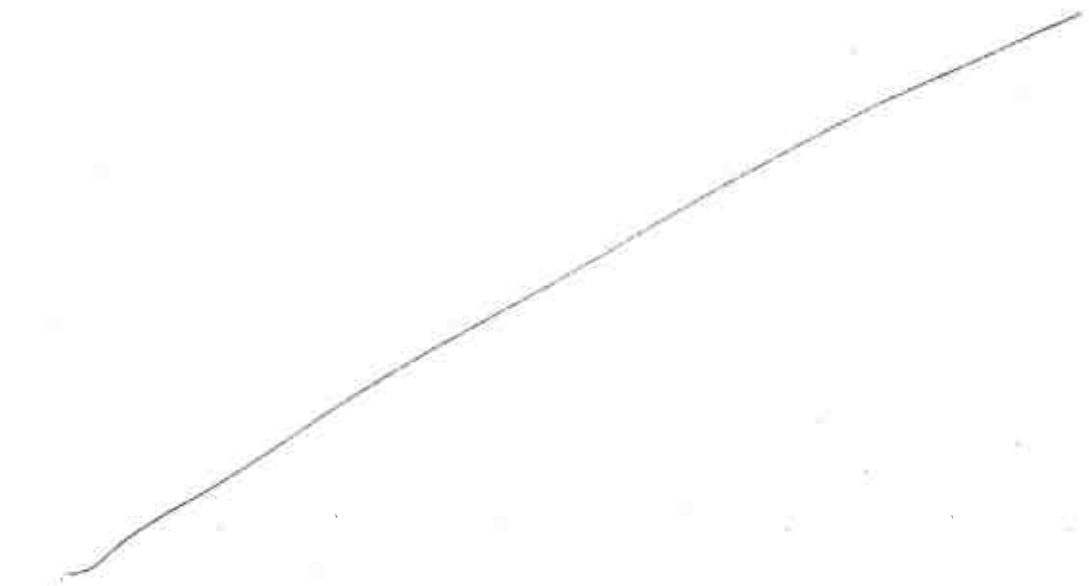
③ QRR E PTCC PRG COMUNALE A UNO GRADO LE LINEE INDICAZIONE CON UBRICATO
PRG ZONA RECUPERO DESTINAZIONE AMBIENTALI
VEDI ART. 4, NTA. NON È ACCETTABILE CHE UNA
PROBABILE (COME RECUPERO) PROVENIRE POSSIBILITÀ
DI DISTINCO AMBIENTALE POSSI ESSERE LEGATI
AD UNA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA DISCARICA
Letto confermato e sottoscritto.



PTCP
QRR → LA PROPONENTE NELLE CONTRADDIZIONI
LAURETANDO L'ASSENZA DI RIFERIMENTI SPECIFICI
INERENTE SU LA QRR CHE IL PTCP: QRR → VALORIZ-
ZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA TIRRENA
ART 21 COMMA 1 - BASTA LEGGERE -

INOLTRE LA PROPONENTE DOVREBBE CONOSCERE
IL PROGETTO SPECIALE TERRITORIALE DELLA FASCIA
COSTIERA RECEPISCE GLI ART. 44 E 46 NELLE NTA
DEL PTCP E COMPRESI DAL FORO A SAN SALVO.
INVIANDO I DOC. POICHÉ NON È SEMPLICE SINTETIZZARE
UNA VISIONE COSÌ ORGANICA E COMPLESSA CHE VERTE
SULLA TUTELA VALORIZZAZIONE, CONOSTO QUESTO SI
CHIARO

DH 21/06/1997 TUTTA L'AREA COSTIERA CHE VA
DA FRANQUILLA SINO A SAN SALVO CON COLLINE
DEGRADANTI SULLA MARE - CODICE DI VINCOLO 130102



Dichiarazioni rese in audizione, allegato al verbale del Giudizio n. 2306 del 22 MAG. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

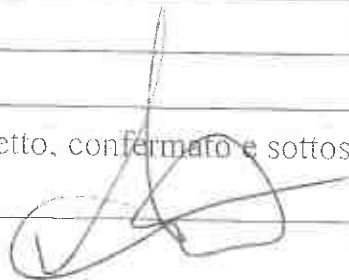
Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di PRESIDENTE SOA OMUS

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 1630 del giorno 22/08/2018 il Sig. AVV. DR. SANCLIS nato a il identificato a mezzo rilasciato il da, che dichiara quanto segue:

- NON SI PUO' SUBORDINARE LA CHIUSURA POST-MORTEM DELLA DISCARICA ESISTENTE E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA TALA IN CUI DOVREBBE SORGERE LA NUOVA DISCARICA ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO PROGETTO.
ANZI, LA REGIONE DOVREBBE CONTRASTARE E I NADEMENTI DELL'AGENDA

- SERVA LA VAS PER LA VARIANTE AI PRG

Letto, confermato e sottoscritto:



Dichiarazioni rese in audizione, allegato al verbale del Giudizio n. 2906 del 22 MAG. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, _____ in _____ qualità _____ di _____

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore _____ del giorno SINDAC. _____ il Sig. DI PEO GIOVANNI ENZO nato a ROCCA SAN GIOVANNI IND. DEL. REGIONALE il 21.04.1951 identificato a mezzo _____ rilasciato il _____ da _____, che dichiara quanto segue:

- Primo che si ha integrale ritorno alle osservazioni e pareri difensivi del Comune di Rocca San Giovanni al fine del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27-bis dl. lgs 152/06 (prot. N. 0090823 del 28.03.2018) in risposta alle richieste di archiviazione del procedimento per i seguenti motivi:
- sovrapposizione contraddittoria dell'attuale procedimento sul procedimento di chiusura definitiva della discarica SMI snc di Rocca San Giovanni attivata e non ancora conclusa, ex art (dal dl. lgs 36/03);
 - incompatibilità delle nuove proposte PSC snc con le distanze dalle "fonti sensibili" previste dalle Tabelle 18.06.2 L.R. 5/2018;
 - incompatibilità con il Piano Regolatore Comunale ~~APPROVATO~~ con Delibera del Consiglio comunale N. 1 del 17.02.2011 lanciati con la localizzazione prevista dalle L.R. 36/2010
- I motivi su esposti nonché le esportazioni
- Letto, confermato e sottoscritto.

Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 2906 del 22/05/2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzitutto al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

CONSULENTE DELEGATO ASSOCIAZIONE NOVO STABO CIVICO ONLUS nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 16.00 del giorno 22/5/2018 il Sig. TOMMASO GIAMBURZI nato a ORTONA il 10/11/47 identificato a mezzo C.I.

rilasciato il, che dichiara quanto segue:

si fa ricorso integrale alle osservazioni inviate nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Superiore (ed. 27-bis D.lgs. 152/06) - Valutazione d'Impatto Ambientale - Progetto di chiusura e recupero ambientale - Ditta proponente RSC SEL ed acquisite al prot. dell'Ente N. 0091730 del 29.03.2018. Si rinnova la richiesta di archiviazione del progetto richiamato oltre che per i motivi già espressi e contenuti nelle osservazioni anche per quanto si dirà:

- la non conformità localizzativa dell'impianto proposto ai sensi delle tabelle 48.06.02 "Distanze minime sensibili" contenute nella L.R. 05/2018.
- il sito interessato già esistente come discarica (proprietà delle SPI sei) nelle quali non è stata conclusa la procedura di chiusura definitiva ai sensi del d. lgs 36/03)
- l'iniziativa della RSC non è compatibile con il Piano Regolatore del Comune di Rosse Su Gravanni adottato con delibera del

Letto, confermato e sottoscritto.

Giamburzi

Comunicato ad esito n. 1 del 17.02.2011

Si precisa inoltre che il progetto delle RSC, sec può
può essere considerato una soluzione alle richieste
delle vecchie discariche (progetto-SMI sec)

Un ditatore orientato non può essere chiuso
con un diverso ditatore -

La discarica delle SMI sec deve essere sottoposta
a chiusura definitiva ai sensi del d. lgs 36/03.

In via conclusiva si ritiene come il procedimento
avviato su istanza delle RSC, sec deve essere
archiviato ed alcuna integrazione documentale
può essere richiesta stante motivi d'urgenza
ed estinti all'autorizzazione -

L'archiviazione è inoltre conforme ai principi
di imparzialità ed imparzialità (art. 97 Cost)
ai quali le Pubbliche Amministrazioni devono
conformarsi -

N.B. Si consiglia dell'area SIC Sono delle Sanfelice
attraverso il sito.

Fiorenza

Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 2806 del 22 MAG, 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno il Sig. MASSIMIANO BERGUSIA nato a LANCIANO identificato a mezzo rilasciato il 21 che dichiara quanto segue:

Si ribadisce e si integra quanto già contenuto delle osservazioni inviate dal comune si ritrova ed è acquisite al protocollo dell'ente al n.° 0086099 del 23/03/2018.

Si ribadisce l'incompatibilità dell'iniziativa proposta dalla R.S.G. sel con i criteri localizzativi disciplinati dalla Tabella 18.06.02 "distanze da funzioni sensibili" contenute nelle L.R. n.°5 del 2018 pertanto si precisa che il centro abitato del Centro storico del Comune di Treglio si trova a circa 1300 m dalla discarica di smisurato

Letto, confermato e sottoscritto.

del progetto presentato dalla R.S.G. sel, inoltre a circa

1200 m sono localizzate le suole dell'Inferno
e le suole ~~de~~ primarie di Tesoro.

Le abitazioni delle zone industriali sono
poste a circa 1000 metri e quelle della
zona di contrade degli Ortoni a circa 1400 m.
Inoltre a circa 1100 metri sono poste le
case famiglie "villaggio 1" e "villaggio 2"
che sono residenze per anziani.

Si ritiene inoltre che il progetto non rispetti
il contenuto della L.R. n° 36 del 2010, che
prevede tali insediamenti sono nelle zone
industriali.

Per tanto siamo a chiederVi l'archiviazione
del progetto presentato dalla R.S.G. srl.

IL SINDACO DI TESORO

MASSIMILIANO BERONICUS

M. Beronicus



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

Oggetto

Titolo dell'intervento:	DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La Società RSG S.r.l. ha proposto una soluzione risolutiva per la sistemazione di tutta l'area, già interessata da attività estrattiva e successivamente destinata a smaltimento rifiuti, accollandosi l'onere della chiusura definitiva della discarica e successiva gestione post-operativa, nell'ambito di un progetto di costruzione e gestione di una discarica monodedicata (capacità utile pari a 210.000 m ³) per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoida, da realizzare nei volumi di scavo contigui presenti, consentendo in tal modo il completo risanamento di tutta l'area di inserimento
Azienda Proponente:	RSG S.r.l.
Procedura:	Valutazione di Impatto Ambientale (Procedimento art. 27-bis D.Lgs. 152/2006)

Localizzazione del progetto

Comune:	Rocca San Giovanni
Provincia:	Chieti
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Loc. Fontanelli
Rif. catastali	Foglio n. 9 – Particelle 4103

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Osservazioni e Controdeduzioni
- VI. Conclusioni

Referenti del Dipartimento

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro
istruttorio:


Dott.ssa Alessandra Di Domenica


Dott.ssa Ileana Schipani **ASSENTE**





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Fresu Maria Elena
Telefono	0873361830
e-mail / PEC	info.rsgsrl@gmail.com / rsg.srl@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Studio	Eco-Ingegneria S.r.l.
Cognome e nome	Giammattei Lorenzo
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine Ingegneri di Pescara n. 268
Telefono	085421262
e-mail / pec	mail@ecoingegneria.com

3. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018);
- Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018);
- Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018);
- Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018);
- WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG.

4. Iter amministrativo

Acquisizione in atti	Prot. n. RA/331500 del 29/12/2017
Comunicazione Enti ed Amministrazioni coinvolte	Con nota prot. n. RA/007699 del 11/01/2018 l'Autorità competente comunica a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati al progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione.
Avviso al pubblico ed avvio procedura	Pubblicazione del 30/01/2018, da tale data decorrono i termini per la presentazione delle osservazioni (60 giorni).
Prima riunione della CdS	Con nota prot. n. 96767/18 del 04/04/2018 è stata convocata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 la Conferenza dei Servizi ivi prevista. In data 03/05/2018 si è svolta la prima riunione della CdS con le modalità di cui all'art. 14-ter della L. 241/1990.
Oneri istruttori	Versati € 1.537,60





5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Altra Documentazione
<ul style="list-style-type: none"> Elab. 0A-SIA Relazione Generale SIA RSG Elab. 0B-SNT Sintesi Non Tecnica RSG V.I.N.C.A., Aprile 2017Progetto Definitivo: Allegato I. Relazione Geologica Idrogeologica Geotecnica Allegato II. Rapporti di prova Allegato III. Studio Impatto Acustico Tav.01_IGM_PTCP_PRE_ste-Model Tav.02_Straico PRE e NTA-Model Tav.03_Planimetria Catastale_ste-Layout1 Tav.04_Nuova Planimetria stato di fatto ok_ste-Layout1 Tav.05_Sezioni stato di fatto_ste-Layout1 (2) Tav.06_Caratteristiche vasca esistente_ste-Layout1 (2) Tav.06B6 particolare nuovo pacchetto_ste-Layout1 (2) Tav.07_Nuova Planimetria di progetto ok_ste-Layout1 Tav.08_Sezioni di progetto_ste_01_1-Layout1 (2) Tav.09_Planimetria rete raccolta acque di percolazione ok_ste_rev1-Layout1 Tav.10_Planimetria celle di coltivo_ste_1-Layout1 Tav.11_Logotipo-Layout1 Tav.12_Particolari barriere geologiche ok_ste-Layout1 Tav.13_Sigillatura superficiale ed intermedia_ste_rev1-Layout1 Tav.14_Nuova Planimetria area pavimentata ok_ste_rev1-Layout1 Tav.15_Piattaforma lavaggio automezzi_ste_rev1-Layout1 Tav.16_Uffici mensa e servizi_ste_rev1-Layout1 Tav.17_Particolare recinzione_ste-Layout1 Tav.18_Planimetria rete acque reflue servizi_ste_rev1-Layout1 Tav.19_schema vasca prima pioggia_ste_rev1-layout 1 Tav.20_schema funzionamento trattamento percolato_ste_rev1-Layout1 Tav.21_Particolare linea di drenaggio percolato_ste_rev1-Layout1 Tav.22_Conessioni infrastrutturali e viabilità ok_ste-Layout1 Tav.23_sincretistica-vincolistica Tav.24_Fascia di rispetto dall'asta fluviale-Layout1 Tav.25_FUNZIONI SENS-sensib Tav.26_Planimetria presidi di controllo ambientale_rev1-Layout1 Tav.27_geologica-Layout1 Tav.28_documentazione fotografica-Layout1 Piani di Gestione RSG-pdf RSG-Relazione Progetto DISCARICA -PDF	<p>Documentazione AIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> AIA RSG Elaborato Tecnico Descrittivo AIA RSG Schede INT AIA RSG Sintesi Non tecnica

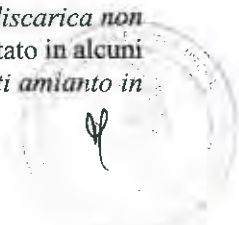
6. Titoli da acquisire

Con pec del 29/12/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/331500 del 29/12/2017, la ditta ha trasmesso l'istanza di VIA nella quale ha dichiarato i titoli autorizzativi da acquisire, come di seguito elencati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 D.Lgs. 152/2006);
- Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 6 DPR 12 marzo 2003 n. 120).

7. Premessa generale

Nello SIA si riferisce che "La Società RSG intende realizzare, nei volumi di scavo *contigui alla discarica non più attiva della SMI* (realizzata all'interno di un'area già utilizzata per attività di cava, come riportato in alcuni punti nello studio), una discarica monodedicata per lo smaltimento dei materiali edili contenenti *amianto in*





matrice cementizia o resinosa, garantendo nel contempo la chiusura definitiva e successiva gestione post-operativa della discarica esistente.

La Società Meridionale Inerti S.r.l. (nel seguito anche SMI Srl), con Deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n.° 2283 del 05.05.1993, era stata infatti autorizzata, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti speciali (non tossici e nocivi) di 2^ categoria, tipo "B" secondo la classificazione di cui alla Deliberazione del comitato interministeriale 27.07.1984, ubicata in località "Fontanelli" del Comune di Rocca San Giovanni, in Provincia di Chieti.

Tale autorizzazione, successivamente integrata con Delibera n.° 2598 del 18.05.1995 comprendente un'integrazione tipologica di rifiuti, prevedeva una volumetria complessiva pari a 220.000 m³, incluso il pacchetto di copertura, ed una durata di 4 anni dalla data del rilascio della medesima.

Allo scadere dell'autorizzazione originale, l'attività di smaltimento rifiuti presso l'impianto, avviata nel maggio 1994, è stata interrotta, in ragione del mancato rilascio del rinnovo dell'atto autorizzativo richiesto dalla ditta mediante apposita istanza.

L'invaso della discarica in argomento, costituito da due vasche adiacenti, è stato riempito solo parzialmente, con una volumetria residua autorizzata e non utilizzata pari a circa 67.000 m³; tale deficit, oltre a determinare un ammanco di introiti con i quali finanziare gli onerosi interventi di chiusura finale della discarica, ha determinato un dislivello tra la superficie di una delle vasche e gli argini perimetrali della discarica, causando l'impossibilità di realizzare il pacchetto di chiusura definitivo previsto nel progetto originario."

Viene spesso ribadito nello studio che il progetto presentato "rappresenta probabilmente l'ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell'area".

SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione Geografica

L'area di intervento è situata nel territorio del Comune di Rocca San Giovanni in Loc. Fontanelli (Fig. 1) in un'area non urbanizzata, caratterizzata da un'utilizzazione a scopo prevalentemente agricolo, in stretta vicinanza con il tracciato dell'Autostrada A-14.





Figura 1. Localizzazione area di intervento (dallo SIA).

1. Pianificazione e Vincoli

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), cui si rimanda per quanto qui non riportato, si legge:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nello SIA si afferma che il territorio di Rocca S. Giovanni è inserito nell'Ambito territoriale di riferimento della fascia costiera, con l'obiettivo di assicurare la tutela e sviluppo delle risorse territoriali presenti

Quadro di Riferimento Regionale

Nello SIA si riferisce che il QRR ricomprende il sito nell'Ambito sub-regionale di Attuazione Programmatica "Lanciano" (f), e ne richiama l'appartenenza all'Ambito del Piano Regionale Paesistico.

Piano Regionale Gestione Rifiuti

È stata eseguita la verifica dei criteri localizzativi ai sensi della L.R. 45/2007.

Riguardo la distanza da nuclei abitati e case sparse, nello SIA si riferisce che "in prossimità del sito non vi sono centri abitati, né insediamenti industriali o terziari", "la casa sparsa più vicina è posta ad una distanza di circa 60 m in linea d'aria" e che i centri abitati più prossimi sono: Santa Calcagna, a circa 600 m, Contrada Scalzino, a circa 1.200 m e Contrada San Giacomo a circa 1.100 m dalla discarica esistente. Si riferisce, inoltre, che tali abitazioni risultano "sopravento sia rispetto ai venti dominanti che regnanti".

Nella Relazione di Progetto allegata allo SIA vengono analizzati anche tutti gli altri criteri localizzativi e si conclude affermando che "l'impianto proposto è pienamente conforme agli indirizzi programmatici ed ai criteri contenuti negli strumenti di pianificazione di settore per la gestione dei rifiuti; è altresì evidente che, in merito alla vincolistica ed alla pianificazione territoriale relativi alla localizzazione del progetto, non sussistono elementi ostativi alla realizzazione dell'opera".

Piano Regolatore Esecutivo





Nello SIA si fa riferimento al PRE adottato con Delibera del commissario ad acta n.° 01 del 19.01.2010 e definitivamente approvato con Delibera Commissariale n. 01 del 17.02.2011 secondo il quale l'area in cui è inserita la discarica oggetto dell'intervento ricade in Zona G6 "Zona recupero detrattori ambientali".

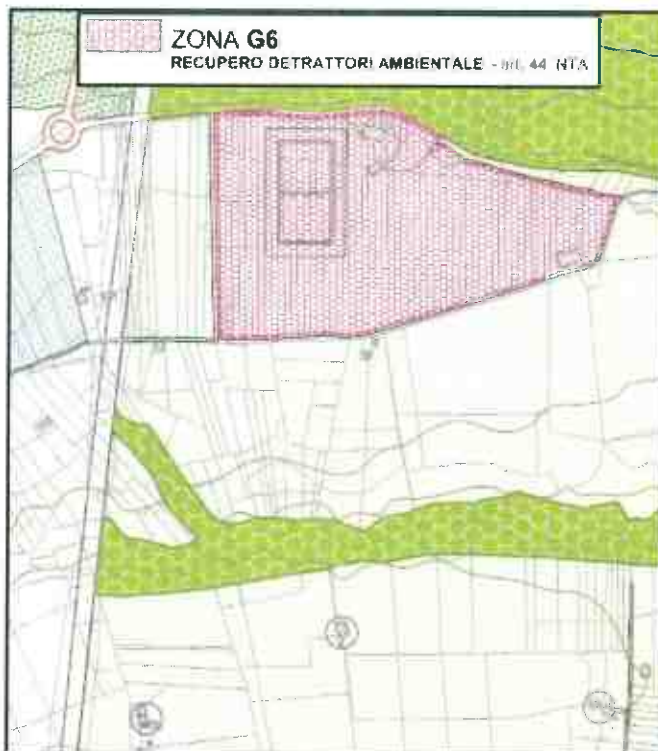


Figura 2: Stralcio PRE (dall'elaborato cartografico Tav. 2 allegato allo SIA).

Piano Assetto Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in aree rischio e pericolosità idrogeologica. Per quanto riguarda gli elementi di pericolosità da scarpata cartografati a nord dell'area dell'impianto nello SIA si riferisce che "dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono nettamente distanti dall'area (cfr. tav. 4/A Carta delle Pendenze, allegata alla Relazione geologica)".

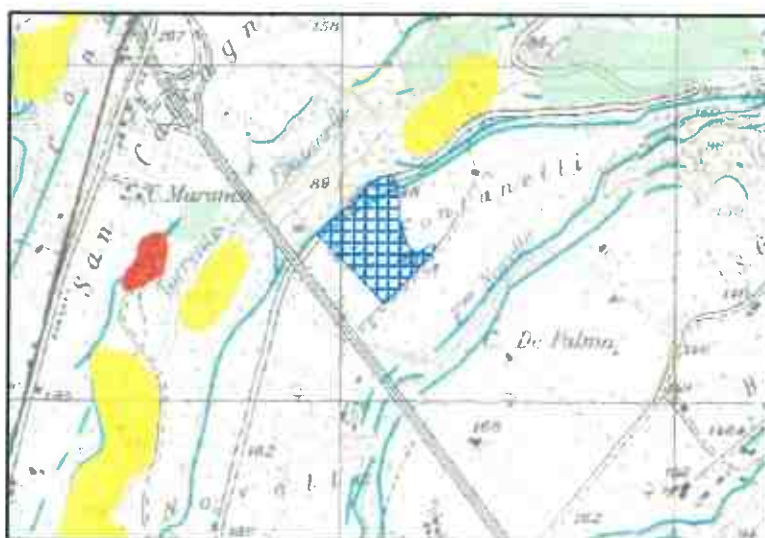


Figura 3: Stralcio della carta di pericolosità PAI. Nell'area in esame sono cartografati elementi di pericolosità da scarpata (dall'elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).





PSDA

Il sito di intervento non è compreso nel PSDA.

Piano Tutela delle Acque

Nello SIA si riferisce che “*il sito in oggetto - ricompreso nel bacino idrografico del Torrente Valle Grande (cfr. Elaborato 1-1 – Carta dei corpi idrici superficiali e relativi bacini, allegato al Piano di Tutela delle Acque) - ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all’inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade esternamente alle zone potenzialmente vulnerabili. Inoltre, così come si evince dalla medesima cartografia, non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati (al proposito, cfr. Tav. 23 – Carta dei vincoli)*”.

Piano Qualità dell’Aria

L’area di progetto è inserita in zona di mantenimento.

Vincolo Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico.

Piano Regionale Paesistico

L’area di progetto è Ubicata nell’Ambito costiero - Costa teatina, in Zona D - Trasformazione a regime ordinario.

Aree di Tutela e Vincoli Ambientali

Nello SIA si riferisce che l’area naturale protetta più prossima al sito di intervento risulta essere la Riserva naturale Grotta delle farfalle, ubicata nel territorio dei Comuni di San Vito Chietino e di Rocca San Giovanni e sostanzialmente coincidente con il SIC IT7120082. Si riferisce, inoltre, che tale sito è separato dall’area del complesso impiantistico esistente per mezzo della viabilità provinciale. Nello SIA si afferma che le zone oggetto di intervento sono esterne al SIC. È stata comunque redatta apposita relazione di VINCA per la stima degli impatti sul SIC in questione.

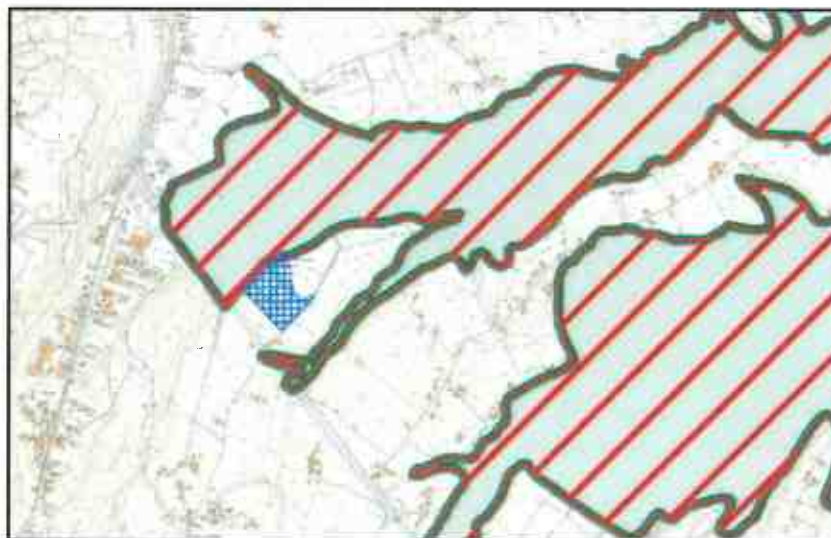


Figura 4: Ubicazione dell’area in esame rispetto al S.I.C. “Grotta delle Farfalle” (dall’elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).

Vincoli D.Lgs. 42/2004

Nella Relazione di Progetto si dichiara che all’interno della fascia di rispetto di 50 m dal confine esterno dell’area golenale o alluvionale del Fosso Fontanelli non sono presenti opere in progetto (Fig. 5) e che,





pertanto, “il confine dell’area occupata dall’impianto esistente è del tutto esterna alla “fascia” in edificabile associata al Fosso citato”. Si riferisce comunque che una parte marginale delle aree di piazzale e viabilità di accesso (in cui “non sono previste edificazioni né modificazioni dello stato attuale dei luoghi”) ricade all’interno alla fascia di rispetto di 150 metri dal confine dell’area di pertinenza del Fosso.

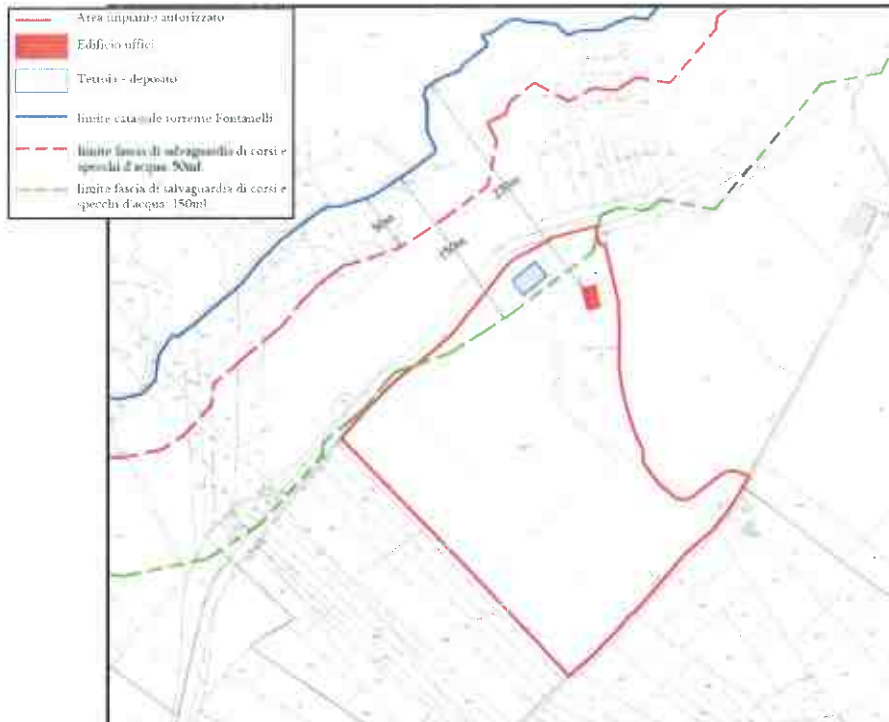


Figura 5: Fasce di rispetto dai fiumi (dall’elaborato grafico Tav. 24 allegato allo SIA).

Classificazione Sismica

L’area in esame ricade in zona 3 di pericolosità sismica.

Vincolo archeologico e paesaggistico

Nello SIA si riferisce che “non sono presenti zone interessate da valori **archeologici** e risultano assenti elementi storici, artistici e monumentali di pregio: il bene segnalato in **cartografia** più prossimo all’area in esame è un’abitazione civile posta ad oltre 1300 metri dal sito, in direzione nord-est, località Sterpari”.

SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

Nello SIA si riferisce che l’intervento sarà realizzato in un’area in cui era già stata autorizzata una discarica (realizzata all’interno di un’area già utilizzata per attività di cava) la cui attività è stata interrotta allo scadere dell’autorizzazione originale.

Nell’area sono presenti due vasche, una delle quali risulta riempita fino ad una quota prossima a quella degli argini, mentre nell’altra l’abbancamento si è fermato a circa 4 metri dalla sommità, con conseguente mancato utilizzo di un volume di circa 67.000 m³.

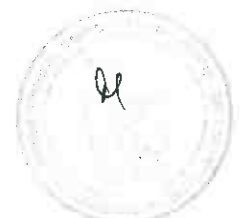




Figura 6: Planimetria generale stato di fatto (dall'elaborato cartografico Tav. 4 allegato allo SIA).

Tutta l'area è completamente recintata e piantumata perimetralmente, con un doppio cancello carrabile ed un ingresso pedonale dai quali si accede al piazzale di servizio e di manovra, che si sviluppa per una superficie complessiva di circa 9.000 m². In prossimità dell'ingresso era ubicata la piazzola della pesa, poi rimossa, per cui oggi è presente il solo basamento; prospiciente ad essa è ubicato il fabbricato uso ufficio e servizi (mensa, servizi igienici), con il laboratorio per il controllo dei rifiuti in ingresso, ancora parzialmente attrezzato, non di interesse per la presente iniziativa.

Al margine del piazzale di manovra sono posizionate una rimessa per automezzi, la vasca di stoccaggio del percolato estratto dalla ex discarica e la piattaforma di lavaggio automezzi; sono inoltre presenti silos ed altre attrezzature a servizio di un impianto di solidificazione/inertizzazione di rifiuti, previsto nel progetto iniziale ma mai utilizzato, né di interesse per la presente iniziativa.

Sulla superficie della discarica è stata realizzata una copertura provvisoria con un telo in HDPE di spessore 1,5-2 mm per isolare completamente i rifiuti abbancati dall'ambiente. Negli anni si è provveduto alla manutenzione costante della ex discarica: evacuazioni periodiche del percolato, allontanamento delle acque meteoriche previa autorizzazione, analisi dei terreni e delle acque raccolte nei piezometri a valle della discarica, verifica su eventuali esalazioni di gas.

Nella Relazione di Progetto allegata allo SIA si riferisce, inoltre, che *“Da tale vasca il percolato viene smaltito periodicamente presso impianti autorizzati tramite autobotti, caricate in una piazzola attrezzata per la raccolta ed il riciclo di eventuali spandimenti. Il volume del percolato presente in discarica si è drasticamente ridotto a seguito della copertura provvisoria in HDPE e dovrebbe rapidamente esaurirsi dopo la realizzazione del capping finale”*.

2. Articolazione del progetto

Nello SIA si riferisce che il progetto potrà essere articolato nelle seguenti fasi:

- realizzazione della nuova discarica per rifiuti contenenti amianto legato;
- gestione della nuova discarica e contestuale chiusura definitiva della vecchia;
- chiusura definitiva della nuova discarica;
- gestione post-operativa del complesso impiantistico, con recupero ambientale dell'intero sito.



In quest'ultima fase, che potrà essere avviata indicativamente dopo 5-6 anni di vita attiva della nuova discarica, potrà essere realizzata la ricolonizzazione delle specie autoctone e la fruibilità ai fini naturalistici e turistico-ricreativi di tutta l'area.

3. Chiusura ex discarica

Il progetto prevede anzitutto la chiusura definitiva della ex discarica di proprietà della SMI. A tal proposito, nello SIA si riferisce che a titolo cautelativo verrà utilizzato il pacchetto di chiusura previsto per impianti di rifiuti pericolosi, conservando il telo in HDPE e realizzando il pacchetto multistrato come di seguito descritto:

- 1) strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e delle barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- 2) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato drenante;
- 3) strato drenante di spessore uguale a 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera di cui al successivo punto 5);
- 4) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato;
- 5) strato di argilla compattato dello spessore di 0,5 m e di conducibilità idraulica $\leq 10^{-8}$ m/sec (o di caratteristiche equivalenti, quale, ad esempio, materassino bentonico), integrato da un rivestimento impermeabile superficiale di cui al punto 6);
- 6) rivestimento impermeabile con membrana in HDPE.

Sarà omesso lo strato di drenaggio dei gas, non necessario in considerazione della tipologia della discarica.

La chiusura definitiva della ex discarica SMI verrà realizzata contestualmente alla progressiva attività di coltivazione del nuovo invaso.

La superficie di chiusura sarà modellata con idonee pendenze atte a garantire il ruscellamento delle acque meteoriche sulla superficie di chiusura, verranno eseguiti interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone rappresentative delle specie rinvenute nel limitrofo SIC.

4. Realizzazione nuova discarica

Nello SIA si riferisce che *“l'invaso della nuova discarica coincide con il volume scavato contiguo alla discarica non più attiva della SMI, che si sviluppa in adiacenza a due lati del perimetro della stessa”* e che *“i margini attuali dell'invaso sono costituiti, per buona parte del perimetro, dai fronti di scavo della vecchia cava mentre, in corrispondenza della parte nord-est del perimetro, sono determinati dall'argine artificiale della ex discarica SMP”*.

Il volume dell'invaso è stimabile in circa 230.000 m³, che, al netto dei pacchetti di ricopertura giornaliera infrastrato, risulta pari a 210.000 m³.

Si riferisce, inoltre, che *“i movimenti terra necessari per regolarizzare il fondo della discarica e sagomarne i versanti, costituiti da scavi e riporti, sono pressoché reciprocamente compensati”*.

Il fondo dell'invaso si svilupperà ad una quota variabile tra 154 e 151 m s.l.m., per assicurare la pendenza necessaria a garantire un buon drenaggio delle acque di percolazione, mentre i versanti in corrispondenza dei vecchi fronti di scavo saranno sagomati assicurando una pendenza di circa 30°, in analogia a quelli costituiti dall'argine della ex discarica, fino alla quota media di circa 165 m s.l.m., corrispondente a quella del coronamento dell'invaso.

Nella Relazione di Progetto si stima un flusso di rifiuti in discarica pari a ca. 35.000 m³/anno e pertanto si prevede una durata della discarica pari a circa 6 anni.

Orario e funzionamento della discarica

Per quanto riguarda l'orario di apertura nello SIA si riferisce che *“per le operazioni di conferimento, l'impianto è aperto indicativamente dalle ore 7.00 alle ore 14.00 tutti i giorni, festivi esclusi: naturalmente tale orario può subire variazioni in base sia alle esigenze di gestione della discarica, sia alle modalità di conferimento. Le operazioni di abbancamento dei rifiuti in discarica e copertura dei rifiuti verranno eseguite senza interferire con le altre attività di movimentazione. La preparazione dell'area di scarico e la copertura giornaliera dei rifiuti saranno effettuate rispettivamente subito prima dell'orario di apertura e subito dopo quello di chiusura della discarica”*.



in un pozzo di accumulo ed estrazione da cui il percolato sarà trasferito al sistema di stoccaggio posizionato sul piano campagna.

Copertura superficiale

La copertura finale della nuova discarica sarà realizzata, al disopra di uno strato di regolarizzazione delle superfici, con una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura con terreno per favorire lo sviluppo di specie vegetali, con spessore ≥ 1 m;
- strato di drenaggio con conducibilità idraulica $K \geq 10^{-4}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m per impedire la formazione di un battente idraulico sullo strato sottostante;
- strato di materiale minerale compattato (o di caratteristiche equivalenti) con conducibilità idraulica $K \leq 10^{-9}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m.

Lo strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare previsto dall'Allegato 1 al D.L.vo n. 36/2003 non sarà realizzato in considerazione delle caratteristiche dei rifiuti posti in discarica.

Lo strato drenante delle acque meteoriche sarà protetto da un telo geotessile non tessuto per evitare intasamenti. La copertura verrà sagomata in modo da assicurare una adeguata pendenza per favorire l'allontanamento delle acque meteoriche ricadenti sulla copertura che confluiranno in una cunetta di sgrondo.

Gestione del percolato

Il percolato sarà prodotto esclusivamente dalle precipitazioni ricadenti direttamente nell'invaso. A tale proposito nello SIA si riferisce che *“considerando che l'impronta planimetrica dell'invaso risulta di circa 19.000 m², il volume di acque meteoriche ricadenti sulla discarica risulta mediamente pari a 15.000 m³/anno ed a 1750 m³ nel mese di maggior piovosità.*

Non tutto il volume di acque piovane però raggiungerà il sistema di drenaggio di fondo, sia per gli effetti di assorbimento ed evapotraspirazione dei rifiuti abbancati che per le modalità di coltivazione della discarica, che prevedono una sigillatura progressiva, anche provvisoria, delle sezioni colmate.

Si può pertanto considerare cautelativamente di dover evacuare circa il 50% delle acque piovane ricadenti sull'invaso e quindi, con riferimento al mese di massima piovosità, il volume da considerare risulta di circa 900 m³”.

Tali acque di percolazione raccolte sul fondo dell'invaso saranno stoccate in 4 serbatoi con capacità complessiva di circa 120 m³. Sarà installato un filtro a quarzite in grado di trattenere l'eventuale particolato trascinato dalle acque.

Per fronteggiare l'eventuale superamento del valore limite ammesso per i parametri COD e/o azoto nitroso si è previsto di installare, in serie al filtro a quarzite e un filtro a carboni attivi.

Le acque provenienti dalla filtrazione saranno utilizzate nella piattaforma di lavaggio automezzi, per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita. La parte eccedente, previo controllo analitico, effettuato da un Laboratorio esterno, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali dei parametri conducibilità, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, ammoniaca, amianto (fibre), viene convogliata a partire da un pozzetto di raccolta, mediante una tubazione in pvc verso il fosso confinante.

5. Rifiuti trattati e bacino di utenza

Saranno conferiti in discarica solo materiali da costruzione contenenti amianto, individuati dal codice CER 17 06 05* e dei dispositivi di protezione individuale utilizzati esclusivamente nei lavori di rimozione dei materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, individuati dal codice CER 15 02 02*.

La coltivazione verrà effettuata senza causare frantumazione dei rifiuti abbancati, secondo quanto previsto dal D.L.vo 36/2003. Deve essere assicurata la **ricopertura giornaliera** del rifiuto con materiale appropriato e con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, tali da assicurare un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre.

Per quanto concerne il bacino di utenza nello SIA si riferisce che nel “Progetto Amianto”, approvato dalla Regione con D.G.R. n.° 689/07, era stata sviluppata una stima del quantitativo totale di amianto presente nel territorio abruzzese pari a 95413 m³ e che, secondo i recenti dati del Ministero dell'Ambiente (2014), sarebbero oltre 33.000 i siti con presenza di eternit o cemento amianto (tra i quali scuole, edifici pubblici, strutture industriali dismesse, ecc.), ubicati in prevalenza tra Marche e Abruzzo, dei quali solo una minima parte





sarebbero stati già oggetto di interventi di bonifica. Dato che l'unica discarica per lo smaltimento di amianto in matrice compatta autorizzata in Abruzzo è la discarica della ditta "Sigma 90", in località Taverna Nuova del Comune di Ortona, attiva da circa 5 anni, che ha già utilizzato ca. il 65 % della volumetria utile (circa 130.000 m³ di amianto legato in matrice cementizia o resinoide), bisogna considerare che la capacità di smaltimento di tale discarica andrà rapidamente ad esaurirsi nel giro di due o tre anni.

6. Piano di gestione operativa

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto in ottemperanza a quanto previsto nell'Allegato II al D.L.vo 36/2003, in riferimento all'impianto in progetto deve contenere le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività di gestione della discarica siano condotte in conformità con i principi e le prescrizioni descritte nel decreto stesso. Si riportano di seguito i principali contenuti.

Conferimento rifiuti. Il rifiuto da conferire in discarica, data la sua tipologia, dovrà pervenire all'interno del sito in questione tramite automezzi idonei e già debitamente confezionato secondo le seguenti modalità:

- 1) lastre integre:
 - avvolte in fogli di polietilene trasparente;
 - posizionate su bancali di legno o polietilene;
 - etichettate a norma di legge;
- 2) frammenti:
 - obbligatoriamente in big bag omologato per amianto.

Eventuali conferimenti non confezionati come sopra descritto verranno respinti.

Accettazione rifiuti. Un operatore procederà alla verifica della conformità dei rifiuti. In caso di non conformità (codice CER errato, imballaggio non eseguito correttamente, ecc.) il carico verrà respinto. In caso di verifiche positive si procederà alla pesata dell'automezzo ed all'invio allo scarico del mezzo.

Deposito. Il deposito dei rifiuti contenenti amianto avverrà direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e sarà effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

Criteri di riempimento e chiusura delle celle. L'abbancamento dei rifiuti in discarica avverrà con gradualità e per strati successivi (di circa 3 m di altezza); le celle saranno coltivate ricorrendo a sistemi che prevedono la realizzazione di trincee lungo l'asse longitudinale della discarica per consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.

A fine giornata e comunque subito dopo l'ultimo carico giornaliero, i rifiuti saranno ricoperti da materiale idoneo, di consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, come indicato nell'allegato 2 del citato D.M. 27/09/2010.

Rischio incidenti. La realizzazione delle opere secondo criteri moderni e prudenziali e la gestione corretta e ordinata della discarica rendono assai limitato il pericolo del verificarsi di fenomeni di carattere eccezionale che possano avere ripercussioni negative sull'ambiente e sulle persone. Si ritengono improbabili: inquinamento delle acque superficiali o sotterranee o dell'ambiente in generale; pericolo di alluvioni; incendi o esplosioni; dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente e/o diffusione di inquinanti solidi (polveri, materiali volatili, ecc...). Sono previsti kit di prima emergenza (sacchi per la raccolta di materiale, guanti protettivi, tute monouso, ecc...) atti a raccogliere il materiale eventualmente sparso, per conferirlo nell'invaso della discarica e a ripristinare le condizioni di massima sicurezza.

7. Strutture accessorie e servizi ausiliari

Nel sito è già presente un edificio destinato agli uffici che sarà utilizzato anche per le attività della nuova discarica.

La piattaforma di pesatura sarà riposizionata sul basamento già esistente.





È previsto un sistema di trattamento acque di prima pioggia attraverso cui le acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili del piazzale (5100 m²) saranno convogliate verso una vasca con volume di 21 m³ e poi trattate nel sistema costituito da: pozzetto scolmatore, bacino di accumulo e sedimentazione, separatore oli coalescente, pozzetto di scarico finale, kit smaltimento acque di prima pioggia. Lo scarico nel limitrofo corpo recettore è previsto, pertanto, solo dopo trattamento. Le acque in eccesso fluiranno liberamente verso lo scarico.

È prevista una piazzola per il lavaggio delle ruote degli automezzi che utilizzerà l'acqua accumulata nello stoccaggio delle acque meteoriche. Le acque di lavaggio raccolte sul fondo della piazzola confluiranno nella vasca di stoccaggio, per essere periodicamente smaltite come rifiuto presso centri autorizzati.

Rete di raccolta delle acque bianche e nere. Gli scarichi civili saranno confluiti all'interno del sistema a fossa Imhoff a tenuta, da cui le acque nere verranno periodicamente smaltite tramite autosurgito.

È, inoltre, previsto un sistema di trattamento delle acque di percolazione drenate dall'invaso, basato sostanzialmente su un processo di filtrazione delle fibre di amianto potenzialmente presenti, con relativo accumulo per consentirne il controllo prima dello scarico.

Infine, come già descritto in precedenza, le acque attualmente ricadenti sulla superficie della vecchia discarica ed in futuro sulle coperture definitive della vecchia e nuova discarica, raccolte da cunette di drenaggio perimetrali, perverranno, tramite rete dedicata, allo scarico nel fosso perimetrale.

Per quanto concerne il deposito dei rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, provenienti presumibilmente dalla manutenzione dei mezzi d'opera utilizzati in discarica (panni, imballaggi metallici, ecc.), si prevede di utilizzare una porzione dell'esistente area deposito all'interno della quale saranno alloggiati fusti e contenitori metallici o in plastica, di idonea capacità ed adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto.

Il sito è interamente recintato e provvisto di cancelli.

Schermatura a verde: già nella fase di costruzione della discarica negli anni '90 fu prevista "l'abbondantissima messa a dimora di specie vegetali tipiche della macchia mediterranea". Inoltre, è installata una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

8. Analisi delle alternative

Alternativa localizzativa. Non applicabile in quanto, come ribadito più volte nello SIA, una finalità non secondaria del progetto è quella di realizzare il recupero complessivo del sito.

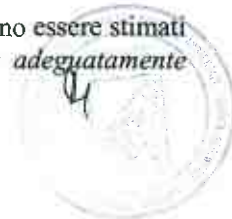
Alternativa impiantistica. Nello SIA si riferisce che "Le caratteristiche strutturali, infrastrutturali e gestionali delle discariche sono rigidamente fissate dal D.L.vo n.° 36/2003 che, peraltro, sono definite come BAT di settore specifico, e pertanto le alternative di carattere impiantistico sono di fatto molto limitate, sia per quanto riguarda le modalità di chiusura della vecchia discarica, sia per la realizzazione e gestione della nuova".

Alternativa zero. Come ribadito più volte nello SIA, si afferma che il progetto "rappresenta probabilmente l'ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell'area". Inoltre, si ribadisce la necessità di impianti per il corretto smaltimento di materiali di che trattasi.

9. Ripristino ambientale

Si provvederà alla posa in opera di una copertura finale, come descritto sopra. Il terreno vegetale utilizzato per lo strato finale avrà caratteristiche analoghe a quello delle zone circostanti. In seguito è prevista la ricostruzione di un idoneo profilo morfologico dell'area e la realizzazione della copertura vegetale caratteristica della zona con piante stagionali e pioniere, atto a ricostituire la ricolonizzazione microbiologica del terreno migliorandone la qualità e la produttività.

Nell'elaborato "Piani di gestione" allegato allo SIA si riferisce che i tempi di recupero possono essere stimati in "30 mesi dalla fine dell'esercizio, in maniera tale da restituire un terreno di qualità adeguatamente compattato, privo da rischi di frane e discretamente fertile".





10. Gestione post-chiusura

Come meglio descritto nello SIA e nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è prevista una serie di attività di manutenzione a seguito della chiusura della discarica che consistono nel garantire la buona efficienza di:

- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna ed esterna;
- sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- copertura vegetale, procedendo ad inaffiature, periodici sfalci, sostituzione di essenze morte;
- pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- centralina meteorologica.

Non sono, invece, previsti interventi relativi alla manutenzione del sistema di drenaggio del percolato, la cui produzione cesserà con la chiusura definitiva della discarica.

Come meglio descritto nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è anche previsto un piano di sorveglianza e controllo riguardo i seguenti aspetti:

- acque sotterranee;
- acque di percolazione;
- acque di drenaggio superficiale;
- qualità dell'aria;
- parametri meteoroclimatici;
- stato del corpo delle discarica.

In particolare, sono stati installati tre piezometri lungo il perimetro dell'area per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. In ciascuno dei piezometri sarà verificata la presenza di acqua sotterranea, con frequenza almeno mensile e saranno effettuati, con frequenza trimestrale, il campionamento e l'analisi delle acque.

Sono, inoltre, previsti quattro pozzetti per il campionamento degli scarichi idrici.

L'impianto è dotato di centralina meteorologica.

Nello SIA nell'elaborato "Piani di gestione" si riferisce che secondo quanto previsto al punto 5.4 dell'allegato II al D.L.vo n. 36/2003 ed al punto 3.2 dell'Allegato 3 al D.M. 27 Settembre 2010 e s.m.i. saranno effettuati controlli periodici sulla qualità dell'aria con particolare attenzione alla presenza di particolato aerodisperso contenente amianto e polveri totali. La frequenza dei controlli da effettuare in due punti, a monte e a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, sarà definita con l'Autorità di Controllo.

Sono, infine, previste rilevazioni topografiche con cadenza annuale, per i primi 3 anni dopo la chiusura dell'impianto;

Nello SIA si afferma che, la fase post-operativa sarà garantita per almeno 30 anni ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

11. Traffico e viabilità

A pag. 107 dello SIA si riferisce che "l'ingresso in discarica dovrà necessariamente essere limitato a non più di 5-6 automezzi al giorno e diluito nell'ambito dell'orario di apertura", mentre a pag. 221 (e anche nella relazione di impatto acustico) che "il numero di mezzi afferenti all'impianto, come detto, in virtù della logistica di conferimento e degli indirizzi per la corretta gestione dei flussi, a regime è stimato pari a 10 mezzi/giorno; tale afflusso, diluito nell'arco della giornata, equivale a 1,25-1,5 mezzi/h".

12. Produzione di rifiuti

Nello SIA si riferisce che "gli unici rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, sono quelli provenienti dalla manutenzione ordinaria dei dispositivi presenti (imballaggi metallici, ecc.), che si prevede di stoccare in contenitori con adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto, sistemati sotto la tettoia in carpenteria metallica esistente. Altri rifiuti che si prevede di produrre all'interno dell'impianto sono quelli provenienti dalle attività dell'ufficio amministrativo



presente nell'edificio installato all'ingresso della discarica (carta, materiali utilizzati per la pulizia, contenitori per bevande, ecc.) e sono pertanto rifiuti assimilabili agli urbani. Per il loro stoccaggio è previsto il posizionamento di appositi contenitori, dotati di coperchio, posti in prossimità delle aree di parcheggio automezzi”.

13. Impatto acustico

È stata allegata allo SIA una relazione tecnica (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura dell'Arch. Morelli in cui si riferisce che il Comune di Rocca San Giovanni non è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica.

Nella relazione sono riportate n. 5 misurazioni di rumore effettuate lungo il perimetro dell'azienda e vicino all'abitazione più prossima sita a circa 50 m di distanza.

Nella relazione si riferisce che il recettore più prossimo è una casa sparsa posta ad una distanza di 50 m dal sito. La fonte di rumore è rappresentata dal traffico veicolare sulla A14 cui si sommerà il transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti alla futura discarica (10 mezzi al giorno nei soli giorni di scarico).

Non viene effettuata una valutazione dell'impatto acustico inerente il progetto, bensì nelle conclusioni il tecnico afferma che, considerando le emissioni di altri impianti simili, i limiti di emissione sono rispettati.

Nello SIA si riferisce che *“le emissioni sonore derivanti dall'impianto in fase di esercizio sono originate dalla presenza di un mezzo operatore all'interno della discarica e, in minor misura ed in modo discontinuo, dall'accesso dei mezzi di conferimento”* e che *“il livello di emissioni acustiche connesse con l'attività di una pala caricatrice, da dati bibliografici disponibili, si attesta sugli 85-90 dB(A). Da indagini effettuate in discariche in esercizio, con rilievi condotti a circa 100 m dal fronte di abbancamento dei rifiuti, si è riscontrato un rumore ambientale inferiore ai 60 dB(A)”*.

14. Aspetti geologici e idrogeologici dell'area di progetto

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato “Relazione geologica idrogeologica geotecnica” (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto a cura del Geol. Di Ninni. Nello studio sono riportati i dati relativi a tre sondaggi geognostici realizzati nel 2013 e attrezzati con piezometro da cui si è ricostruita la stratigrafia del sito costituita da una successione di circa 50-60 m di materiali ghiaiosi sabbiosi e limosi poggianti su argille sabbiose di colore grigio azzurro. Per gli orizzonti investigati sono forniti i parametri geotecnici.

In corrispondenza dei sondaggi S2 e S3 sono stati prelevati campioni di terreno a profondità di 0,5-1 m dal p.c. per analisi ambientali e sono state effettuate analisi delle acque (di cui si riportano i risultati, risalenti sempre al 2013, nell'allegato II “Rapporti di Prova”, cui si rimanda). In riferimento alle acque sotterranee, si riferisce che *“sono sempre e comunque rispettati i valori delle CSC indicate per ogni parametro indagato”*. Nella Relazione di Progetto, infine, si riferisce che anche le analisi sui campioni di suolo *“hanno consentito di escludere la presenza di qualsiasi contaminazione”*.

Nella Relazione di Progetto *“si fa notare, inoltre, che ad esclusione dei valori riscontrati per selenio (solo per S3 Pz1) ed idrocarburi pesanti ($C \geq 12$, entrambi), sui campioni di terreno risultano rispettati anche i limiti imposti per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, ove determinabili”*.

Per quanto riguarda i rilievi piezometrici, che risalgono al 2013, si riferisce che *“è stato possibile verificare come esistano una serie di falde acquifere sospese, in quanto riscontrate a quote sensibilmente differenti, il cui carattere è prettamente effimero e stagionale e legato essenzialmente all'apporto meteorico”*. Sebbene non siano specificati né il numero delle perforazioni, né i periodi in cui queste sono state effettuate, nello studio si riferisce che non è stata riscontrata presenza di acqua nel sondaggio S1 (quello più prossimo all'area che dovrà ospitare la nuova discarica), mentre essa è presente nel sondaggio S2 a quota 126 m s.l.m. e nel sondaggio S3 a quota 109 m s.l.m.

Nella relazione si afferma che *“non si ha quindi la possibilità di definire una superficie di scorrimento di falda univoca, così come si riscontra anche nelle aree circostanti”*, sebbene venga fornita una ricostruzione delle linee di flusso profonde.

Per quanto concerne gli elementi di pericolosità da scarpata evidenziati nella cartografia PAI lungo il perimetro nord dell'area in esame, nella relazione geologica si riferisce che *“dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono distanti dall'area”*. Tuttavia, si evidenzia



come l'elaborato fornito non presenti una scala metrica per cui non è possibile verificare la distanza della scarpata dal sito di interesse.

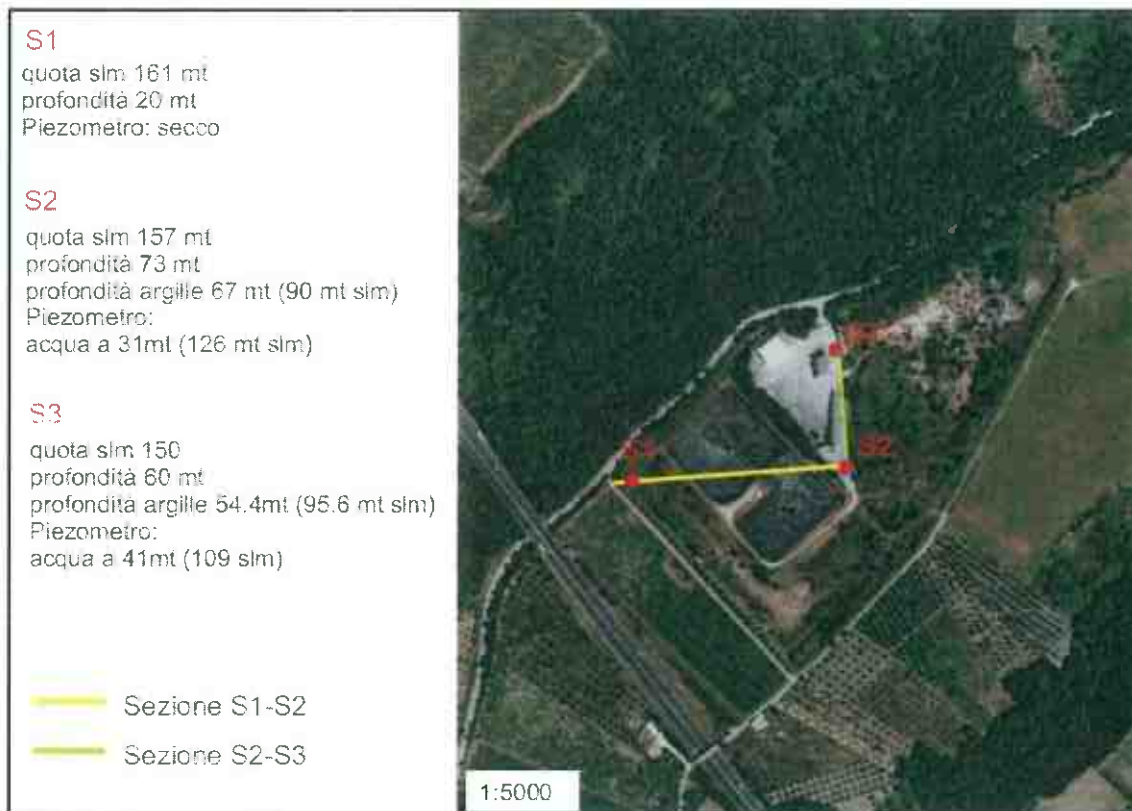


Figura 8: Ubicazione dei sondaggi geognostici eseguiti (dalla Relazione geologica).





Figura 9: Ricostruzione delle linee di flusso profondo proposta nella Relazione geologica.



Figura 10: Carta delle pendenze e profilo topografico per la valutazione della presenza di scarpate, così come riportato nella Relazione geologica.

15. V.INC.A.

È stata allegata allo SIA una relazione di V.INC.A. (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura di: Dott. Pagliani, Dott. Facchini, Dott. Natale, Dott. Cericola.

Nello studio si riferisce che il sito non ricade all'interno del SIC IT7140103 "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)", ma "risulta conterminare ai suoi confini, rappresentati in quest'area dalla strada comunale S.

Giacomo/Novella – Contrada Sterpari”.



Figura 11: Ubicazione del sito di intervento (linea verde: discarica esistente; linea gialla: discarica in progetto) rispetto al SIC “Fosso delle Farfalle” (area rossa) (dallo studio di VINCA).

Lo studio conclude che: *“Il progetto di chiusura e recupero ambientale della discarica di Rocca San Giovanni con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato non degrada gli habitat prioritari del SIC e al sua realizzazione non produce incidenza significativa sugli habitat della stessa. Il progetto non interessa e pertanto non può comportare alcuna perdita di habitat prioritari o comunque comunitario. Il progetto non comporta frammentazioni della continuità esistente. L’attuazione del progetto può avere incidenza positiva per alcuni obiettivi di conservazione concorrendo, nel lungo periodo, al raggiungimento degli stessi.*

L’utilizzo di appropriate misure di attenuazione può ridurre sensibilmente le incidenze evidenziate.

Non si registrano impatti cumulativi che possono perturbare gli habitat e le specie animali e vegetali del SIC”.

Nella relazione si auspica, inoltre, una valorizzazione dell’area da destinare a fini naturalistici e turistico-ricreativi, alla chiusura dell’impianto; vengono pertanto elencate varie proposte per le quali si rimanda allo studio.

SEZIONE IV

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti

Nello SIA sono state esaminate le singole matrici ambientali e valutati e gli impatti conseguenti alla realizzazione dell’opera. Le analisi sono riassunte in tabelle e prospetti inseriti al capitolo 5 dello SIA (cui si rimanda per quanto qui non riportato).

Sono stati valutati i possibili impatti sulle seguenti componenti:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- flora;
- fauna;
- ecosistemi;
- paesaggio;
- salute pubblica;
- assetto territoriale;
- assetto socio-economico;
- sistema antropico.



In linea generale, nello SIA si riferisce che gli impatti allo stato attuale sono da ricondurre alla mancata chiusura definitiva del sito. Mentre, in fase di cantiere gli impatti sono costituiti sostanzialmente dalle emissioni dei mezzi che saranno utilizzati per i movimenti terra ed il trasporto dei materiali, e che saranno comunque limitati al tempo necessario all'esecuzione dei lavori, stimabile in non più di sei mesi.

1.1 Atmosfera

Stato attuale. Non sono presenti sorgenti emissive rilevanti e dai controlli effettuati per verificare eventuali esalazioni di gas o sostanze volatili non è stata rilevata alcuna presenza significativa.

Fase di realizzazione. Le emissioni in questa fase sono relative ai gas di scarico dei mezzi utilizzati in cantiere ed alla polverosità riconducibile sia al transito dei veicoli sia alla movimentazione della terra per la preparazione del sito. L'aumento di polverosità può essere circoscritto alle immediate vicinanze del cantiere e la movimentazione di materiale sarà assai contenuta, pertanto l'impatto negativo può ritenersi basso.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“non sono attese emissioni odorigene o di biogas dal corpo discarica”*, che *“non sono previste emissioni gassose, convogliate o diffuse, provenienti dalle attività di abbancamento”* e che la possibilità di dispersione in atmosfera delle fibre di amianto è da ritenere trascurabile. Altre emissioni sono relative ai gas di scarico e alle emissioni di polveri originati dai mezzi in ingresso all'impianto e dai mezzi meccanici gommati che opereranno in discarica, comunque non contemporaneamente. Pertanto, anche in questa fase l'impatto negativo relativo alle emissioni in atmosfera e al traffico è ritenuto nello SIA *“del tutto trascurabile”*.

In merito alle polveri, infine, si riferisce che la periodica bagnatura delle aree di transito e la presenza della barriera perimetrale alberata costituiranno elementi di forte limitazione per la propagazione della polverosità.

Fase di post-chiusura. Nello SIA si riferisce che *“Le uniche emissioni sono riconducibili al transito dei mezzi utilizzati per la manutenzione degli impianti: vista l'esiguità di tali flussi, l'impatto è da considerare irrilevante”*.

1.3 Ambiente idrico

Stato attuale. Non sono presenti impatti significativi relativi a tale componente.

Fase di realizzazione. L'intervento *“non modificherà gli apporti idrici al fosso Fontanelli ed ai sistemi idrici ad esso collegati, e pertanto l'impatto su tale componente è da ritenere nullo”*.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“è da escludere con decisione un effetto negativo su tale componente ambientale, in quanto la soluzione proposta non modificherà il drenaggio superficiale dal punto di vista qualitativo né quantitativo”*. L'impianto, inoltre, sarà dotato di tutti i sistemi di protezione e monitoraggio per cui sono da *“escludere eventuali effetti sui corpi idrici sotterranei”*.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti significativi, saranno, inoltre, garantite le opportune attività di sorveglianza e controllo delle matrici ambientali interessate.

1.4 Suolo e sottosuolo

Stato attuale. In questa fase l'impatto è generato dalla discontinuità morfologica determinata dalla mancata chiusura dell'invaso esistente.

Fase di realizzazione. L'impatto negativo è stimato come trascurabile in quanto non è prevista occupazione di nuove superfici rispetto a quelle già autorizzate, né l'inserimento di ingombri fisici.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“con l'avvio della coltivazione del nuovo invasore, si potrà rendere esecutiva la chiusura definitiva della vecchia discarica, con ulteriori benefici attesi per la ricomposizione delle morfologie originarie”*. Si riferisce, inoltre, che *“il terreno necessario alla copertura dei rifiuti abbancati, alle progressive riprofilature ed alla copertura finale delle discariche è disponibile nell'area a sud-est del piazzale di servizio e manovra e, pertanto, la movimentazione del terreno sarà estremamente ridotta”*. Pertanto, l'impatto è considerato *“leggermente positivo”*.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti in tale fase.

1.5 Flora

Stato attuale. Non vi sono rilevanti impatti negativi diretti.





Fase di realizzazione. Le specie arboree che saranno asportate per la realizzazione del nuovo invaso sono prive di valore **conservazionistico**. Si provvederà, inoltre, alla realizzazione di nuove aree verdi per circa 2300 m². Pertanto l'impatto atteso è leggermente positivo.

Fase di esercizio. La manutenzione e l'implementazione della barriera perimetrale a verde esistente genereranno un ulteriore effetto positivo.

Fase di post-chiusura. Considerato che sopra il capping superficiale si procederà ad un primo inerbimento con piante stagionali e pioniere, l'impatto atteso è valutato nello SIA come *“fortemente positivo”*.

1.6 Fauna

Stato attuale. Nello SIA si riferisce che *“analogamente a quanto indicato per la flora, è associabile a tale componente un lieve effetto negativo”*.

Fase di realizzazione. Il disturbo legato alle emissioni sonore, gassose e di polveri, generate dai mezzi impiegati sarà **limitato** e pertanto produrrà un impatto trascurabile sulla componente di che trattasi.

Fase di esercizio. L'impatto è da considerare trascurabile.

Fase di post-chiusura. Si prevede il ripopolamento dell'area.

1.7 Ecosistemi

Stato attuale. L'impatto si ritiene si ritiene negativo, ancorché contenuto, per la mancata **chiusura** della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Non si prevedono impatti sensibili.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che i sistemi ecologici limitrofi *“hanno raggiunto un artificiale equilibrio”* e che gli stessi *“non subiranno ulteriori fenomeni di degrado e depauperamento”*.

Fase di post-chiusura. Dato il recupero ambientale previsto, l'impatto in questa fase è valutato come *“nettamente positivo”*.

1.8 Paesaggio

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. In questa fase non sono previste non alterazioni della discontinuità **morfologica** e vegetazionale tuttora presente nel sito.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“la particolare conformazione morfologica del territorio interessato rende di fatto invisibile la presenza della discarica, realizzata interamente in scavo”* e che verranno riutilizzate interamente le strutture esistenti.

Fase di post-chiusura. Si prevede il *“reinserimento ottimale del sito nel contesto ambientale”*, pertanto l'impatto è ritenuto *“estremamente positivo”*.

1.9 Salute pubblica

Stato attuale. Non sono presenti impatti.

Fase di realizzazione. L'impatto è considerato *“del tutto trascurabile”* in quanto è riconducibile solo alle modeste quantità di emissioni sonore e agli scarichi relativi ai mezzi impiegati.

Fase di esercizio. Dato che l'attività non produrrà emissioni gassose in atmosfera o dispersione di materiale particolato, né scarichi idrici di processo e che i soli impatti attesi sono riferibili al rumore dei mezzi meccanici operanti all'interno dell'invaso e al traffico dei mezzi di conferimento in discarica, l'impatto risultante è da considerare certamente trascurabile.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

1.10 Assetto territoriale

Stato attuale. Gli impatti non sono ritenuti significativi.

Fase di realizzazione. Non sono attesi impatti.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto l'attività permetterà di non interrompere la continuità con il servizio oggi offerto dalla discarica di Ortona.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.



1.11 Assetto socio-economico

Stato attuale. L'impatto negativo attribuito allo stato attuale, sebbene contenuto, è sostanzialmente riconducibile al mancato sfruttamento, anche in termini socio-economici, delle elevate potenzialità del patrimonio ambientale dell'area e dei territori limitrofi.

Fase di realizzazione. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede l'occupazione temporanea di personale.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede assunzione di personale.

Fase di post-chiusura. Si prevedono potenziali impatti positivi nell'ipotesi di sfruttamento del sito con finalità turistico-ricreative.

1.12 Sistema antropico

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Oltre agli effetti sul clima acustico e sul traffico dovuti alle attività di cantiere e per i quali, come detto, si attende un impatto trascurabile, non sono attese ulteriori modificazioni negative in fase di realizzazione.

Fase di esercizio. Si stima un impatto positivo.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

2. Misure di mitigazione

Nello SIA si riferisce che per quanto concerne i possibili disturbi agli habitat ed alle specie nello studio di V.INC.A. sono suggerite misure di mitigazione facilmente applicabili, quali ad esempio, la calendarizzazione dei lavori per diminuire la pressione sul limitrofo SIC: le attività di adeguamento del nuovo in vaso e di chiusura della vecchia discarica saranno eseguibili lontano dai periodi riproduttivi della fauna (marzo-luglio), al fine di permettere il completamento dei cicli biologici.

È, inoltre, prevista la realizzazione di una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

SEZIONE V

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

1. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

Osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018).

Il Comune di Rocca San Giovanni ha trasmesso le Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2018 e n. 11 del 22/03/2018 con cui il Consiglio ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame. Sono state, inoltre, presentate le osservazioni inerenti i seguenti punti:

1. Contrasto con lo strumento urbanistico.
2. Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all'apertura della nuova.
3. Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.
4. Prossimità dell'esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.
5. Condizioni della viabilità a servizio dell'impianto.
6. Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.
7. Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.
8. Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica e legittimità di RSG.
9. Verifica delle condizioni ambientali dell'area; principio di precauzione.
10. Verifica urbanistica.
11. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.
12. Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.
13. Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.
14. Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.
15. Lo studio di V.INC.A. e la valutazione degli impatti potenziali risultano carenti.





16. Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.

17. Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM nella quale si sollevano criticità riguardo lo studio di V.INC.A. e, in particolare, in merito a: corretta perimetrazione sito-confine SIC; completezza della tabella descrittiva degli habitat; effetti a carico di habitat.

Osservazioni del Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018).

Il Comune di Treglio ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28/02/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni del Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018).

Il Comune di San Vito Chietino ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/03/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

1. Inadempienza SMI e legittimità RSG.
2. Incompatibilità urbanistica: il sito ricade in “zona recupero detrattori ambientali”.
3. L’area è localizzata in un contesto territoriale “particolare e di grande pregio” per la vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” ed alla Costa dei Trabocchi.
4. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche: i piezometri installati non sono adatti né sufficienti a valutare le caratteristiche della falda; non è garantita la tutela delle acque.
5. Prossimità a centri abitati.
6. Sostenibilità del progetto.
7. L’iniziativa non si integra affatto nel sistema regionale di raccolta e smaltimento ma lo sovradimensiona a scapito di una distorsione indebita nell’uso programmato del territorio.
8. Inadeguatezza dello studio di V.INC.A.

Osservazioni del WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

1. La proposta di costruire una nuova discarica è in dissonanza con il PRG che inquadra l’area in “zona recupero detrattori ambientali”.
2. Non conformità con QRR.
3. Non conformità con PTCP.
4. Verifica criteri localizzativi PRGR ai sensi della L.R. 5/2018.
5. Vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” e presenza area boschiva.
6. La riserva “Grotta delle Farfalle” è individuata all’interno del “Sistema di Aree Protette della Costa Teatina” nelle more della definizione del Parco Nazionale della Costa Teatina, come previsto dall’art. 8 della L. 23/03/01, n. 93 “Disposizioni in campo ambientale”.
7. Piano Regionale di Tutela delle Acque: l’area in oggetto ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all’inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato.

2. Controdeduzioni

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG. Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) la ditta risponde alle osservazioni pervenute:

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni.

1. *Contrasto con lo strumento urbanistico.* La ditta ribadisce che l’intervento permetterà l’eliminazione di uno dei maggiori detrattori ambientali della zona.
2. *Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all’apertura della nuova.* In merito alle





- considerazioni esposte dal Comune in relazione al presunto obbligo di ripristino ambientale previsto dal D.L.vo 36/2003, si evidenzia preliminarmente che la disciplina di tale decreto è applicabile solo ed esclusivamente agli impianti approvati successivamente alla data di pubblicazione dello stesso.
3. *Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.* La ditta ribadisce che i valori ambientali, naturalistici, paesaggistici e più in generale economici e culturali del territorio di inserimento, inteso come area vasta di indagine, sono stati ampiamente riconosciuti anche nello Studio di Impatto Ambientale e che “*non sono razionalmente identificabili, né sostenute da evidenze scientifiche o dati oggettivi, relazioni causali che rendono inconciliabile il progetto con le richiamate peculiarità del territorio*”.
 4. *Prossimità dell'esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.* La scelta localizzativa è determinata dalla necessità di dare compimento al recupero complessivo del sito, altrimenti non realizzabile.
 5. *Condizioni della viabilità a servizio dell'impianto.* La modesta consistenza del traffico previsto in ingresso all'impianto, stimato al più in 8-10 mezzi/giorno, rende di fatto priva di significato la contestazione avanzata.
 6. *Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.* Una gestione attenta ed oculata della discarica comporterà impatti irrilevanti sulle matrici ambientali.
 7. *Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.* L'attribuzione della tipologia di discarica per il progetto in argomento è pienamente coerente.
 8. *Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica, e legittimità di RSG.* Si rimanda al punto 2.
 9. *Verifica delle condizioni ambientali dell'area; principio di precauzione.* I sistemi di impermeabilizzazione del fondo della discarica esistente, le reti di drenaggio ed i piazzali impermeabilizzati hanno mantenuto piena efficienza e funzionalità, garantendo adeguata protezione alle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee. L'area oggetto dell'intervento è definibile come sito non contaminato secondo le definizioni di cui all'art. 240 del D.L.vo n.° 152/06 e s.m.i. È perciò evidente che il rilievo mosso al proponente è totalmente privo di fondamento e smentito dai fatti.
 10. *Verifica urbanistica.* Il progetto risulta pienamente coerente con le finalità, dichiarate dai soggetti promotori dell'istituzione del Parco della Costa Teatina (che, comunque, esiste “sulla carta”), di promozione del territorio e salvaguardia delle valenze naturalistiche presenti nel contesto di inserimento.
 11. *Vocazione territoriale.* Si rimanda al punto 3.
 12. *Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.* I piezometri realizzati, ovviamente all'esterno dell'invaso, sono stati distribuiti secondo la buona tecnica corrente e nel rispetto di quanto indicato nel D.L.vo 36/2003 allegato II, punto 5.1, ovvero uno a monte e due a valle, in senso idrologico, rispetto all'invaso. La realizzazione dei piezometri ha consentito di escludere la presenza di una vera e propria falda superficiale, intercettando comunque, a valle, le eventuali acque di infiltrazione nei terreni superficiali più permeabili, verificando altresì la presenza di eventuali perdite dall'invaso.
 13. *Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.* Dall'analisi dei criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti riportati nel Nuovo Piano emerge una sostanziale coerenza con tutti i criteri ivi indicati, ad eccezione di quello riferito alla distanza dalle funzioni sensibili presenti nel territorio comunale di Treglio (1.300 m vs. 2.000 m indicati nella Relazione di Piano).
 14. *Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.* La ditta considera l'osservazione inopportuna e fuori luogo.
 15. *Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.* Si smentisce la considerazione secondo cui il Piano non prevedrebbe un impianto come quello di che trattasi.
 16. *Valutazione di Incidenza Ambientale - Valutazione degli impatti potenziali.* Si ribadisce che gli impatti sono effettivamente limitati nel tempo e nello spazio sia in fase di realizzazione che in fase di gestione.
 17. *Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.* Si rimanda ai punti 1 e 10.
 18. *Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM.* La ditta ribadisce che non vi è alcun dubbio sul fatto che l'area interessata dal progetto sia esterna al perimetro del SIC.

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Treglio.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.





Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di San Vito Chietino.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni del WWF.

1. *Contrasto con il PRG comunale.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 1 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
2. *Contrasto con QRR.* L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
3. *Contrasto con PTCP.* L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
4. *Contrasto con criteri localizzativi del nuovo PRGR.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 13 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
5. *Contrasto con il SIC Fosso delle Farfalle ed area boschiva.* Si rimanda a controdeduzioni già fornite e si specifica che non risulta presenta alcun vincolo boschivo nell'intorno dell'impianto.
6. *L. R. n. 5/2007 – Disposizioni urgenti per la tutela e valorizzazione della costa teatina.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 10 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
7. *Piano Regionale di Tutela delle Acque.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 12 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni dell'associazione Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS.

Si rimanda alle controdeduzioni di cui ai punti da 8 a 16 fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

SEZIONE VI

CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto.

Premesso che la presente VIA si colloca nell'ambito della più complessa procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 che prevede il rilascio di un provvedimento conclusivo volto alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, si ritiene opportuno riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- La relazione di impatto acustico risulta carente nella valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attività proposta;
- L'area è prossima a scarpate morfologiche segnalate come elementi di pericolosità da scarpata nel PAI;
- Non è chiaro quale sarà l'incremento ed il flusso di traffico veicolare associato alla realizzazione ed esercizio dell'opera;
- Non è stato redatto alcuno studio specifico sulle emissioni in atmosfera;
- I sondaggi ed i relativi piezometri installati nell'area di intervento risalgono al 2013, inoltre, in corrispondenza dell'unico piezometro prossimo all'area che sarà interessata dalla nuova discarica non è stata riscontrata presenza di acqua. Si ritiene, pertanto, necessario implementare la rete di monitoraggio specificamente per l'area in cui sarà realizzata la nuova discarica al fine di meglio stabilire la presenza e le caratteristiche dell'eventuale falda e ricostruire la superficie piezometrica;
- Sarebbe opportuno predisporre una nuova caratterizzazione dei terreni e delle acque in quanto quella presentata risale al 2013;
- Nello SIA, in merito alla valutazione degli impatti, si accenna che *“il terreno necessario alla copertura dei rifiuti abbancati, alle progressive riprofilature ed alla copertura finale delle discariche è disponibile nell'area a sud-est del piazzale di servizio e manovra e, pertanto, la movimentazione del terreno sarà estremamente ridotta”*, non sono però specificati volumi, modalità e gestione delle terre e rocce da scavo;
- Si ritiene opportuno valutare la necessità di una nuova verifica dei criteri localizzati previsti nel nuovo piano approvato con la L.R. 5/2018, soprattutto in riferimento alla distanza da case sparse, nuclei abitati e funzioni sensibili;
- Per quanto attiene ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004, si evidenzia che una parte marginale delle aree di piazzale e viabilità di accesso ricade all'interno alla fascia di rispetto di 150 metri dal confine dell'area di pertinenza del Fosso; si ritiene opportuno acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica;
- In merito alla prossimità del SIC “Fosso delle Farfalle”, sarebbe opportuna una verifica della perimetrazione dello stesso rispetto all'area di intervento. Inoltre, considerato che, come dichiarato nello





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

SIA, l'impianto è comunque molto prossimo al suddetto SIC, si ritiene opportuno acquisire il parere sullo studio di V.I.N.C.A., di competenza comunale.

Si rappresenta, infine, che il progetto è già stato discusso in sede di Conferenza dei Servizi, nella prima riunione tenutasi in data 03/05/2018. In tale sede si è chiesto alla ditta di provvedere a:

- nuova verifica dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 5/2018;
- verifica della perimetrazione dell'impianto rispetto ai limiti della limitrofa area SIC;
- verifica del titolo di cui la Ditta dispone per essere la proponente del progetto in esame.

Si riportano, infine, integralmente le criticità rilevate nella stessa sede da ARTA che ha richiesto "adeguata documentazione integrativa in merito a:

- *motivazioni tecniche sottese alla chiusura della discarica preesistente e documentazione specifica inerente il progetto e lo stato attuale della vecchia discarica;*
- *specifiche sulla raccolta delle acque di prima pioggia;*
- *specifiche sulla rete di raccolta delle acque superficiali e valutazione dei possibili impatti sulle acque stesse;*
- *delucidazioni in merito all'attività metanigena rilevata da ARTA nel 2015 e non evidenziata nella documentazione del progetto presentato;*
- *specifiche riguardo l'installazione dei piezometri. Considerando l'elevata permeabilità dei terreni interessati dal progetto si richiede una rete di monitoraggio sito-specifica delle acque sotterranee, da concordare con il Distretto di Chieti, per definire il monte e il valle idrogeologico e quindi meglio verificare la presenza di un'eventuale falda e verificare la qualità delle acque;*
- *manca lo studio previsionale di impatto acustico in quanto la documentazione trasmessa riguarda lo stato attuale;*
- *nuovi campionamenti di terreno per capire lo stato dell'attuale discarica;*
- *piano gestione terre e rocce da scavo;*
- *caratterizzazione del materiale stoccato in cumuli (cumuli riportati nelle tavole progettuali) e chiarimenti su suo utilizzo;*
- *analisi di stabilità di pareti delle vasche;*
- *studio richiesto nella DGR 258/2007 di ricaduta delle emissioni".*

Referenti del Dipartimento

Titolare Istruttoria: Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro
istruttorio


Dott.ssa Alessandra Di Domenica


Dott.ssa Ileana Schipani **ASSISTENTE**



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2914 del 12/06/2018****Prot n° 2017331500 del 29/12/2017****Ditta proponente** RSG Srl**Oggetto** DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato**Comune dell'intervento** ROCCA SAN GIOVANNI **Località** Loc. Fontanelli**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale**Per Copia Conforme all' esemplare in atti,
composto da n. 62 fasciate**Presenti** (in seconda convocazione)**Direttore Generale** Dott. V. Rivera (Presidente)**Dirigente Servizio Valutazione Ambientale** ing. D. Longhi**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria****Dirigente Servizio Risorse del Territorio** dott. D. Melchiorre (dele**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa S. Masciola (dele**Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine****Segretario Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)**Dirigente Servizio Rifiuti:** dott. F. Gerardini**Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti****Dirigente Genio Civile AQ-TE****Dirigente Genio Civile CH-PE** ing. G. Masciarelli**Esperti esterni in materia ambientale**

Dott. M. Colonna

Il Dirigente
Servizio Valutazioni Ambientali
Ing. Domenico Longhi

Ing. Domenico Longhi

2018.11.26 13:25:30

Regione Abruzzo

Firmato Digitalmente

**Relazione istruttoria**

Istruttore dott. Scoccia

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RSG Srl



per l'intervento avente per oggetto:

DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

da realizzarsi nel Comune di ROCCA SAN GIOVANNI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

preso atto della nota della ditta RSG Srl trasmessa in data 04/06/2018 e acquisita in atti con nota prot. n. 159527/18 del 05/06/2018, allegata al presente giudizio a farne parte integrante e sostanziale;

preso atto della nota trasmessa dal Comune di Rocca San Giovanni acquisita in atti con prot. n. 160054 del 05/06/2018, allegata al presente giudizio a farne parte integrante e sostanziale nella quale tra l'altro il Comune esprime "parere urbanistico negativo alla sua autorizzazione";

visto l'art. 1, comma 3 della L.R. 36/2010 nel quale è disposto che: "Nelle more dell'approvazione del Piano di localizzazione dei siti idonei, così come disciplinato dal comma 2, sono sospesi i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni e gli effetti delle autorizzazioni già rilasciate per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto non ancora in funzione".

Considerato che il Piano di Settore (DGR 801/2014) è attualmente in fase di Valutazione Ambientale Strategica.

Ritenuto necessario che la ditta chiarisca, come richiesto dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione, lo stato della chiusura della discarica autorizzata ai fini della sua bonifica

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

1) Sospende il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), al fine di consentire alla parte istante di presentare quanto richiesto dalla Cds del 03/05/2018 e comunque per un periodo non superiore a 90 giorni;

2) per l'effetto, revoca il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 di cui al Giudizio CCR-VIA n. 2906 del 29/05/2018.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott.ssa S. Masciola (delegata)

dott. D. Melchiorre (delegato)

dott. F. Gerardini

ING. M. CARLINI

ing. G. Masciarelli

dott.ssa Di Croce (delegata)





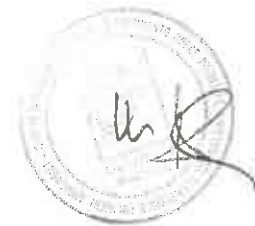
GIUNTA REGIONALE

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2914 del 12 GIU. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

representante delegato dal Comune di Rocca di S. Giovanni, nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 12.00 del giorno 11.06.2018 il Sig. Tommaso Ciamburri nato a ... identificato a mezzo ... rilasciato il ..., che dichiara quanto segue:

Il Comune di Rocca S. Giovanni ritiene che l'istanza di S.P.A. già risultata inammissibile di procedura, per il contrasto col vigente Piano Regolatore, e per aver ricevuto l'Atto di sferzatura. La richiesta di sospensione del procedimento, pertanto, non ha base alcuna, dal momento che non vi sono integrazioni documentali che possano superare i due motivi di esclusione citati.

Il Comune propone dunque la rimessa immediata del procedimento di chiusura definitiva e di recupero dell'area della pre-esistente discarica SMI, ritenendo che tale procedimento abbia sofferto lungaggini e inadempienze, oneri del tutto non sopportabili dal Comune stesso.

Chel mettere in evidenza che la richiesta della ditta RSG si riferisce a norme nazionali (legge 241/90; d.lgs. n. 152/06) in modo erroneo, il Comune ribadisce la richiesta di rigetto del progetto RSG per le ragioni pregiudiziali susposte, e di urgente e immediata rimessa del procedimento di chiusura definitiva della discarica SMI e di recupero dell'area. La richiesta sarà presentata ad ogni soglia legittima, amministrativa,

Letto, confermato e sottoscritto.

T. Ciamburri

o giudiziaria, che sia -

E

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2914 del 12 GIUG. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di SWASCO del COMUNE di TRASSANO

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 12.00 del giorno 12/06/2018 il Sig. MASSIMIANO BERGUELLA nato a TRASSANO identificato a mezzo ...

rilasciato il ... che dichiara quanto segue:

Il comune di Paglio, quale ente limitrofo al comune oggetto di richiesta di realizzazione di una discarica di ammollo per iniziativa della società R.S.G. s.r.l. ubbidisce il proprio dissenso all'esplicitamento del progetto soprattutto per le motivazioni qui precedentemente espresse e verbalizzate nelle precedenti sedute delle conferenze dei servizi del comitato VIA. Tali sedute hanno fatto emergere lo stato di abbandono ma soprattutto di memoria ~~del~~ rispetto della discarica di contratto FANTANELLI sito in BOCCA SAN GIOVANNI delle normative vigenti in materia ambientale. Essendo Paglio posto ad una distanza prossima a tale discarica, in modo più puntuale essendo alle distanze di circa 1200 metri su

Letto, confermato e sottoscritto.

lo scuola dell'Infanzia che la scuola primaria, e il centro abitato del paese che rappresenta, chiediamo la immediata archiviazione con

raggio della discarica di amianto proposta dalla 42
R.S.G. s.r.l. l'immediato evvio dei procedimenti
amministrativi della chiusura della discarica
già esistente in località "Fontemelli" e l'avvio
delle operazioni di bonifica previste per legge
in fase di gestione post discarica.

Molto emergono dalle ~~pre~~ conferenze dei servizi
un dato rilevante e prevalente, l'esistenza dell' "incompati-
bilità" della discarica di amianto e della discarica
di ~~ff~~ località Fontemelli, detettori ambientali con
punto previsto dal piano regolatore esecutivo
approvato nel febbraio 2011 del comune di Rocca
San Giovanni, attualmente vigente.

Certi di un sollecito interesse da parte degli
enti competenti, ringraziamo il tavolo per
il lavoro svolto e da svolgere.

IL SINDACO DI ROCCA
Giosuè Antonio Gargallo

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2914 del 12 GIU. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, Di Rino Giovanni Futo qualità SINDACO di COMUNE DI PECCA SAN GIOVANNI (CH) nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 18,00 del giorno 12/06/2018 il Sig. Di Rino Giovanni Futo nato a identificato a mezzo al che dichiara quanto segue.

Si ribadisce ulteriormente quanto già affermato e verbalizzato nella precedente riunione, ossia la improprietà della richiesta da parte della ditta RSC Srl di realizzare una nuova discarica di cumulo in località Fontanella, sito nel comune di Pecca San Giovanni. Questo soprattutto per il netto contrasto col vigente P.R.E., approvato nel febbraio 2011, data in cui l'area interessata è stata classificata B-6 "RECEPTO DESTRATTORI INDUSTRIALI". Soprattutto per questo motivo si ritiene inopportuna e del tutto inutile accettare la richiesta di sospensione da parte della ditta. Infatti, il P.R.E. approvato costituisce preclusione inderogabile e pregiudiziale alla realizzazione del progetto. Al fine di evitare ulteriori ed inutili lungaggini procedurali, si propone di tenere in conferenza dei servizi adducendo come

Letto, confermato e sottoscritto.

unica motivazione e oggetto della pratica, la sola
incompatibilità al PLO. 2/2

Ribadiamo ulteriormente che il nostro obiettivo
principale è sempre stato, e tale rimarrà, la
benefica e il ripristino naturale dell'area sulla
quale insiste la precedente discarica.

Di questa benefica in abbiamo richiesta l'attuazione
da almeno 20 anni senza ricevere alcuna risposta
in merito. Di ^{questa} corrispondenza esiste traccia inde-
lebile. Esiste anche un documento dell'ARPA
datato 2009, in cui si dichiara che, a seguito di
ispezioni ed accertamenti, l'ex discarica vor-
rà in uno stato non conforme alle normative
di legge vigenti.

È STATO PARLATO DEL 2009.

Alla luce di tutto questo siamo convinti che ci siano
state delle inadempienze certe e documentabili, quin-
di, a gran voce, chiediamo che l'obiettivo della benefica
venga raggiunto. Per questo motivo siamo disposti
a far valere le nostre ragioni in ogni sede isti-
tuzionale e giudiziaria.

Dr. Duilio Giovanni Fazio
DIRETTORE DI
POCCO SUI GIOVANNI.

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2914 del 12 GIU. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

DELEGATI RSG SRL

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 12.00 del giorno 12/06/2018 il Sig. ANGELO MARROLO nato a

VI identificato a mezzo PATENTE

rilasciato il che dichiara quanto segue:

Insiste nell'accoglimento delle osservazioni e, conseguentemente, della sospensione del procedimento.

Letto confermato e sottoscritto.

[Signature]



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

Oggetto

Titolo dell'intervento:	DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La Società RSG S.r.l. ha proposto una soluzione risolutiva per la sistemazione di tutta l'area, già interessata da attività estrattiva e successivamente destinata a smaltimento rifiuti, accollandosi l'onere della chiusura definitiva della discarica e successiva gestione post-operativa, nell'ambito di un progetto di costruzione e gestione di una discarica monodedicata (capacità utile pari a 210.000 m ³) per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoida, da realizzare nei volumi di scavo contigui presenti, consentendo in tal modo il completo risanamento di tutta l'area di inserimento
Azienda Proponente:	RSG S.r.l.
Procedura:	Valutazione di Impatto Ambientale (Procedimento art. 27-bis D Lgs. 152/2006)

Localizzazione del progetto

Comune:	Rocca San Giovanni
Provincia:	Chieti
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Loc. Fontanelli
Rif. catastali	Foglio n. 9 – Particelle 4103

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Osservazioni e Controdeduzioni
- VI. Giudizio CCR-VIA 2906/18 e osservazioni
- VII. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro
istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

Dott.ssa Ileana Schipani





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Fresu Maria Elena
Telefono	0873361830
e-mail / PEC	info.rsgsrl@gmail.com / rsg.srl@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Studio	Eco-Ingegneria S.r.l.
Cognome e nome	Giammattei Lorenzo
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine Ingegneri di Pescara n. 268
Telefono	085421262
e-mail / pec	mail@ecoingegneria.com

3. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018);
- Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018);
- Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018);
- Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018);
- WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG.

Si rappresenta, infine, che con nota prot. n. 160054 del 05/06/2018 è stato acquisito il parere del Comune di Rocca San Giovanni che esprime *“il proprio dissenso in ordine al rilascio di autorizzazione ai sensi dell’art. 27-bis D.Lgs. 152/06”* in merito al progetto di che trattasi. Nel documento si ribadiscono alcune criticità già espresse nelle osservazioni sopra richiamate in riferimento alla compatibilità urbanistica ed allo studio di V.INC.A. e si allegano nuovamente il parere urbanistico negativo rilasciato dal Settore Assetto e Gestione del Territorio dello stesso Comune e le osservazioni allo studio di V.INC.A. a firma del Dott. Pinchera e del Dott. Pellegrini, oltre che.

4. Iter amministrativo

Acquisizione in atti	Prot. n. RA/331500 del 29/12/2017
Comunicazione Enti ed Amministrazioni coinvolte	Con nota prot. n. RA/007699 del 11/01/2018 l’Autorità competente comunica a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati al progetto, l’avvenuta pubblicazione della documentazione .
Avviso al pubblico ed avvio procedura	Pubblicazione del 30/01/2018, da tale data decorrono i termini per la presentazione delle osservazioni (60 giorni).
Prima riunione della CdS	Con nota prot. n. 96767/18 del 04/04/2018 è stata convocata ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 la Conferenza dei Servizi ivi prevista. In data 03/05/2018 si è svolta la prima riunione della CdS con le modalità di cui all’art. 14-ter della L. 241/1990.
Precedente Giudizio CCR-VIA	Giudizio n. 2906 del 22/05/2018 (vedasi successiva sezione VI)





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

Riscontro Ditta a seguito del giudizio	Con pec del 04/06/2018, acquisita in atti al prot. n. 159527 del 05/06/2018, la ditta ha trasmesso osservazioni al giudizio n. 2906/18.
Oneri istruttori	Versati € 1.537,60

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Altra Documentazione
Elab. 0A-SIA Relazione Generale SIA RSG Elab. 0B-SINT Sintesi Non Tecnica RSG VINC.A_Aprile 2017 Progetto Definitivo: Allegato I. Relazione Geologica Idrogeologica Geotecnica Allegato II. Rapporti di prova Allegato III. Studio impatto acustico Tav.01_IGM_PTCP_PRE_ste-Model Tav.02_Stralcio PRE e NTA-Model Tav.03_Planimetria Catastale_ste-Layout1 Tav.04_Nuova Planimetria stato di fatto ok_ste-Layout1 Tav.05_Sezioni stato di fatto_ste-Layout1 (2) Tav.06_Caratteristiche vasca esistente_ste-Layout1 (2) Tav.06BIS particolare nuovo pacchetto_ste-Layout1 (2) Tav.07_Nuova Planimetria di progetto ok_ste-Layout1 Tav.08_Sezioni di progetto_ste_01_1-Layout1 (2) Tav.09_Planimetria rete raccolta acque di percolazione ok_ste_rev1-Layout1 Tav.10_Planimetria valle di coltivo_ste_1-Layout1 Tav.11_ripristino-Layout1 Tav.12_Particolari barriere geologiche ok_ste-Layout1 Tav.13_Sigillatura superficiale ed intermedia_ste_rev1-Layout1 Tav.14_Nuova Planimetria area pavimentata ok_ste_rev1-Layout1 Tav.15_Piattaforme lavaggio automezzi_ste_rev1-Layout1 Tav.16_Uffici mensa e servizi_ste_rev1-Layout1 Tav.17_Particolare recinzione_ste-Layout1 Tav.18_Planimetria rete acque reflue servizi_ste_rev1-Layout1 Tav.19_schena vasca prima pioggia_ste_rev1-layout 1 Tav.20_schema funzionamento trattamento percolato_ste_rev1-Layout1 Tav.21_Particolare linea drenaggio percolato_ste_rev1-Layout1 Tav.22_Conessioni infrastrutturali e viabilità ok_ste-Layout1 Tav.23_Vincristica-vincristica Tav.24_Fascia di rispetto dell'asta fluviale-Layout1 Tav.25_FUNZIONI SENS-sensib Tav.26_Planimetria presidi di controllo ambientale_rev1-Layout1 Tav.27_geologica-Layout1 Tav.28_documentazione fotografica-Layout1 Piani di Gestione RSG-pdf RSG-Relazione Progetto DISCARICA -PDF	Documentazione AIA: AIA RSG Elaborato Tecnico Descrittivo AIA RSG Schede INT AIA RSG Sintesi Non tecnica

6. Titoli da acquisire

Con pec del 29/12/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/331500 del 29/12/2017, la ditta ha trasmesso l'istanza di VIA nella quale ha dichiarato i titoli autorizzativi da acquisire, come di seguito elencati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 D.Lgs. 152/2006);
- Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 6 DPR 12 marzo 2003 n. 120).

7. Premessa generale

Nello SIA si riferisce che "La Società RSG intende realizzare, nei volumi di scavo contigui alla discarica non più attiva della SMI (realizzata all'interno di un'area già utilizzata per attività di cava, come riportato in alcuni punti nello studio), una discarica monodedicata per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in





matrice cementizia o resinoida, garantendo nel contempo la chiusura definitiva e successiva gestione post-operativa della discarica esistente.

La Società Meridionale Inerti S.r.l. (nel seguito anche SMI Srl), con Deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n.° 2283 del 05.05.1993, era stata infatti autorizzata, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti speciali (non tossici e nocivi) di 2^ categoria, tipo "B" secondo la classificazione di cui alla Deliberazione del comitato interministeriale 27.07.1984, ubicata in località "Fontanelli" del Comune di Rocca San Giovanni, in Provincia di Chieti.

Tale autorizzazione, successivamente integrata con Delibera n.° 2598 del 18.05.1995 comprendente un'integrazione tipologica di rifiuti, prevedeva una volumetria complessiva pari a 220.000 m³, incluso il pacchetto di copertura, ed una durata di 4 anni dalla data del rilascio della medesima.

Allo scadere dell'autorizzazione originale, l'attività di smaltimento rifiuti presso l'impianto, avviata nel maggio 1994, è stata interrotta, in ragione del mancato rilascio del rinnovo dell'atto autorizzativo richiesto dalla ditta mediante apposita istanza.

L'invaso della discarica in argomento, costituito da due vasche adiacenti, è stato riempito solo parzialmente, con una volumetria residua autorizzata e non utilizzata pari a circa 67.000 m³; tale deficit, oltre a determinare un ammanco di introiti con i quali finanziare gli onerosi interventi di chiusura finale della discarica, ha determinato un dislivello tra la superficie di una delle vasche e gli argini perimetrali della discarica, causando l'impossibilità di realizzare il pacchetto di chiusura definitivo previsto nel progetto originario."

Viene spesso ribadito nello studio che il progetto presentato "rappresenta probabilmente l'ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell'area".

SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione Geografica

L'area di intervento è situata nel territorio del Comune di Rocca San Giovanni in Loc. Fontanelli (Fig. 1) in un'area non urbanizzata, caratterizzata da un'utilizzazione a scopo prevalentemente agricolo, in stretta vicinanza con il tracciato dell'Autostrada A-14.





Figura 1: Localizzazione area di intervento (dallo SIA).

1. Pianificazione e Vincoli

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), cui si rimanda per quanto qui non riportato, si legge:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nello SIA si afferma che il territorio di Rocca S. Giovanni è inserito nell'Ambito territoriale di riferimento della fascia costiera, con l'obiettivo di assicurare la tutela e sviluppo delle risorse territoriali presenti

Quadro di Riferimento Regionale

Nello SIA si riferisce che il QRR ricomprende il sito nell'Ambito sub-regionale di Attuazione Programmatica "Lanciano" (f), e ne richiama l'appartenenza all'Ambito del Piano Regionale Paesistico.

Piano Regionale Gestione Rifiuti

È stata eseguita la verifica dei criteri localizzativi ai sensi della L.R. 45/2007.

Riguardo la distanza da nuclei abitati e case sparse, nello SIA si riferisce che "in prossimità del sito non vi sono centri abitati, né insediamenti industriali o terziari", "la casa sparsa più vicina è posta ad una distanza di circa 60 m in linea d'aria" e che i centri abitati più prossimi sono: Santa Calcagna, a circa 600 m, Contrada Scalzino, a circa 1.200 m e Contrada San Giacomo a circa 1.100 m dalla discarica esistente. Si riferisce, inoltre, che tali abitazioni risultano "sopravento sia rispetto ai venti dominanti che regnanti".

Nella Relazione di Progetto allegata allo SIA vengono analizzati anche tutti gli altri criteri localizzativi e si conclude affermando che "l'impianto proposto è pienamente conforme agli indirizzi programmatici ed ai criteri contenuti negli strumenti di pianificazione di settore per la gestione dei rifiuti; è altresì evidente che, in merito alla vincolistica ed alla pianificazione territoriale relativi alla localizzazione del progetto, non sussistono elementi ostativi alla realizzazione dell'opera".

Piano Regolatore Esecutivo





Nello SIA si fa riferimento al PRE adottato con Delibera del commissario ad acta n.° 01 del 19.01.2010 e definitivamente approvato con Delibera Commissariale n. 01 del 17.02.2011 secondo il quale l'area in cui è inserita la discarica oggetto dell'intervento ricade in Zona G6 "Zona recupero detrattori ambientali".

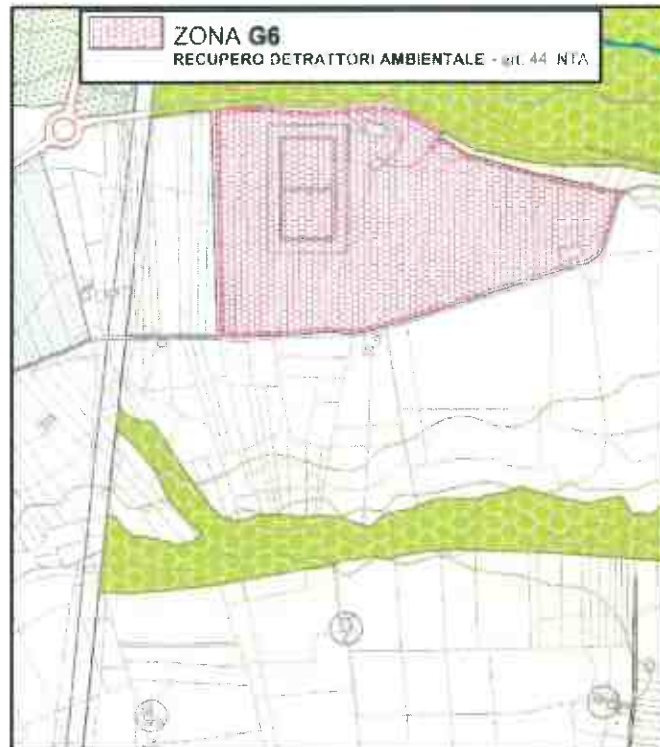


Figura 2. Stralcio PRE (dall'elaborato cartografico Tav. 2 allegato allo SIA).

Piano Assetto Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in aree a rischio e pericolosità idrogeologica. Per quanto riguarda gli elementi di pericolosità da scarpata cartografati a nord dell'area dell'impianto nello SIA si riferisce che "*dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono nettamente distanti dall'area (cfr. tav. 4/A Carta delle Pendenze, allegata alla Relazione geologica)*".

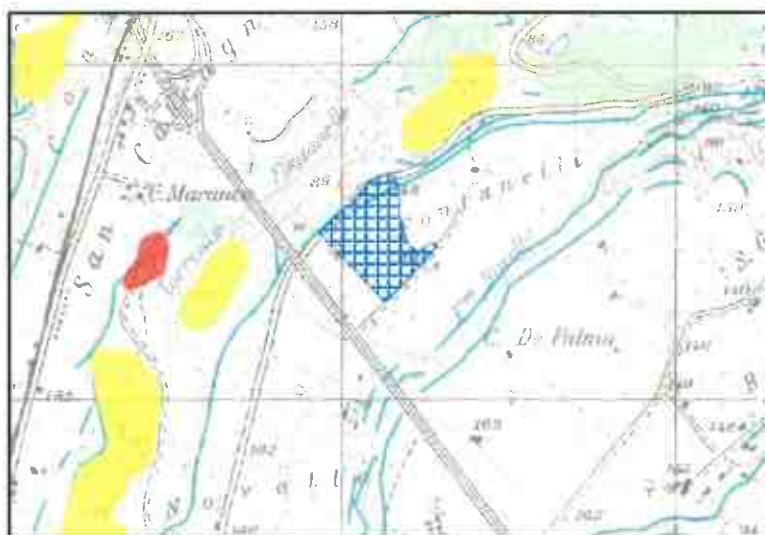


Figura 3. Stralcio della carta di pericolosità PAI. Nell'area in esame sono cartografati elementi di pericolosità da scarpata (dall'elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).





PSDA

Il sito di intervento non è compreso nel PSDA.

Piano Tutela delle Acque

Nello SIA si riferisce che “il sito in oggetto - ricompreso nel bacino idrografico del Torrente Valle Grande (cfr. Elaborato 1-1 – Carta dei corpi idrici superficiali e relativi bacini, allegato al Piano di Tutela delle Acque) - ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade esternamente alle zone potenzialmente vulnerabili. Inoltre, così come si evince dalla medesima cartografia, non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati (al proposito, cfr. Tav. 23 – Carta dei vincoli)”.

Piano Qualità dell'Aria

L'area di progetto è inserita in zona di mantenimento.

Vincolo Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico.

Piano Regionale Paesistico

L'area di progetto è Ubicata nell'Ambito costiero - Costa teatina, in Zona D - Trasformazione a regime ordinario.

Aree di Tutela e Vincoli Ambientali

Nello SIA si riferisce che l'area naturale protetta più prossima al sito di intervento risulta essere la Riserva naturale Grotta delle farfalle, ubicata nel territorio dei Comuni di San Vito Chietino e di Rocca San Giovanni e sostanzialmente coincidente con il SIC IT7120082. Si riferisce, inoltre, che tale sito è separato dall'area del complesso impiantistico esistente per mezzo della viabilità provinciale. Nello SIA si afferma che le zone oggetto di intervento sono esterne al SIC. È stata comunque redatta apposita relazione di VINCA per la stima degli impatti sul SIC in questione.

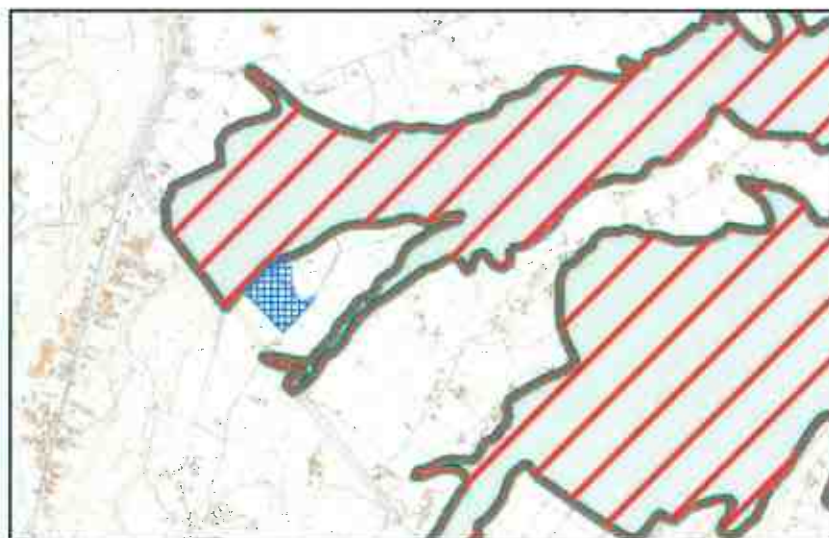


Figura 4: Ubicazione dell'area in esame rispetto al S.I.C. "Grotta delle Farfalle" (dall'elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).

Vincoli D.Lgs. 42/2004

Nella Relazione di Progetto si dichiara che all'interno della fascia di rispetto di 50 m dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale del Fosso Fontanelli non sono presenti opere in progetto (Fig. 5) e che,



pertanto, “il confine dell’area occupata dall’impianto esistente è del tutto esterna alla “fascia” inedificabile associata al Fosso citato”. Si riferisce comunque che una parte marginale delle aree di piazzale e viabilità di accesso (in cui “non sono previste edificazioni né modificazioni dello stato attuale dei luoghi”) ricade all’interno alla fascia di rispetto di 150 metri dal confine dell’area di pertinenza del Fosso.

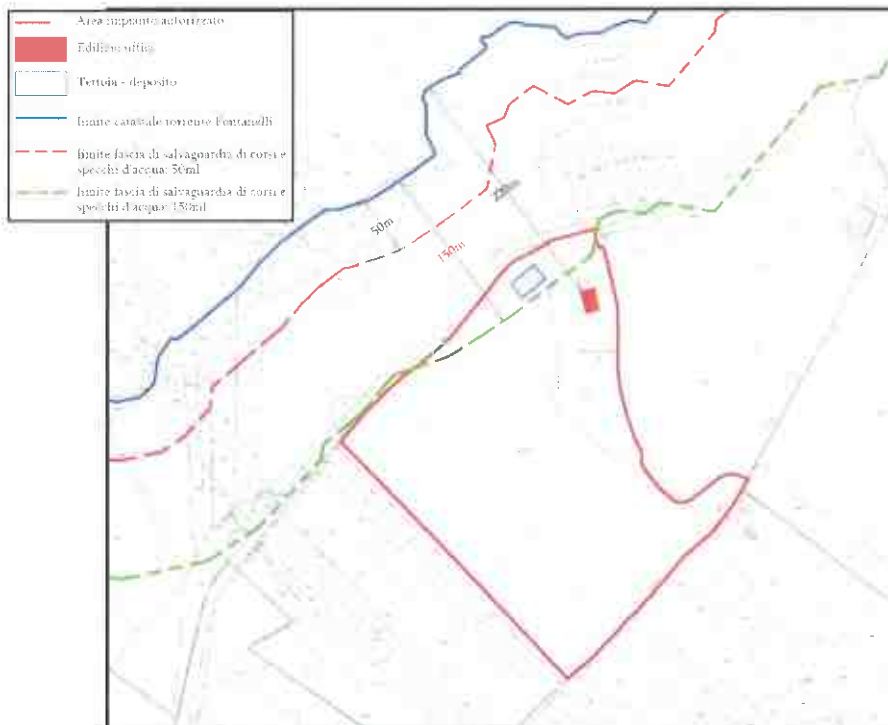


Figura 5: Fasce di rispetto dai fiumi (dall’elaborato grafico Tav. 24 allegato allo SIA).

Classificazione Sismica

L’area in esame ricade in zona 3 di pericolosità sismica.

Vincolo archeologico e paesaggistico

Nello SIA si riferisce che “non sono presenti zone interessate da valori archeologici e risultano assenti elementi storici, artistici e monumentali di pregio; il bene segnalato in cartografia più prossimo all’area in esame è un’abitazione civile posta ad oltre 1300 metri dal sito, in direzione nord-est, località Sterpari”.

SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

Nello SIA si riferisce che l’intervento sarà realizzato in un’area in cui era già stata autorizzata una discarica (realizzata all’interno di un’area già utilizzata per attività di cava) la cui attività è stata interrotta allo scadere dell’autorizzazione originale.

Nell’area sono presenti due vasche, una delle quali risulta riempita fino ad una quota prossima a quella degli argini, mentre nell’altra l’abbancamento si è fermato a circa 4 metri dalla sommità, con conseguente mancato utilizzo di un volume di circa 67.000 m³.



In quest'ultima fase, che potrà essere avviata indicativamente dopo 5-6 anni di vita attiva della nuova discarica, potrà essere realizzata la ricolonizzazione delle specie autoctone e la fruibilità ai fini naturalistici e turistico-ricreativi di tutta l'area.

3. Chiusura ex discarica

Il progetto prevede anzitutto la chiusura definitiva della ex discarica di proprietà della SMI. A tal proposito, nello SIA si riferisce che a titolo cautelativo verrà utilizzato il pacchetto di chiusura previsto per impianti di rifiuti pericolosi, conservando il telo in HDPE e realizzando il pacchetto multistrato come di seguito descritto:

- 1) strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e delle barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- 2) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato drenante;
- 3) strato drenante di spessore uguale a 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera di cui al successivo punto 5);
- 4) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato;
- 5) strato di argilla compattato dello spessore di 0,5 m e di conducibilità idraulica $\leq 10^{-8}$ m/sec (o di caratteristiche equivalenti, quale, ad esempio, materassino bentonico), integrato da un rivestimento impermeabile superficiale di cui al punto 6);
- 6) rivestimento impermeabile con membrana in HDPE.

Sarà omesso lo strato di drenaggio dei gas, non necessario in considerazione della tipologia della discarica.

La chiusura definitiva della ex discarica SMI verrà realizzata contestualmente alla progressiva attività di coltivazione del nuovo invaso.

La superficie di chiusura sarà modellata con idonee pendenze atte a garantire il ruscellamento delle acque meteoriche sulla superficie di chiusura, verranno eseguiti interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone rappresentative delle specie rinvenute nel limitrofo SIC.

4. Realizzazione nuova discarica

Nello SIA si riferisce che *“l'invaso della nuova discarica coincide con il volume scavato contiguo alla discarica non più attiva della SMI, che si sviluppa in adiacenza a due lati del perimetro della stessa”* e che *“i margini attuali dell'invaso sono costituiti, per buona parte del perimetro, dai fronti di scavo della vecchia cava mentre, in corrispondenza della parte nord-est del perimetro, sono determinati dall'argine artificiale della ex discarica SMP”*.

Il volume dell'invaso è stimabile in circa 230.000 m³, che, al netto dei pacchetti di ricopertura giornaliera infrastrato, risulta pari a 210.000 m³.

Si riferisce, inoltre, che *“i movimenti terra necessari per regolarizzare il fondo della discarica e sagomarne i versanti, costituiti da scavi e riporti, sono pressoché reciprocamente compensati”*.

Il fondo dell'invaso si svilupperà ad una quota variabile tra 154 e 151 m s.l.m., per assicurare la pendenza necessaria a garantire un buon drenaggio delle acque di percolazione, mentre i versanti in corrispondenza dei vecchi fronti di scavo saranno sagomati assicurando una pendenza di circa 30°, in analogia a quelli costituiti dall'argine della ex discarica, fino alla quota media di circa 165 m s.l.m., corrispondente a quella del coronamento dell'invaso.

Nella Relazione di Progetto si stima un flusso di rifiuti in discarica pari a ca. 35.000 m³/anno e pertanto si prevede una durata della discarica pari a circa 6 anni.

Orario e funzionamento della discarica

Per quanto riguarda l'orario di apertura nello SIA si riferisce che *“per le operazioni di conferimento, l'impianto è aperto indicativamente dalle ore 7.00 alle ore 14.00 tutti i giorni, festivi esclusi: naturalmente tale orario può subire variazioni in base sia alle esigenze di gestione della discarica, sia alle modalità di conferimento. Le operazioni di abbancamento dei rifiuti in discarica e copertura dei rifiuti verranno eseguite senza interferire con le altre attività di movimentazione. La preparazione dell'area di scarico e la copertura giornaliera dei rifiuti saranno effettuate rispettivamente subito prima dell'orario di apertura e subito dopo quello di chiusura della discarica”*.





in un pozzo di accumulo ed estrazione da cui il percolato sarà trasferito al sistema di stoccaggio posizionato sul piano campagna.

Copertura superficiale

La copertura finale della nuova discarica sarà realizzata, al disopra di uno strato di regolarizzazione delle superfici, con una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura con terreno per favorire lo sviluppo di specie vegetali, con spessore ≥ 1 m;
- strato di drenaggio con conducibilità idraulica $K \geq 10^{-4}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m per impedire la formazione di un battente idraulico sullo strato sottostante;
- strato di materiale minerale compattato (o di caratteristiche equivalenti) con conducibilità idraulica $K \leq 10^{-9}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m.

Lo strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare previsto dall'Allegato 1 al D.L.vo n. 36/2003 non sarà realizzato in considerazione delle caratteristiche dei rifiuti posti in discarica.

Lo strato drenante delle acque meteoriche sarà protetto da un telo geotessile non tessuto per evitare intasamenti.

La copertura verrà sagomata in modo da assicurare una adeguata pendenza per favorire l'allontanamento delle acque meteoriche ricadenti sulla copertura che confluiranno in una cunetta di sgrondo.

Gestione del percolato

Il percolato sarà prodotto esclusivamente dalle precipitazioni ricadenti direttamente nell'invaso. A tale proposito nello SIA si riferisce che *“considerando che l'impronta planimetrica dell'invaso risulta di circa 19.000 m², il volume di acque meteoriche ricadenti sulla discarica risulta mediamente pari a 15.000 m³/anno ed a 1750 m³ nel mese di maggior piovosità.*

Non tutto il volume di acque piovane però raggiungerà il sistema di drenaggio di fondo, sia per gli effetti di assorbimento ed evapotraspirazione dei rifiuti abbancati che per le modalità di coltivazione della discarica, che prevedono una sigillatura progressiva, anche provvisoria, delle sezioni colmate.

Si può pertanto considerare cautelativamente di dover evacuare circa il 50% delle acque piovane ricadenti sull'invaso e quindi, con riferimento al mese di massima piovosità, il volume da considerare risulta di circa 900 m³”.

Tali acque di percolazione raccolte sul fondo dell'invaso saranno stoccate in 4 serbatoi con capacità complessiva di circa 120 m³. Sarà installato un filtro a quarzite in grado di trattenere l'eventuale particolato trascinato dalle acque.

Per fronteggiare l'eventuale superamento del valore limite ammesso per i parametri COD e/o azoto nitroso si è previsto di installare, in serie al filtro a quarzite e un filtro a carboni attivi.

Le acque provenienti dalla filtrazione saranno utilizzate nella piattaforma di lavaggio automezzi, per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita. La parte eccedente, previo controllo analitico, effettuato da un Laboratorio esterno, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali dei parametri conducibilità, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, ammoniaca, amianto (fibre), viene convogliata a partire da un pozzetto di raccolta, mediante una tubazione in pvc verso il fosso confinante.

5. Rifiuti trattati e bacino di utenza

Saranno conferiti in discarica solo materiali da costruzione contenenti amianto, individuati dal codice **CER 17 06 05*** e dei dispositivi di protezione individuale utilizzati esclusivamente nei lavori di rimozione dei materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, individuati dal codice **CER 15 02 02***.

La coltivazione verrà effettuata senza causare frantumazione dei rifiuti abbancati, secondo quanto previsto dal D.L.vo 36/2003. Deve essere assicurata la **ricopertura giornaliera** del rifiuto con materiale appropriato e con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, tali da assicurare un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre.

Per quanto concerne il bacino di utenza nello SIA si riferisce che nel “Progetto Amianto”, approvato dalla Regione con D.G.R. n.° 689/07, era stata sviluppata una stima del quantitativo totale di amianto presente nel territorio abruzzese pari a 95413 m³ e che, secondo i recenti dati del Ministero dell'Ambiente (2014), sarebbero oltre 33.000 i siti con presenza di eternit o cemento amianto (tra i quali scuole, edifici pubblici, strutture industriali dismesse, ecc.), ubicati in prevalenza tra Marche e Abruzzo, dei quali solo una minima parte





sarebbero stati già oggetto di interventi di bonifica. Dato che l'unica discarica per lo smaltimento di amianto in matrice compatta autorizzata in Abruzzo è la discarica della ditta "Sigma 90", in località Taverna Nuova del Comune di Ortona, attiva da circa 5 anni, che ha già utilizzato ca. il 65 % della volumetria utile (circa 130.000 m³ di amianto legato in matrice cementizia o resinoidi), bisogna considerare che la capacità di smaltimento di tale discarica andrà rapidamente ad esaurirsi nel giro di due o tre anni.

6. Piano di gestione operativa

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto in ottemperanza a quanto previsto nell'Allegato II al D.L.vo 36/2003, in riferimento all'impianto in progetto deve contenere le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività di gestione della discarica siano condotte in conformità con i principi e le prescrizioni descritte nel decreto stesso. Si riportano di seguito i principali contenuti.

Conferimento rifiuti. Il rifiuto da conferire in discarica, data la sua tipologia, dovrà pervenire all'interno del sito in questione tramite automezzi idonei e già debitamente confezionato secondo le seguenti modalità:

1) lastre integre:

- avvolte in fogli di polietilene trasparente;
- posizionate su bancali di legno o polietilene;
- etichettate a norma di legge;

2) frammenti:

- obbligatoriamente in big bag omologato per amianto.

Eventuali conferimenti non confezionati come sopra descritto verranno respinti.

Accettazione rifiuti. Un operatore procederà alla verifica della conformità dei rifiuti. In caso di non conformità (codice CER errato, imballaggio non eseguito correttamente, ecc.) il carico verrà respinto. In caso di verifiche positive si procederà alla pesata dell'automezzo ed all'invio allo scarico del mezzo.

Deposito. Il deposito dei rifiuti contenenti amianto avverrà direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e sarà effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

Criteri di riempimento e chiusura delle celle. L'abbancamento dei rifiuti in discarica avverrà con gradualità e per strati successivi (di circa 3 m di altezza); le celle saranno coltivate ricorrendo a sistemi che prevedono la realizzazione di trincee lungo l'asse longitudinale della discarica per consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.

A fine giornata e comunque subito dopo l'ultimo carico giornaliero, i rifiuti saranno ricoperti da materiale idoneo, di consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, come indicato nell'allegato 2 del citato D.M. 27/09/2010.

Rischio incidenti. La realizzazione delle opere secondo criteri moderni e prudenziali e la gestione corretta e ordinata della discarica rendono assai limitato il pericolo del verificarsi di fenomeni di carattere eccezionale che possano avere ripercussioni negative sull'ambiente e sulle persone. Si ritengono improbabili: inquinamento delle acque superficiali o sotterranee o dell'ambiente in generale; pericolo di alluvioni; incendi o esplosioni; dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente e/o diffusione di inquinanti solidi (polveri, materiali volatili, ecc...). Sono previsti kit di prima emergenza (sacchi per la raccolta di materiale, guanti protettivi, tute monouso, ecc...) atti a raccogliere il materiale eventualmente sparso, per conferirlo nell'invaso della discarica e a ripristinare le condizioni di massima sicurezza.

7. Strutture accessorie e servizi ausiliari

Nel sito è già presente un edificio destinato agli uffici che sarà utilizzato anche per le attività della nuova discarica.

La piattaforma di pesatura sarà riposizionata sul basamento già esistente.





È previsto un sistema di trattamento acque di prima pioggia attraverso cui le acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili del piazzale (5100 m²) saranno convogliate verso una vasca con volume di 21 m³ e poi trattate nel sistema costituito da: pozzetto scolmatore, bacino di accumulo e sedimentazione, separatore oli coalescente, pozzetto di scarico finale, kit smaltimento acque di prima pioggia. Lo scarico nel limitrofo corpo recettore è previsto, pertanto, solo dopo trattamento. Le acque in eccesso fluiranno liberamente verso lo scarico.

È prevista una piazzola per il lavaggio delle ruote degli automezzi che utilizzerà l'acqua accumulata nello stoccaggio delle acque meteoriche. Le acque di lavaggio raccolte sul fondo della piazzola confluiranno nella vasca di stoccaggio, per essere periodicamente smaltite come rifiuto presso centri autorizzati.

Rete di raccolta delle acque bianche e nere. Gli scarichi civili saranno confluiti all'interno del sistema a fossa Imhoff a tenuta, da cui le acque nere verranno periodicamente smaltite tramite autospurgo.

È, inoltre, previsto un sistema di trattamento delle acque di percolazione drenate dall'invaso, basato sostanzialmente su un processo di filtrazione delle fibre di amianto potenzialmente presenti, con relativo accumulo per consentirne il controllo prima dello scarico.

Infine, come già descritto in precedenza, le acque attualmente ricadenti sulla superficie della vecchia discarica ed in futuro sulle coperture definitive della vecchia e nuova discarica, raccolte da cunette di drenaggio perimetrali, perverranno, tramite rete dedicata, allo scarico nel fosso perimetrale.

Per quanto concerne il deposito dei rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, provenienti presumibilmente dalla manutenzione dei mezzi d'opera utilizzati in discarica (panni, imballaggi metallici, ecc.), si prevede di utilizzare una porzione dell'esistente area deposito all'interno della quale saranno alloggiati fusti e contenitori metallici o in plastica, di idonea capacità ed adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto.

Il sito è interamente recintato e provvisto di cancelli.

Schermatura a verde: già nella fase di costruzione della discarica negli anni '90 fu prevista *“l'abbondantissima messa a dimora di specie vegetali tipiche della macchia mediterranea”*. Inoltre, è installata una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

8. Analisi delle alternative

Alternativa localizzativa. Non applicabile in quanto, come ribadito più volte nello SIA, una finalità non secondaria del progetto è quella di realizzare il recupero complessivo del sito.

Alternativa impiantistica. Nello SIA si riferisce che *“Le caratteristiche strutturali, infrastrutturali e gestionali delle discariche sono rigidamente fissate dal D.L.vo n.° 36/2003 che, peraltro, sono definite come BAT di settore specifico, e pertanto le alternative di carattere impiantistico sono di fatto molto limitate, sia per quanto riguarda le modalità di chiusura della vecchia discarica, sia per la realizzazione e gestione della nuova”*.

Alternativa zero. Come ribadito più volte nello SIA, si afferma che il progetto *“rappresenta probabilmente l'ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell'area”*. Inoltre, si ribadisce la necessità di impianti per il corretto smaltimento di materiali di che trattasi.

9. Ripristino ambientale

Si provvederà alla posa in opera di una copertura finale, come descritto sopra. Il terreno vegetale utilizzato per lo strato finale avrà caratteristiche analoghe a quello delle zone circostanti. In seguito è prevista la ricostruzione di un idoneo profilo morfologico dell'area e la realizzazione della copertura vegetale caratteristica della zona con piante stagionali e pioniere, atto a ricostituire la ricolonizzazione microbiologica del terreno migliorandone la qualità e la produttività.

Nell'elaborato “Piani di gestione” allegato allo SIA si riferisce che i tempi di recupero possono essere stimati in *“30 mesi dalla fine dell'esercizio, in maniera tale da restituire un terreno di qualità adeguatamente compattato, privo da rischi di frane e discretamente fertile”*.





10. Gestione post-chiusura

Come meglio descritto nello SIA e nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è prevista una serie di attività di manutenzione a seguito della chiusura della discarica che consistono nel garantire la buona efficienza di:

- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna ed esterna;
- sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- copertura vegetale, procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione di essenze morte;
- pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- centralina meteorologica.

Non sono, invece, previsti interventi relativi alla manutenzione del sistema di drenaggio del percolato, la cui produzione cesserà con la chiusura definitiva della discarica.

Come meglio descritto nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è anche previsto un piano di sorveglianza e controllo riguardo i seguenti aspetti:

- acque sotterranee;
- acque di percolazione;
- acque di drenaggio superficiale;
- qualità dell'aria;
- parametri meteorologici;
- stato del corpo delle discarica.

In particolare, sono stati installati tre piezometri lungo il perimetro dell'area per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. In ciascuno dei piezometri sarà verificata la presenza di acqua sotterranea, con frequenza almeno mensile e saranno effettuati, con frequenza trimestrale, il campionamento e l'analisi delle acque.

Sono, inoltre, previsti quattro pozzetti per il campionamento degli scarichi idrici.

L'impianto è dotato di centralina meteorologica.

Nello SIA nell'elaborato "Piani di gestione" si riferisce che secondo quanto previsto al punto 5.4 dell'allegato II al D.L.vo n. 36/2003 ed al punto 3.2 dell'Allegato 3 al D.M. 27 Settembre 2010 e s.m.i. saranno effettuati controlli periodici sulla qualità dell'aria con particolare attenzione alla presenza di particolato aerodisperso contenente amianto e polveri totali. La frequenza dei controlli da effettuare in due punti, a monte e a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, sarà definita con l'Autorità di Controllo.

Sono, infine, previste rilevazioni topografiche con cadenza annuale, per i primi 3 anni dopo la chiusura dell'impianto;

Nello SIA si afferma che, la fase post-operativa sarà garantita per almeno 30 anni ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

11. Traffico e viabilità

A pag. 107 dello SIA si riferisce che "l'ingresso in discarica dovrà necessariamente essere limitato a non più di 5-6 automezzi al giorno e diluito nell'ambito dell'orario di apertura", mentre a pag. 221 (e anche nella relazione di impatto acustico) che "il numero di mezzi afferenti all'impianto, come detto, in virtù della logistica di conferimento e degli indirizzi per la corretta gestione dei flussi, a regime è stimato pari a 10 mezzi/giorno: tale afflusso, diluito nell'arco della giornata, equivale a 1,25-1,5 mezzi/h".

12. Produzione di rifiuti

Nello SIA si riferisce che "gli unici rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, sono quelli provenienti dalla manutenzione ordinaria dei dispositivi presenti (imballaggi metallici, ecc.), che si prevede di stoccare in contenitori con adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto, sistemati sotto la tettoia in carpenteria metallica esistente. Altri rifiuti che si prevede di produrre all'interno dell'impianto sono quelli provenienti dalle attività dell'ufficio amministrativo





presente nell'edificio installato all'ingresso della discarica (carta, materiali utilizzati per la pulizia, contenitori per bevande, ecc.) e sono pertanto rifiuti assimilabili agli urbani. Per il loro stoccaggio è previsto il posizionamento di appositi contenitori, dotati di coperchio, posti in prossimità delle aree di parcheggio automezzi".

13. Impatto acustico

È stata allegata allo SIA una relazione tecnica (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura dell'Arch. Morelli in cui si riferisce che il Comune di Rocca San Giovanni non è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica.

Nella relazione sono riportate n. 5 misurazioni di rumore effettuate lungo il perimetro dell'azienda e vicino all'abitazione più prossima sita a circa 50 m di distanza.

Nella relazione si riferisce che il recettore più prossimo è una casa sparsa posta ad una distanza di 50 m dal sito. La fonte di rumore è rappresentata dal traffico veicolare sulla A14 cui si sommerà il transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti alla futura discarica (10 mezzi al giorno nei soli giorni di scarico).

Non viene effettuata una valutazione dell'impatto acustico inerente il progetto, bensì nelle conclusioni il tecnico afferma che, considerando le emissioni di altri impianti simili, i limiti di emissione sono rispettati.

Nello SIA si riferisce che *"le emissioni sonore derivanti dall'impianto in fase di esercizio sono originate dalla presenza di un mezzo operatore all'interno della discarica e, in minor misura ed in modo discontinuo, dall'accesso dei mezzi di conferimento"* e che *"il livello di emissioni acustiche connesse con l'attività di una pala caricatrice, da dati bibliografici disponibili, si attesta sugli 85-90 dB(A). Da indagini effettuate in discariche in esercizio, con rilievi condotti a circa 100 m dal fronte di abbancamento dei rifiuti, si è riscontrato un rumore ambientale inferiore ai 60 dB(A)"*.

14. Aspetti geologici e idrogeologici dell'area di progetto

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato "Relazione geologica idrogeologica geotecnica" (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto a cura del Geol. Di Ninni. Nello studio sono riportati i dati relativi a tre sondaggi geognostici realizzati nel 2013 e attrezzati con piezometro da cui si è ricostruita la stratigrafia del sito costituita da una successione di circa 50-60 m di materiali ghiaiosi sabbiosi e limosi poggianti su argille sabbiose di colore grigio azzurro. Per gli orizzonti investigati sono forniti i parametri geotecnici.

In corrispondenza dei sondaggi S2 e S3 sono stati prelevati campioni di terreno a profondità di 0,5-1 m dal p.c. per analisi ambientali e sono state effettuate analisi delle acque (di cui si riportano i risultati, risalenti sempre al 2013, nell'allegato II "Rapporti di Prova", cui si rimanda). In riferimento alle acque sotterranee, si riferisce che *"sono sempre e comunque rispettati i valori delle CSC indicate per ogni parametro indagato"*. Nella Relazione di Progetto, infine, si riferisce che anche le analisi sui campioni di suolo *"hanno consentito di escludere la presenza di qualsiasi contaminazione"*.

Nella Relazione di Progetto *"si fa notare, inoltre, che ad esclusione dei valori riscontrati per selenio (solo per S3 Pz1) ed idrocarburi pesanti ($C \geq 12$, entrambi), sui campioni di terreno risultano rispettati anche i limiti imposti per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, ove determinabili"*.

Per quanto riguarda i rilievi piezometrici, che risalgono al 2013, si riferisce che *"è stato possibile verificare come esistano una serie di falde acquifere sospese, in quanto riscontrate a quote sensibilmente differenti, il cui carattere è prettamente effimero e stagionale e legato essenzialmente all'apporto meteorico"*. Sebbene non siano specificati né il numero delle perforazioni, né i periodi in cui queste sono state effettuate, nello studio si riferisce che non è stata riscontrata presenza di acqua nel sondaggio S1 (quello più prossimo all'area che dovrà ospitare la nuova discarica), mentre essa è presente nel sondaggio S2 a quota 126 m s.l.m. e nel sondaggio S3 a quota 109 m s.l.m.

Nella relazione si afferma che *"non si ha quindi la possibilità di definire una superficie di scorrimento di falda univoca, così come si riscontra anche nelle aree circostanti"*, sebbene venga fornita una ricostruzione delle linee di flusso profonde.

Per quanto concerne gli elementi di pericolosità da scarpata evidenziati nella cartografia PAI lungo il perimetro nord dell'area in esame, nella relazione geologica si riferisce che *"dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono distanti dall'area"*. Tuttavia, si evidenzia





come l'elaborato fornito non presenti una scala metrica per cui non è possibile verificare la **distanza** della scarpata dal sito di interesse.



Figura 8. Ubicazione dei sondaggi geognostici eseguiti (dalla Relazione geologica).



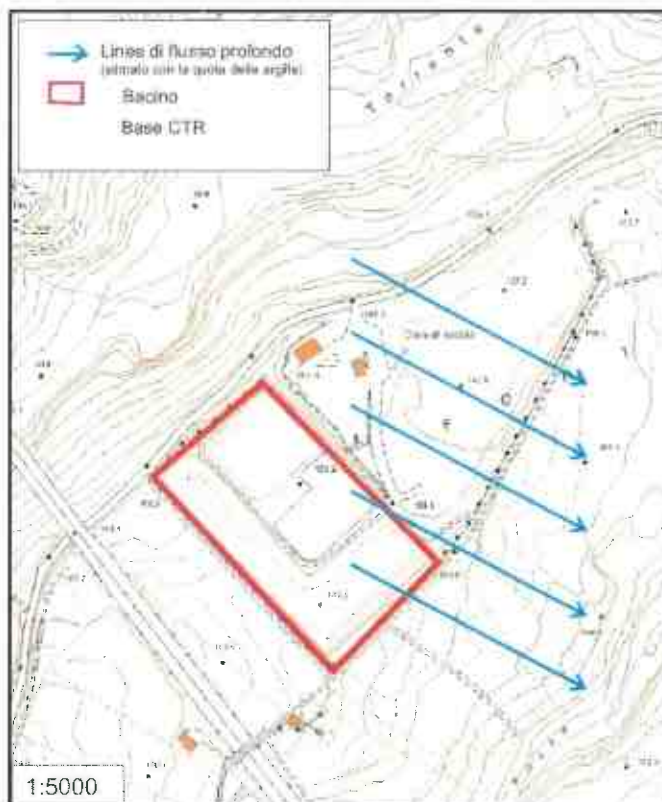


Figura 9 Ricostruzione delle linee di flusso profondo proposta nella Relazione geologica.

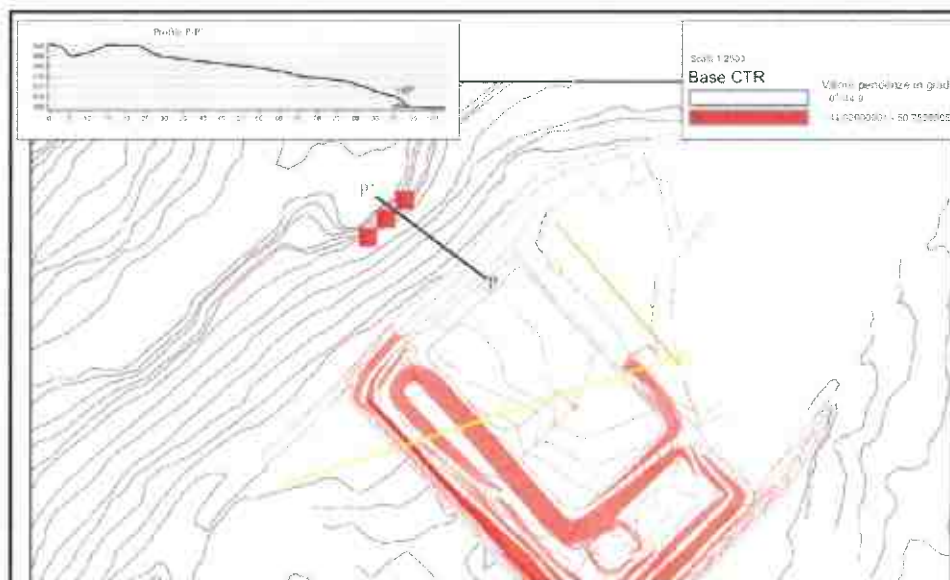


Figura 10: Carta delle pendenze e profilo topografico per la valutazione della presenza di scarpate, così come riportato nella Relazione geologica.

15. V.INC.A.

È stata allegata allo SIA una relazione di V.INC.A. (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura di: Dott. Pagliani, Dott. Facchini, Dott. Natale, Dott. Cericola.

Nello studio si riferisce che il sito non ricade all'interno del SIC IT7140103 "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)", ma "risulta conterminare ai suoi confini, rappresentati in quest'area dalla strada comunale S. Giacomo/Novella – Contrada Sterpari".



Figura 11: Ubicazione del sito di intervento (linea verde: discarica esistente; linea gialla: discarica in progetto) rispetto al SIC "Fosso delle Farfalle" (area rossa) (dallo studio di VINCA).

Lo studio conclude che: *“Il progetto di chiusura e recupero ambientale della discarica di Rocca San Giovanni con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato non degrada gli habitat prioritari del SIC e al sua realizzazione non produce incidenza significativa sugli habitat della stessa. Il progetto non interessa e pertanto non può comportare alcuna perdita di habitat prioritari o comunque comunitario. Il progetto non comporta frammentazioni della continuità esistente. L’attuazione del progetto può avere incidenza positiva per alcuni obiettivi di conservazione concorrendo, nel lungo periodo, al raggiungimento degli stessi.*

L’utilizzo di appropriate misure di attenuazione può ridurre sensibilmente le incidenze evidenziate.

Non si registrano impatti cumulativi che possono perturbare gli habitat e le specie animali e vegetali del SIC”.

Nella relazione si auspica, inoltre, una valorizzazione dell’area da destinare a fini naturalistici e turistico-ricreativi, alla chiusura dell’impianto; vengono pertanto elencate varie proposte per le quali si rimanda allo studio.

SEZIONE IV

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti

Nello SIA sono state esaminate le singole matrici ambientali e valutati e gli impatti conseguenti alla realizzazione dell’opera. Le analisi sono riassunte in tabelle e prospetti inseriti al capitolo 5 dello SIA (cui si rimanda per quanto qui non riportato).

Sono stati valutati i possibili impatti sulle seguenti componenti:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- flora;
- fauna;
- ecosistemi;
- paesaggio;
- salute pubblica;
- assetto territoriale;
- assetto socio-economico;
- sistema antropico.

In linea generale, nello SIA si riferisce che gli impatti allo stato attuale sono da ricondurre alla mancata chiusura definitiva del sito. Mentre, in fase di cantiere gli impatti sono costituiti sostanzialmente dalle



emissioni dei mezzi che saranno utilizzati per i movimenti terra ed il trasporto dei materiali, e che saranno comunque limitati al tempo necessario all'esecuzione dei lavori, stimabile in non più di sei mesi.

1.1 Atmosfera

Stato attuale. Non sono presenti sorgenti emissive rilevanti e dai controlli effettuati per verificare eventuali esalazioni di gas o sostanze volatili non è stata rilevata alcuna presenza significativa.

Fase di realizzazione. Le emissioni in questa fase sono relative ai gas di scarico dei mezzi utilizzati in cantiere ed alla polverosità riconducibile sia al transito dei veicoli sia alla movimentazione della terra per la preparazione del sito. L'aumento di polverosità può essere circoscritto alle immediate vicinanze del cantiere e la movimentazione di materiale sarà assai contenuta, pertanto l'impatto negativo può ritenersi basso.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che "non sono attese emissioni odorigene o di biogas dal corpo discarica", che "non sono previste emissioni gassose, convogliate o diffuse, provenienti dalle attività di abbancamento" e che la possibilità di dispersione in atmosfera delle fibre di amianto è da ritenere trascurabile. Altre emissioni sono relative ai gas di scarico e alle emissioni di polveri **originati** dai mezzi in ingresso all'impianto e dai mezzi meccanici gommati che opereranno in discarica, comunque non **contemporaneamente**. Pertanto, anche in questa fase l'impatto negativo relativo alle emissioni in atmosfera e al traffico è ritenuto nello SIA "del tutto trascurabile".

In merito alle polveri, infine, si riferisce che la periodica bagnatura delle aree di transito e la presenza della barriera perimetrale alberata costituiranno elementi di forte limitazione per la propagazione della polverosità.

Fase di post-chiusura. Nello SIA si riferisce che "Le uniche emissioni sono riconducibili al transito dei mezzi utilizzati per la manutenzione degli impianti: vista l'esiguità di tali flussi, l'impatto è da considerare irrilevante".

1.3 Ambiente idrico

Stato attuale. Non sono presenti impatti significativi relativi a tale componente.

Fase di realizzazione. L'intervento "non modificherà gli apporti idrici al fosso Fontanelli ed ai sistemi idrici ad esso collegati, e pertanto l'impatto su tale componente è da ritenere nullo".

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che "è da escludere con decisione un effetto negativo su tale componente ambientale, in quanto la soluzione proposta non modificherà il drenaggio superficiale dal punto di vista qualitativo né quantitativo". L'impianto, inoltre, sarà dotato di tutti i sistemi di protezione e monitoraggio per cui sono da "escludere eventuali effetti sui corpi idrici sotterranei".

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti significativi, saranno, inoltre, garantite le opportune attività di sorveglianza e controllo delle matrici ambientali interessate.

1.4 Suolo e sottosuolo

Stato attuale. In questa fase l'impatto è generato dalla discontinuità morfologica determinata dalla mancata chiusura dell'invaso esistente.

Fase di realizzazione. L'impatto negativo è stimato come trascurabile in quanto non è prevista occupazione di nuove superfici rispetto a quelle già autorizzate, né l'inserimento di ingombri fisici.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che "con l'avvio della coltivazione del nuovo involucro, si potrà rendere esecutiva la chiusura definitiva della vecchia discarica, con ulteriori benefici attesi per la ricomposizione delle morfologie originarie". Si riferisce, inoltre, che "il terreno necessario alla copertura dei rifiuti abbancati, alle progressive **riprofilature** ed alla copertura finale delle discariche è disponibile nell'area a sud-est del piazzale di servizio e manovra e, pertanto, la movimentazione del terreno sarà estremamente ridotta". Pertanto, l'impatto è considerato "leggermente positivo".

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti in tale fase.

1.5 Flora

Stato attuale. Non vi sono rilevanti impatti negativi diretti.

Fase di realizzazione. Le specie arboree che saranno asportate per la realizzazione del nuovo involucro sono prive di valore **conservazionistico**. Si provvederà, inoltre, alla realizzazione di nuove aree verdi per circa **2300 m²**. Pertanto l'impatto atteso è leggermente positivo.





Fase di esercizio. La manutenzione e l'implementazione della barriera perimetrale a verde esistente genereranno un ulteriore effetto positivo.

Fase di post-chiusura. Considerato che sopra il capping superficiale si procederà ad un primo inerbimento con piante stagionali e pioniere, l'impatto atteso è valutato nello SIA come *“fortemente positivo”*.

1.6 Fauna

Stato attuale. Nello SIA si riferisce che *“analogamente a quanto indicato per la flora, è associabile a tale componente un lieve effetto negativo”*.

Fase di realizzazione. Il disturbo legato alle emissioni sonore, gassose e di polveri, generate dai mezzi impiegati sarà limitato e pertanto produrrà un impatto trascurabile sulla componente di che trattasi.

Fase di esercizio. L'impatto è da considerare trascurabile.

Fase di post-chiusura. Si prevede il ripopolamento dell'area.

1.7 Ecosistemi

Stato attuale. L'impatto si ritiene si ritiene negativo, ancorché contenuto, per la mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Non si prevedono impatti sensibili.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che i sistemi ecologici limitrofi *“hanno raggiunto un artificiale equilibrio”* e che gli stessi *“non subiranno ulteriori fenomeni di degrado e depauperamento”*.

Fase di post-chiusura. Dato il recupero ambientale previsto, l'impatto in questa fase è valutato come *“nettamente positivo”*.

1.8 Paesaggio

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. In questa fase non sono previste non alterazioni della discontinuità morfologica e vegetazionale tuttora presente nel sito.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“la particolare conformazione morfologica del territorio interessato rende di fatto invisibile la presenza della discarica, realizzata interamente in scavo”* e che verranno riutilizzate interamente le strutture esistenti.

Fase di post-chiusura. Si prevede il *“reinserimento ottimale del sito nel contesto ambientale”*, pertanto l'impatto è ritenuto *“estremamente positivo”*.

1.9 Salute pubblica

Stato attuale. Non sono presenti impatti.

Fase di realizzazione. L'impatto è considerato *“del tutto trascurabile”* in quanto è riconducibile solo alle modeste quantità di emissioni sonore e agli scarichi relativi ai mezzi impiegati.

Fase di esercizio. Dato che l'attività non produrrà emissioni gassose in atmosfera o dispersione di materiale particolato, né scarichi idrici di processo e che i soli impatti attesi sono riferibili al rumore dei mezzi meccanici operanti all'interno dell'invaso e al traffico dei mezzi di conferimento in discarica, l'impatto risultante è da considerare certamente trascurabile.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

1.10 Assetto territoriale

Stato attuale. Gli impatti non sono ritenuti significativi.

Fase di realizzazione. Non sono attesi impatti.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto l'attività permetterà di non interrompere la continuità con il servizio oggi offerto dalla discarica di Ortona.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

1.11 Assetto socio-economico





Stato attuale. L'impatto negativo attribuito allo stato attuale, sebbene contenuto, è sostanzialmente riconducibile al mancato sfruttamento, anche in termini socio-economici, delle elevate potenzialità del patrimonio ambientale dell'area e dei territori limitrofi.

Fase di realizzazione. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede l'occupazione temporanea di personale.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede assunzione di personale.

Fase di post-chiusura. Si prevedono potenziali impatti positivi nell'ipotesi di sfruttamento del sito con finalità turistico-ricreative.

1.12 Sistema antropico

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Oltre agli effetti sul clima acustico e sul traffico dovuti alle attività di cantiere e per i quali, come detto, si attende un impatto trascurabile, non sono attese ulteriori modificazioni negative in fase di realizzazione.

Fase di esercizio. Si stima un impatto positivo.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

2. Misure di mitigazione

Nello SIA si riferisce che per quanto concerne i possibili disturbi agli habitat ed alle specie nello studio di V.INC.A. sono suggerite misure di mitigazione facilmente applicabili, quali ad esempio, la calendarizzazione dei lavori per diminuire la pressione sul limitrofo SIC: le attività di adeguamento del nuovo invaso e di chiusura della vecchia discarica saranno eseguibili lontano dai periodi riproduttivi della fauna (marzo-luglio), al fine di permettere il completamento dei cicli biologici.

È, inoltre, prevista la realizzazione di una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

SEZIONE V **OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI**

1. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

Osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018).

Il Comune di Rocca San Giovanni ha trasmesso le Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2018 e n. 11 del 22/03/2018 con cui il Consiglio ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame. Sono state, inoltre, presentate le osservazioni inerenti i seguenti punti:

1. Contrasto con lo strumento urbanistico.
2. Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all'apertura della nuova.
3. Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.
4. Prossimità dell'esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.
5. Condizioni della viabilità a servizio dell'impianto.
6. Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.
7. Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.
8. Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica e legittimità di RSG.
9. Verifica delle **condizioni** ambientali dell'area; principio di precauzione.
10. Verifica urbanistica.
11. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.
12. Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.
13. Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.
14. Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.
15. Lo studio di V.INC.A. e la valutazione degli impatti potenziali risultano carenti.
16. Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.
17. Nota **Integrativa** alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM nella quale si sollevano **criticità**





riguardo lo studio di V.INC.A. e, in particolare, in merito a: corretta perimetrazione sito-confine SIC; completezza della tabella descrittiva degli habitat; effetti a carico di habitat.

Osservazioni del Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018).

Il Comune di Treglio ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28/02/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni del Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018).

Il Comune di San Vito Chietino ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/03/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

1. Inadempienza SMI e legittimità RSG.
2. Incompatibilità urbanistica: il sito ricade in “zona recupero detrattori ambientali”.
3. L’area è **localizzata** in un contesto territoriale “particolare e di grande pregio” per la vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” ed alla Costa dei Trabocchi.
4. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche: i piezometri installati non sono adatti né sufficienti a valutare le caratteristiche della falda; non è garantita la tutela delle acque.
5. Prossimità a centri abitati.
6. Sostenibilità del progetto.
7. L’iniziativa non si integra affatto nel sistema regionale di raccolta e smaltimento ma lo sovradimensiona a scapito di una distorsione indebita nell’uso programmato del territorio.
8. Inadeguatezza dello studio di V.INC.A.

Osservazioni del WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

1. La proposta di costruire una nuova discarica è in dissonanza con il PRG che inquadra l’area in “zona recupero detrattori ambientali”.
2. Non conformità con QRR.
3. Non conformità con PTCP.
4. Verifica criteri localizzativi PRGR ai sensi della L.R. 5/2018.
5. Vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” e presenza area boschiva.
6. La riserva “Grotta delle Farfalle” è individuata all’interno del “Sistema di Aree Protette della Costa Teatina” nelle more della definizione del Parco Nazionale della Costa Teatina, come previsto dall’art. 8 della L. 23/03/01, n. 93 “Disposizioni in campo ambientale”.
7. Piano Regionale di Tutela delle Acque: l’area in oggetto ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all’inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato.

2. Controdeduzioni

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG. Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) la ditta risponde alle osservazioni pervenute:

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni.

1. *Contrasto con lo strumento urbanistico.* La ditta ribadisce che l’intervento permetterà l’eliminazione di uno dei maggiori detrattori ambientali della zona.
2. *Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all’apertura della nuova.* In merito alle considerazioni espresse dal Comune in relazione al presunto obbligo di ripristino ambientale previsto dal D.L.vo 36/2003, si evidenzia preliminarmente che la disciplina di tale decreto è applicabile solo ed





- esclusivamente agli impianti approvati successivamente alla data di pubblicazione dello stesso.
3. *Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.* La ditta ribadisce che i valori ambientali, naturalistici, paesaggistici e più in generale economici e culturali del territorio di inserimento, inteso come area vasta di indagine, sono stati ampiamente riconosciuti anche nello Studio di Impatto Ambientale e che “non sono razionalmente identificabili, né sostenute da evidenze scientifiche o dati oggettivi, relazioni causali che rendono inconciliabile il progetto con le richiamate peculiarità del territorio”.
 4. *Prossimità dell’esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.* La scelta localizzativa è determinata dalla necessità di dare compimento al recupero complessivo del sito, altrimenti non realizzabile.
 5. *Condizioni della viabilità a servizio dell’impianto.* La modesta consistenza del traffico previsto in ingresso all’impianto, stimato al più in 8-10 mezzi/giorno, rende di fatto priva di significato la contestazione avanzata.
 6. *Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.* Una gestione attenta ed oculata della discarica comporterà impatti irrilevanti sulle matrici ambientali.
 7. *Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.* L’attribuzione della tipologia di discarica per il progetto in argomento è pienamente coerente.
 8. *Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica, e legittimità di RSG.* Si rimanda al punto 2.
 9. *Verifica delle condizioni ambientali dell’area; principio di precauzione.* I sistemi di impermeabilizzazione del fondo della discarica esistente, le reti di drenaggio ed i piazzali impermeabilizzati hanno mantenuto piena efficienza e funzionalità, garantendo adeguata protezione alle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee. L’area oggetto dell’intervento è definibile come sito non contaminato secondo le definizioni di cui all’art. 240 del D.L.vo n.° 152/06 e s.m.i. È perciò evidente che il rilievo mosso al proponente è totalmente privo di fondamento e smentito dai fatti.
 10. *Verifica urbanistica.* Il progetto risulta pienamente coerente con le finalità, dichiarate dai soggetti promotori dell’istituzione del Parco della Costa Teatina (che, comunque, esiste “sulla carta”), di promozione del territorio e salvaguardia delle valenze naturalistiche presenti nel contesto di inserimento.
 11. *Vocazione territoriale.* Si rimanda al punto 3.
 12. *Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.* I piezometri realizzati, ovviamente all’esterno dell’invaso, sono stati distribuiti secondo la buona tecnica corrente e nel rispetto di quanto indicato nel D.L.vo 36/2003 allegato II, punto 5.1, ovvero uno a monte e due a valle, in senso idrologico, rispetto all’invaso. La realizzazione dei piezometri ha consentito di escludere la presenza di una vera e propria falda superficiale, intercettando comunque, a valle, le eventuali acque di infiltrazione nei terreni superficiali più permeabili, verificando altresì la presenza di eventuali perdite dall’invaso.
 13. *Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.* Dall’analisi dei criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti riportati nel Nuovo Piano emerge una sostanziale coerenza con tutti i criteri ivi indicati, ad eccezione di quello riferito alla distanza dalle funzioni sensibili presenti nel territorio comunale di Treglio (1.300 m vs. 2.000 m indicati nella Relazione di Piano).
 14. *Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.* La ditta considera l’osservazione inopportuna e fuori luogo.
 15. *Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.* Si smentisce la considerazione secondo cui il Piano non prevedrebbe un impianto come quello di che trattasi.
 16. *Valutazione di Incidenza Ambientale - Valutazione degli impatti potenziali.* Si ribadisce che gli impatti sono effettivamente limitati nel tempo e nello spazio sia in fase di realizzazione che in fase di gestione.
 17. *Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.* Si rimanda ai punti 1 e 10.
 18. *Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM.* La ditta ribadisce che non vi è alcun dubbio sul fatto che l’area interessata dal progetto sia esterna al perimetro del SIC.





Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Treglio.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di San Vito Chietino.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni del WWF.

1. *Contrasto con il PRG comunale.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 1 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
2. *Contrasto con QRR.* L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
3. *Contrasto con PTCP.* L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
4. *Contrasto con criteri localizzativi del nuovo PRGR.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 13 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
5. *Contrasto con il SIC Fosso delle Farfalle ed area boschiva.* Si rimanda a controdeduzioni già fornite e si specifica che non risulta presenta alcun vincolo boschivo nell'intorno dell'impianto.
6. *L. R. n. 5/2007 – Disposizioni urgenti per la tutela e valorizzazione della costa teatina.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 10 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
7. *Piano Regionale di Tutela delle Acque.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 12 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni dell'associazione Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS.

Si rimanda alle controdeduzioni di cui ai punti da 8 a 16 fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

SEZIONE VI

GIUDIZIO CCR-VIA 2906/18 E OSSERVAZIONI

1. Precedente giudizio 2906/18

Con nota prot. n. 138741/18 del 15/05/2018 è stata convocata la riunione del CCR-VIA per il giorno 22/05/2018 inserendo all'ordine del giorno anche la pratica di che trattasi.

Con nota prot. n. 142959/18 del 18/05/2018 la Ditta ha chiesto il rinvio dell'esame del progetto rappresentando l'esigenza di dover approfondire alcune problematiche emerse nel corso della CdS.

Il CCR-VIA, nella seduta del 22/05/2018, ha comunque espresso il giudizio n. 2906 come di seguito riportato: **“PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990 in quanto l'istanza risulta improcedibile ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.R. 36/2010. Inoltre si rileva il contrasto con il vigente P.R.G. del Comune di Rocca San Giovanni”**.

Nel giudizio si precisava, inoltre, che **“Ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla trasmissione del presente giudizio. Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego”**.

Il suddetto giudizio, con allegate le dichiarazioni in audizione e l'istruttoria tecnica, con nota prot. n. 150325/18 del 25/05/2018, è stato trasmesso via pec a tutti i componenti del CCR-VIA.

2. Osservazioni al giudizio 2906/18

A seguito del suddetto giudizio, entro i termini stabiliti dall'art. 10 bis della L. 241/90, ovvero in data 04/06/2018, la Ditta ha trasmesso le proprie osservazioni al giudizio, acquisite in atti con nota prot. n. 159527/18 del 05/06/2018 e cui si rinvia per quanto qui non riportato, in cui ha riscontrato quanto segue:





- 1) Violazione e mancata applicazione del principio del giusto procedimento – Mancata sospensione richiesta con nota protocollo n. 0142949/18 del 18/05/2018 – Violazione e mancata applicazione dell'art. 6 L. 241/90.
- 2) Violazione ed errata applicazione Legge Regionale 36/2010 – Eccesso di potere per sviamento della funzione.
- 3) Eccesso di potere per sviamento della funzione della procedura VIA. Irrilevanza previsioni del PRG. Violazione dei principi di irrilevanza della pianificazione urbanistica ex art. 208 TUA.

Con nota prot. n. 163745 del 07/06/2018 il Servizio Valutazioni Ambientali ha preso atto delle osservazioni della ditta rimettendo al competente CCR-VIA la valutazione del progetto di che trattasi.

SEZIONE VII

CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto.

Premesso che la presente VIA si colloca nell'ambito della più complessa procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 che prevede il rilascio di un provvedimento conclusivo volto alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, si ritiene opportuno riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- La relazione di impatto acustico risulta carente nella valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attività proposta;
- L'area è prossima a scarpate morfologiche segnalate come elementi di pericolosità da scarpata nel PAI;
- Non è chiaro quale sarà l'incremento ed il flusso di traffico veicolare associato alla realizzazione ed esercizio dell'opera;
- Non è stato redatto alcuno studio specifico sulle emissioni in atmosfera;
- I sondaggi ed i relativi piezometri installati nell'area di intervento risalgono al 2013, inoltre, in corrispondenza dell'unico piezometro prossimo all'area che sarà interessata dalla nuova discarica non è stata riscontrata presenza di acqua. Si ritiene, pertanto, necessario implementare la rete di monitoraggio specificamente per l'area in cui sarà realizzata la nuova discarica al fine di meglio stabilire la presenza e le caratteristiche dell'eventuale falda e ricostruire la superficie piezometrica;
- Sarebbe opportuno predisporre una nuova caratterizzazione dei terreni e delle acque in quanto quella presentata risale al 2013;
- Nello SIA, in merito alla valutazione degli impatti, si accenna che *“il terreno necessario alla copertura dei rifiuti abbancati, alle progressive riprofilature ed alla copertura finale delle discariche è disponibile nell'area a sud-est del piazzale di servizio e manovra e, pertanto, la movimentazione del terreno sarà estremamente ridotta”*, non sono però specificati volumi, modalità e gestione delle terre e rocce da scavo;
- Si ritiene opportuno valutare la necessità di una nuova verifica dei criteri localizzati previsti nel nuovo piano approvato con la L.R. 5/2018, soprattutto in riferimento alla distanza da case sparse, nuclei abitati e funzioni sensibili;
- Per quanto attiene ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004, si evidenzia che una parte marginale delle aree di piazzale e viabilità di accesso ricade all'interno alla fascia di rispetto di 150 metri dal confine dell'area di pertinenza del Fosso; si ritiene opportuno acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica;
- In merito alla prossimità del SIC “Fosso delle Farfalle”, sarebbe opportuna una verifica della perimetrazione dello stesso rispetto all'area di intervento. Inoltre, considerato che, come dichiarato nello SIA, l'impianto è comunque molto prossimo al suddetto SIC, si ritiene opportuno acquisire il parere sullo studio di V.INC.A., di competenza comunale.

Si rappresenta, infine, che il progetto è già stato discusso in sede di Conferenza dei Servizi, nella prima riunione tenutasi in data 03/05/2018. In tale sede si è chiesto alla ditta di provvedere a:

- nuova verifica dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 5/2018;
- verifica della perimetrazione dell'impianto rispetto ai limiti della limitrofa area SIC;
- verifica del titolo di cui la Ditta dispone per essere la proponente del progetto in esame.

Si riportano, infine, integralmente le criticità rilevate nella stessa sede da ARTA che ha richiesto *“adeguata documentazione integrativa in merito a:*





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

- *motivazioni tecniche sottese alla chiusura della discarica preesistente e documentazione specifica inerente il progetto e lo stato attuale della vecchia discarica;*
- *specifiche sulla raccolta delle acque di prima pioggia;*
- *specifiche sulla rete di raccolta delle acque superficiali e valutazione dei possibili impatti sulle acque stesse;*
- *delucidazioni in merito all'attività metanigena rilevata da ARTA nel 2015 e non evidenziata nella documentazione del progetto presentato;*
- *specifiche riguardo l'installazione dei piezometri. Considerando l'elevata permeabilità dei terreni interessati dal progetto si richiede una rete di monitoraggio sito-specifica delle acque sotterranee, da concordare con il Distretto di Chieti, per definire il monte e il valle idrogeologico e quindi meglio verificare la presenza di un'eventuale falda e verificare la qualità delle acque;*
- *manca lo studio previsionale di impatto acustico in quanto la documentazione trasmessa riguarda lo stato attuale;*
- *nuovi campionamenti di terreno per capire lo stato dell'attuale discarica;*
- *piano gestione terre e rocce da scavo;*
- *caratterizzazione del materiale stoccato in cumuli (cumuli riportati nelle tavole progettuali) e chiarimenti su suo utilizzo;*
- *analisi di stabilità di pareti delle vasche;*
- *studio richiesto nella DGR 258/2007 di ricaduta delle emissioni".*

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro
istruttorio

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

Dott.ssa Ileana Schipani



RSG S.r.l.

Gestione Rifiuti – Organizzazione della Logistica – Consulenza ambientale

Vasto, 04 giugno 2018

Spett. le

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO
DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Servizio Valutazione Ambientale
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

Via Salaria Antica Est, n.° 27

67100 - L'AOUILA

PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Spett. le

REGIONE ABRUZZO
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
Via Catullo, 2

65127 - PESCARA (PE)

PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI – Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato – CCR-VIA - PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990 – protocollo N. 150325/18 DEL 25/05/2018 – OSSERVAZIONI EX ART. 10 BIS L. 241/90.

In data 25 maggio u.s. la scrivente società riceveva il preavviso meglio specificato in oggetto, con il quale codesto comitato, indicava l'imminente rigetto della richiesta di VIA, avanzata in data 29 dicembre 2017, per le seguenti ragioni:

- 1) improcedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 1 comma 3 della Legge Regionale 36/2010;
- 2) contrasto con il vigente PRG del Comune di Rocca San Giovanni;

Con riferimento a detto preavviso la società istante intende replicare quanto segue, significando l'illegittimità del diniego che ivi viene paventato per i seguenti motivi:

- 1) Violazione e mancata applicazione del principio del giusto procedimento – Mancata sospensione richiesta con nota protocollo n. 0142949/18 del 18/05/2018 – Violazione e mancata applicazione dell'art. 6 L. 241/ 90.**

RSG s.r.l.

Via Gaetano Murolo, 6 - 66054 Vasto CH - C.F. e P. IV/A: 02438460699 - Albo Gestori Ambientali n. AQ05907
Cap. sociale € 30.000,00 - REA: CH 179002 - rsg.srl@legalmail.it - info.rsgrra@gmail.com



RSG S.r.l.

Gestione Rifiuti – Organizzazione della Logistica – Consulenza ambientale

La ditta scrivente, in data 18 maggio u.s., all'esito della partecipazione alla seduta della conferenza dei servizi del 3 maggio u.s., in ragione delle rilevanti e corpose richieste di chiarimenti del Servizio Gestione Rifiuti della Regione, **ha formulato istanza di sospensione del procedimento** con nota protocollo n. 0142949/18.

Detta richiesta di sospensione originava, altresì, da ulteriori richieste di precisazioni e chiarimenti anche dell'Arta Abruzzo, in occasione del verbale della conferenza dei servizi del 3 maggio 2018.

Si rammenta, sin d'ora, che il procedimento in questione appartiene alla categoria dei procedimenti attivati ad istanza di parte che, come tale, può essere oggetto di richiesta di sospensione.

In ragione di ciò, si ritiene che il provvedimento di preavviso di rigetto sia contrario al principio di leale collaborazione nei procedimenti amministrativi, tra PA e richiedente, nonché contrario al principio di adeguata istruttoria, considerato che la scrivente non ha potuto in alcun modo riscontrare le corpose richieste pervenute dal SGR e dall'Arta.

Sotto tale profilo è infatti superfluo rammentare che anche al procedimento amministrativo – a istanza di parte – si applichi il principio dispositivo, in funzione del quale l'impulso del procedimento e allo stesso modo la sua sospensione ovvero il ritiro, sono rimessi al "potere dispositivo sostanziale" della parte istante, la quale non può certo vedersi sottrarre tale prerogativa da parte del comitato in intestazione.

In quest'ambito è sufficiente rammentare che l'Art. 6 - della L. 241/90 "*Sospensione e interruzione dei termini*", così recita: "*Il termine per la conclusione del procedimento può essere sospeso: a) (omissis) b) nei casi in cui per la prosecuzione del procedimento debba essere compiuto un adempimento da parte dell'interessato, per il tempo assegnato per compierlo*".

Orbene è del tutto evidente che all'esito della istanza formulata da questa ditta, l'intervenuta decisione di concludere il procedimento, in luogo di disporre la richiesta sospensione, reiterata in questa sede, appare una grave violazione del principio del c.d. giusto procedimento e del principio del contraddittorio, quali momenti cardine del procedimento amministrativo.

Vorrà pertanto il comitato CCR-VIA in indirizzo, rivedere la propria decisione e così disporre, in luogo del preannunciato rigetto, la sospensione del procedimento così come richiesto da questa ditta.

2) Violazione ed errata applicazione Legge Regionale 36/2010 – Eccesso di potere per sviamento della funzione.

Parimenti illegittima si palesa la motivazione inerente il richiamo della norma regionale, la quale è bene rammentarlo, così recita: "*nelle more dell'approvazione del piano di localizzazione dei siti idonei, così come disciplinato dal comma 2, sono sospesi i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni e gli effetti delle autorizzazioni già rilasciate per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto non ancora in funzione*".

Tale norma regionale non pare affatto applicabile alla procedura di Via, ma a tutto voler concedere alla sola procedura di rilascio dell'AIA.

La stessa, sotto un profilo squisitamente giuridico è da interpretarsi quale norma eccezionale e, pertanto, non suscettibile di applicazione analogica atteso che la stessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 delle preleggi, non è applicabile oltre i casi e i limiti espressamente previsti, riservata ed impregiudicata ogni ulteriore e diversa valutazione sulla legittimità e applicabilità della stessa anche al procedimento di rilascio dell'AIA.

RSG s.r.l.

Via Gaetano Murolo, 6 - 66054 Vasto CH - C.F. e P. IV/A: 02438460699 - Albo Gestori Ambientali n. AQ05907

Cap. sociale € 30.000,00 - REA: CH 179002 - rog.srl@legalmail.it - info.rog.srl@gmail.com



RSG S.r.l.

Gestione Rifiuti – Organizzazione della Logistica – Consulenza ambientale

L'applicazione della predetta norma al caso di specie è altresì irragionevole laddove si consideri che il procedimento si è svolto e, pertanto, l'Autorità Competente non ha ritenuto applicabile la sospensione del procedimento a seguito della presentazione dell'istanza sin dall'origine arrivando, in seguito, a mutare la prevista sospensione in improcedibilità.

La norma, nata nel 2010, per tentare di impedire la realizzazione di altro impianto su territorio regionale, è da ritenersi illegittima in quanto una norma regionale non può in alcun modo contrastare con una norma statale di rango primario, laddove preveda che un procedimento amministrativo “nasca sospeso”. È evidente che tale disposizione normativa sia illegittima.

Sorprende non poco, quindi, che una norma che dispone testualmente comunque la sospensione del procedimento, venga impropriamente invocata ai fini di un possibile rigetto e di una asserita improcedibilità della istanza di questa ditta.

Vorrà la commissione in indirizzo, anche sotto tale profilo pertanto revocare le proprie decisioni e disporre la già richiesta sospensione del procedimento, stante l'istanza di parte in atti, più volte citata e per tale espressa causale.

3) Eccesso di potere per sviamento della funzione della procedura di VIA. Irrilevanza previsioni del PRG. Violazione dei principi di irrilevanza della pianificazione urbanistica ex art. 208 TUA.

La valutazione di impatto ambientale, intesa come meccanismo procedurale amministrativo finalizzato a prevedere gli effetti sull'ambiente di progetti pubblici e privati per opere ed interventi sul territorio, così da prevenire, evitare o minimizzare quelli dannosi (o quelli dannosi oltre una determinata soglia) è istituto di derivazione comunitaria.

La sua introduzione nel nostro ordinamento prende infatti le mosse dalla Direttiva 85/337/CEE del 27.06.1985 che detta una “disciplina quadro” in materia di valutazione di impatto ambientale, fissando alcuni principi fondamentali allo scopo di completare e coordinare le procedure di autorizzazione dei progetti pubblici e privati che possono avere un impatto rilevante sull'ambiente.

L'obiettivo essenziale della direttiva 85/337/CEE, come consolidato e precisato successivamente dalla Direttiva 97/11/CE è, così, quello di assicurare che i progetti suscettibili di avere un impatto rilevante sull'ambiente, segnatamente per la loro natura, le loro dimensioni o la loro ubicazione, formino obbligatoriamente ed in via preventiva oggetto di una valutazione ambientale, ma in nessun ambito è stabilito che la valutazione si debba estendere alla compatibilità con strumenti urbanistici, notoriamente irrilevanti ai fini del rilascio della autorizzazione integrata ambientale, che, per le installazioni di cui all'art. 6 c. 13, sostituisce l'autorizzazione ex art. 208 l'AIA, pertanto, comporta variante *ex lege* degli strumenti urbanistici incompatibili con l'intervento autorizzato.

Sarebbe ben strano che di tanto si dovesse, invece, fare carico il comitato investito della procedura di VIA, avente – come sopra visto – ben altro ruolo e funzione.

Sempre sotto tale profilo basti altresì rammentate come l'art 22 del codice dell'ambiente, non richieda affatto alla parte istante di presentare, tra gli allegati del suo studio, una verifica o dichiarazione di compatibilità urbanistica, proprio perché fatto e valutazione non pertinente al procedimento.

RSG s.r.l.

Via Gaetano Murolo, 6 - 66054 Vasto CH - C.F. e P. IVA: 02438460699 - Albo Gestori Ambientali n. AQ05907
Cap. sociale € 30.000,00 - REA: CH 179002 - rsg.rsk@legalmail.it - info.rsg.rsk@gmail.com



RSG S.r.l.

Gestione Rifiuti – Organizzazione della Logistica – Consulenza ambientale

Tutto ciò premesso e ritenuto, per i motivi esposti, si chiede che il CCR-VIA in accoglimento dei predetti motivi revochi il provvedimento di preavviso di rigetto disponendo la prosecuzione del procedimento, ivi compresa la sua possibile sospensione come richiesta dalla scrivente, nei modi e nelle forme stabilite dalla legge nel rispetto del principio del contraddittorio e di adeguata istruttoria.

Con osservanza

RSG Srl

L'Amministratore Unico

Mariaelena Fresu

RSG s.r.l.

Via Gaetano Murolo, 6 - 66054 Vasto CH - C.F. e P. IV.A: 02438460699 - Albo Gestori Ambientali n. AQ05907

Cap. sociale € 30.000,00 - REA: CH 179002 - info.rsg@legalmail.it - info.rsg@ymail.com





GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Salaria Antica Est, 27 – 67100 L'Aquila

sito web: territorio.regione.abruzzo.it e-mail: dpc002@regione.abruzzo.it P.E.C.: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

L'Aquila li, 07/06/2018

Riferimento: prot. n. 18/159527 del 05/06/2018

Codice pratica: 17/331500

(Codice da riportare in ogni comunicazione successiva)

Trasmissione via: PEC

documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 83/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Alla RSG Srl

PEC: rsg.srl@legalmail.it

PEO: info.rsgsrl@gmail.com

OGGETTO: Discarica di Rocca San Giovanni – Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato – CCR-VIA - Preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 – protocollo n. 150325/18 del 25/05/2018 – Osservazioni ex art 10 bis L. 241/90. RISCONTRO.

In riferimento alla nota di cui in oggetto, acquisita in atti dallo scrivente Servizio con prot. n. 159527/18 del 05/06/2018, si prende atto della richiesta della Ditta e, pertanto, si rappresenta che la valutazione del progetto di che trattasi è rimessa al competente CCR-VIA.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Domenico Scoccia
(FIRMATO ELETTRONICAMENTE)

Il Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali

Ing. Domenico Longhi

2018.06.07 14:15:00

Regione Abruzzo

Firmato Digitalmente



Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC DDEA89C43278DB0D524FCBC691CFA9BAAC825FC84E10661A06F1F8151F475815

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf LONGHI DOMENICO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

TIPO DOCUMENTO Posta in partenza
Numero protocollo 163745/18
Data protocollo 07/06/2018

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA835LX-4736

PASSWORD uV1lf

DATA SCADENZA Senza scadenza

Scansiona il codice a lato per verificare il documento





COMUNE DI
ROCCA SAN GIOVANNI

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696



c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comune.roccasangiovanni.gov.it

UFFICIO DEL SINDACO

Protocollo n.

Addì, 04.06.2018

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale 27-bis d.lgs. 152/2006 nonché dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 e ss dlgs.152/06) e della Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 6 D.P.R. 12 marzo 2003, n.120) e relativo al *Progetto di chiusura e recupero ambientale della discarica di Rocca San Giovanni con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato* - Proponente RSG srl.

Alla **REGIONE ABRUZZO**
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'AQUILA

pec: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p.c.

AI DPC023 – SERVIZIO RISORSE DEL
TERRITORIO E ATTIVITA' ESTRATTIVE

pec: dpc023@pec.regione.abruzzo.it

AI DPC024 – SERVIZIO GESTIONE E
QUALITA' DELLE ACQUE

pec: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

AI DPC025 – SERVIZIO POLITICA
ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA E SINA

pec: dpc025@pec.regione.abruzzo.it

AI DPC026 – SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
pec: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

All' ARTA – DIREZIONE REGIONALE IPPC E VIA
pec: sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Alla PROVINCIA DI CHIETI
pec: protocollo@pec.provincia.chieti.it

Alla ASL LANCIANO – VASTO - CHIETI
pec: info@pec.asl2abruzzo.it





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI



c.a.p.: 66020
Tel. 0872/60630
Fax: 0872/620247

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comunerocccasangiovanni.gov.it

Il Comune di Rocca San Giovanni, in persona del Sindaco acquisisce le valutazioni tecniche e giuridiche dai consulenti dell'Ente, esprime il proprio parere di competenza nel procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (VIA) ex art. 27-bis d.lgs. 152/06 relativo all'istanza denominata " *Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto*" - ditta proponente RSG srl.- [Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della l. 241/90].

Sono parte integrante e sostanziale del presente parere :

il parere urbanistico all.1 alla Delibera di giunta n.11 del 22.03.2018;

il parere a firma del dott. Francesco Paolo Pinchera e dott. Mario Pellegrini prot.n. 2179 del 27.03.2018.

(Allegati in calce).

Premessa

Il Comune di Rocca San Giovanni ritiene di essere chiamato ad esprimersi su un'istanza di autorizzazione ex art. 27 bis d.lgs.152/06 sostenuta da una documentazione tecnica contraddittoria e lacunosa e carente dei presupposti di procedibilità.

Tali critiche saranno espone dettagliatamente nei seguenti paragrafi, al termine di ciascuno dei quali è stata posta schematicamente la determinazione comunale per ciascun profilo in esame, con indicazione contestuale delle ragioni che la sostengono.

Alcune questioni che in questa sede si esporranno sono state già oggetto di esposizione nelle osservazioni depositate in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

Questioni preliminari

Il sito interessato dall'istanza in oggetto ricade nel Comune di Rocca San Giovanni (Ch) Loc. Fontanelli, Foglio catastale 9, particella 4103 del NCEU ed è interessato dal confine del SIC IT7140106 denominato " *Fosso delle Farfalle*", Sito Natura 2000 . La superficie del lotto è pari a circa 61.389 mq.

Sul sito, come identificato sopra, insiste tuttora una discarica di rifiuti speciali di tipo B II, autorizzata con Delibera di Giunta Regionale n. 2283 del 5.05.1993, di proprietà della Società Meridionale Inerti di seguito SMI srl.

L' autorizzazione all'esercizio della discarica è stata " *concessa per anni QUATTRO a decorrere dalla data di esecutività*" del provvedimento (*cfi*: DGR n. 2283 del 5 maggio 1993). Nel 1995 sono state integrate le tipologie di rifiuti speciali da smaltire¹.

¹ (doc.3) Con Delibera della Giunta Regionale n. 2598 del 18.05.1995 avente ad oggetto " *DITTA SMI S.r.l. - D.P.R. 915 1982 Autorizzazione all'integrazione delle tipologie di rifiuti speciali da smaltire in discarica autorizzata in Comune di Rocca San Giovanni*" è stato autorizzato lo " *stoccaggio definitivo del rifiuto F2023 purché non contenga cromo esavalente ed alle seguenti prescrizioni*".

Il provvedimento ha inoltre stabilito specifiche prescrizioni in particolare :

a) che venga predisposto e utilizzato un sistema di coordinate spaziali al fine di registrare la precisa collocazione dei rifiuti stoccati
b) che venga predisposta un'adeguata copertura della vasca per lo stoccaggio del percolato e delle acque di lavaggio degli automezzi o in alternativa provvedere a tale funzione di stoccaggio temporaneo a mezzo di serbatoi opportunamente collocati in vasche a tenuta della capacità di





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI



Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696

c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comunerocccasangiovanni.gov.it

In data 24.12.1996 la SMI srl ha proposto istanza di rinnovo all'autorizzazione.

La Giunta Regionale con Delibera n. 1047 del 26 maggio 1999 ha rigettato la domanda stabilendo *“di non concedere il rinnovo richiesto dalla Ditta S.M.I. Srl di Vasto in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla L.R. 66/90 per la Valutazione d'Impatto Ambientale come esplicitamente previsto dall'art. 2 della L.R. 73/96”*.

Il provvedimento della Regione Abruzzo è stato poi impugnato avanti al TAR Pescara che, con sentenza n. 903 del 18 dicembre 1999, ha respinto il ricorso della SMI srl e riconosciuto la legittimità della decisione assunta dalla Giunta Regionale. La Sentenza del TAR è stata poi confermata dal Consiglio di Stato con Decisione n. 6301 del 27 settembre 2004.

Ai sensi quindi del d.lgs. 36/03 la ditta avrebbe dovuto provvedere alla chiusura definitiva dell'impianto. Nel tempo l'Amministrazione comunale ha più volte sollecitato il procedimento di chiusura definitiva della discarica sia alla Società titolare dell'impianto che alla Regione (per esempio, con Delibera di Consiglio n. 2 del 13.01.2005, ha chiesto alla SMI srl il ripristino ambientale dell'area e con nota del 01.02.2005, ha chiesto alla Regione Abruzzo l'avvio della procedura di chiusura definitiva).

Solo sull'ultimo sollecito in ordine di tempo (*cf*: nota prot.n. 406 del 29.01.2007) la Regione ha avviato la fase istruttoria del procedimento di chiusura (*cf*: prot. 1815/DN3 14 feb. 2007) invitando la Società SMI srl a presentare un piano di chiusura e di gestione post-operativa entro 60 giorni: termine quest'ultimo improrogabile (*cf*: prot. 7375/DN3 26.04.2007). La SMI srl con nota del 6.06.2007 n. 3702 ha chiesto una proroga del suddetto termine, che la Regione non ha concesso.

Nonostante gli obblighi disciplinati dal d.lgs. 36/03 e alcuni stati critici, nel frattempo rilevati nell'impianto, la ditta SMI srl non ha provveduto ad alcun adempimento in merito.

Di recente, infatti, alla luce dell'istanza proposta dalla nuova Società RSG srl e del persistere dell'inerzia di SMI negli adempimenti previsti dal d.lgs. 36/03, il Consiglio Comunale di Rocca San Giovanni con delibera n. 24 del 24.01.2018, affermando la sua **contrarietà alla proposta RSG srl**, *“chiede a gran voce non solo l'archiviazione definitiva di questa pratica, ma pretende anche, dagli organi competenti, in maniera perentoria e definitiva, la totale bonifica della vecchia discarica attualmente in disuso”*.

In data 22.02.2018 con lettera prot. dell'ente n. 1324 il Comune di Rocca San Giovanni ha inoltre nuovamente chiesto alla Servizio Gestione Rifiuti di provvedere immediatamente alla conclusione di tutte le procedure necessarie alla chiusura della discarica di proprietà della Società SMI srl nonché al recupero dell'area ed alla verifica delle condizioni ambientali della stessa.

Già per quanto esposto l'istanza proposta dalla ditta RSG srl non avrebbe dovuto procedere: si sarebbe arbitrariamente consentita, infatti, una deroga agli obblighi di ripristino ambientale nonché l'arresto

almeno un terzo di quella dei serbatoi”

Il codice F2023 -Casto Italiano Rifiuti - corrisponde alla tipologia *fanghi di concerta*.





immotivato del procedimento di chiusura della discarica avviato ma mai concluso.

1. **Compatibilità urbanistica**

Con delibera n. 1 del 17.02.2011 il Commissario ad Acta ha approvato il Piano Regolatore Esecutivo nonché le Norme Tecniche di Attuazione. Il territorio comunale è stato diviso, ai sensi dell'art. 11 NTA in zone omogenee per caratteri morfologici, tipologici ed ambientali in genere.

L'area interessata dall'istanza della RSG srl, localizzata in loc. Fontanelli, Comune di Rocca S. Giovanni sul foglio 9 particella 4103 del NCEU, è classificata G6: *recupero ambientale*.

L'art. 44 rubricato "Zona G6 recupero detrattori ambientali" delle "Norme Tecniche di Attuazione" individua quale obiettivo dello strumento di programmazione la riqualificazione ambientale dell'area al fine di un completo risanamento.

Lo strumento di pianificazione urbanistico del Comune di Rocca San Giovanni destina per l'area unicamente, quindi, il recupero del contesto ambientale già compromesso dalla presenza della discarica di rifiuti speciali della SMI srl.

Nella Relazione Generale al Piano Regolatore Esecutivo si legge "dai dati ufficiali risulta quindi un forte detrattore costituito dalla ex discarica SMI in località Fontanelle. Tale discarica, messa attualmente in sicurezza, costituisce, per la sua prossimità al SIC ed alla Riserva Regionale, un elemento di fortissimo disturbo ambientale. Esso va rimosso ricercando strumenti praticabili e sostenibili quali i programmi integrati d'intervento" (cfr. Relazione Generale al Piano Regolatore Esecutivo Comune di Rocca San Giovanni, pag 53).

Sul sito della discarica della SMI srl sono dunque previsti gli interventi di chiusura definitiva della discarica e di recupero e valorizzazione dell'area, contigua al SIC IT7140106 *Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)* ed alla Costa dei Trabocchi.

Sarebbe dovuto apparire subito contraddittorio e illegittimo proporre il primo passo del risanamento ossia l'eliminazione di un ben individuato detrattore ambientale, sostituendolo con un detrattore più pesante.

Va sul punto precisato che il progetto proposto dalla RSG srl, ovvero la costruzione e gestione di una discarica monodedicata (capacità utile pari a 210.000 m³) per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi, per quanto dichiarato nella documentazione, ai fini della valutazione di compatibilità urbanistica è un progetto nuovo, che nulla ha a che vedere col recupero dell'area SMI.

Infatti:

- diversa è la Società proponente, l'istanza infatti non è della SMI srl titolare del sito;
- diversa è il tipo di discarica (si tratta di una *discarica monodedicata per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi*;) e di codici di rifiuti trattati,





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI



c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

Determinazione del Comune : dissenso per non conformità ai criteri di localizzazione dell'impianto dettati dalla normativa vigente (l.r. n.36/2010, l.r. 5/2018).

Motivazione sintetica: sussistono criteri escludenti rispetto alla localizzazione dell'impianto per quanto previsto dalla l.r. 36/2010 quando combinata con la l.r. 5/2018.

3. Valutazione di Incidenza Ambientale

Il d.p.r. 357/1997 all' art.5 disciplina la valutazione di incidenza ambientale prevedendo che *“ i proponenti di interventi (...) che possono avere incidenza significative sul sito (SIC), singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare (...) i principali effetti che detti interventi possono avere sul (...) sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”*.

Come già rilevato l'area interessata dal progetto, situata in Provincia di Chieti nel Comune di Rocca San Giovanni, è nel progetto contermina al SIC IT7140106 *Fosso delle Fasrfalle (sublitorale chietino)*.

La RSG srl ha prodotto uno studio VINCA sul quale si osserva quanto segue:

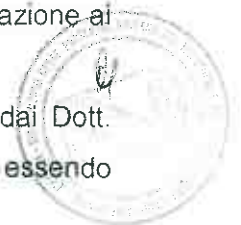
Criticità formali

Occorre evidenziare come alcune criticità della VINCA incidono, in via preliminare, sulla possibilità di valutare il documento ai presenti fini.

Intanto, ai sensi della l.r. 46/12 lo studio VINCA deve essere trasmesso al Comune per la valutazione in regime di subdelega mentre la ditta RSG srl non ha inviato al Comune di Rocca San Giovanni lo studio.

Va inoltre rilevato come nella Fig. 1 della VINCA depositata presso la Regione appaia che il confine del SIC è posto “dietro” la strada mentre nella cartografia ufficiale ministeriale (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mapp e/Abruzzo/SIC_mappe/IT7140106_A3-vert.jpg) il **confine del SIC in corrispondenza della discarica in Loc. Fontanelli è “davanti” alla strada, ovvero interessa direttamente l'area di progetto** (da una lettura della carta ufficiale si evince che il confine del SIC sarebbe posto sopra il manufatto, all'ingresso della discarica). Sul punto si provvederà a dare puntuale comunicazione al Ministero dell' Ambiente.

Ancora in via preliminare, si rileva come lo studio VINCA sia stato elaborato dai Dott. Tommaso Pagliani, Dott. Marco Facchini, Dott. Andrea Natale, Dott. Sante Cericola: ora, **essendo**





- **diversa** è la capacità (210.000 m3), di molto superiore a quella necessaria e sufficiente a portare a termine la discarica esistente e chiuderla;

Pertanto l'istanza RSG rsl, ossia una nuova discarica, è incompatibile col territorio comunale, così come configurato dall'assetto normativo vigente.

Per completezza si rinvia al parere urbanistico del Ufficio Assetto Gestione del Territorio parte integrante e sostanziale del presente parere(doc.1).

Determinazione del Comune : dissenso per incompatibilità urbanistica (parere negativo).

Motivazione sintetica: il progetto proposto dalla RSG srl è **incompatibile** con l'assetto normativo vigente e la programmazione territoriale adottata dal Comune di Rocca San Giovanni.

2. Localizzazione dell'iniziativa

In attuazione dell'articolo 199, comma 8, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i., e dell'articolo 11 della legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti) con la l.r. 5/2018 la Regione Abruzzo ha provveduto all'adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti. Parte integrante della l.r. 05. 01 .2018 è la "Relazione al Piano".

La tabella 18.6.2 "Distanze da funzioni sensibili" contenuta nella relazione stessa prevede una fascia di 2.000 m dalle funzioni sensibili per le discariche che gestiscono "rifiuti contenenti amianto";

considerato che il progetto dice che :

-a distanza di circa 600 m in linea d'aria dall'impianto c'è il centro abitato di Santa Calcagna del Comune di Rocca San Giovanni .

-a circa 1,3 km, direzione Ovest dall'area del progetto, è localizzato il centro abitato del Comune di Treglio;

-a distanza di 2,5 km, direzione NW, è ubicato il centro abitato di Comune di Rocca San Giovanni;

-a circa 2,5 km in direzione nord il centro abitato del comune di San Vito Chietino;

e che, nei centri abitati di Treglio e di Santa Calcagna, sono presenti diverse funzioni fortemente sensibili,

ne consegue che, ai sensi del combinato disposto della l.r. n.36/2010 "Localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti inerti contenenti amianto" e della l.r. 5/2018 il progetto della RSG srl non può essere in alcun modo autorizzato, essendo applicabili sulla fattispecie i criteri escludenti di localizzazione.





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI



c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

stata dal Comune precedentemente assegnata al Dott. Tommaso Pagliani ed al Dott. Andrea Natale l'incarico di redazione del Piano di Assetto Naturalistico del SIC " Fosso delle farfalle", tali redattori risulterebbero in conflitto di interessi

Criticità sostanziali

Merita di essere rilevato come per l'applicazione della normativa in materia di VINCA, la Commissione Europea (*cf. guida metodologica alle disposizioni dell' articolo 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat - 92/43/CEE*) ha espressamente rilevato come tale disciplina sia fondata innanzitutto sul principio comunitario di precauzione. Anche in caso di incertezza, deve attribuirsi prevalenza agli obiettivi di tutela e conservazione dell'ambiente (dello svolgere le valutazioni necessarie è importante applicare il principio di precauzione; la valutazione deve tendere a dimostrare in maniera oggettiva e comprovata che non si produrranno effetti negativi sull'integrità del sito); devono essere quindi accuratamente valutati gli impatti potenziali.

Inoltre lo studio di VINCA deve essere redatto ai sensi dell' Allegato G del D.P.R. 357/97 e deve contenere una descrizione dettagliata del piano o del progetto rispetto all'uso delle risorse naturali, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per le sostanze e le tecnologie utilizzate nonché un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento.

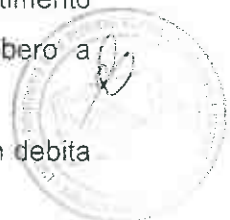
Orbene lo studio prodotto dalla RSG srl trascura completamente i rischi potenziali: esso contiene una descrizione tratta dalla *Relazione Tecnica del Progetto Definitivo* che è priva di un adattamento alle esigenze specifiche del documento VINCA; la parte relativa alla descrizione delle caratteristiche del SIC IT7140106 *Fosso delle Farfalle* rinvia semplicemente al Piano di Gestione.

Il documento è carente di un' analisi, in termini preventivi, degli impatti: anzi colpisce come al paragrafo 1.6.3 *Inquinamento e disturbi ambientali* si riconosca un aumento del carico antropico ma si aggiunga *limitato nel tempo e nello spazio*. Tale esiguità dell'impatto deriverebbe poi dal fatto che la *produzione di emissioni sonore, di gas di scarico e polveri, dovuta ai motori dei mezzi da lavoro* interesserebbe solo una parte della giornata ovvero dalle ore 07.00 alle ore 17.00.

Inoltre, la questione *impatti* appare poco approfondita e valutata anche in ragione del fatto che il Progetto della RSG srl viene inopinatamente qualificato come un' iniziativa di recupero ambientale.

Tale purtroppo non è. Pur se pleonastico, è opportuno ribadire come il progetto prevede la costruzione di un' ulteriore discarica di capacità utile pari a 210,000 m³ destinata allo smaltimento di materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia e resinoidi che si andrebbero a sommare ai rifiuti già stoccati.

Inoltre per quanto attiene ai *metodi per la previsione dell' impatto* occorre tenere in debita





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI



c. a. p. : 66020
Tel. : 0872/60630
Fax : 0872/620247

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comunerocccasangiovanni.gov.it

considerazione tutte le tipologie di impatto negli effetti diretti e indiretti - effetti a breve e a lungo termine; - effetti legati alla costruzione, al funzionamento e alla dismissione; - effetti isolati, interattivi e cumulativi.

Il documento VINCA prodotto dalla RSG rsl non produce alcuna analisi dettagliata degli effetti derivanti dal traffico veicolare, dell'inquinamento sonoro e luminoso, dalle polveri prodotte dai mezzi e legate alle operazioni di stoccaggio dei rifiuti.

Si rileva come lo studio dichiara: *durante la fase di esercizio della nuova discarica, si prevede il transito, lo scarico ed il lavaggio dei mezzi meccanici dedicati al trasposto dei rifiuti e l'attività delle macchine movimento terra impegnate nella contestuale e progressiva copertura degli stessi, che presumibilmente avrà luogo con n.5 autocarri/giorno per circa 20 giorni/mese e per la durata di 6 anni. Inoltre periodicamente è previsto anche il transito dei mezzi dedicati al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti delle fasi di gestione della discarica* • (cfr. Documento Valutazione di Incidenza pag. 46).

Pur tuttavia non analizza gli effetti che tale attività potrà produrre in particolare sulla fauna. Manca ad esempio un'analisi sulla mortalità di specie protette, quali il Cervone, conseguente all'aumento del traffico veicolare. Si consideri come eventi, come gli investimenti accidentali, non potranno essere rari con l'aumento del traffico pesante: sono infatti gli stessi redattori dello studio a dichiarare di aver trovato una carcassa di Cervone schiacciata da un trattore.

Di fatto non viene offerta nessuna valutazione circa l'aumento del traffico pesante. Si ricorda che la gestione della discarica comporterebbe non solo il passaggio di mezzi pesanti ma anche di tutti quei veicoli di servizio che, come rilevato nella stessa *Relazione tecnica del progetto definitivo* transiterebbero in *un'area non urbanizzata del territorio comunale di Rocca San Giovanni*.

Inoltre dopo 1999, la conclusione delle attività di esercizio della discarica, ha favorito condizioni ambientali migliori per gli spostamenti della fauna. e si sono notati maggiori passaggi di specie animali al di fuori dell'area SIC.

Altri aspetti vengono, d'altronde, trascurati nello studio. In particolare gli effetti dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso vengono solo richiamati. Nonostante sia noto come possano incidere negativamente sia sul comportamento sia sulle risorse trofiche, impattando, ad esempio, sulle falene e altre specie di insetti, che sono le prede elettive di molte specie di vertebrati, questi aspetti non trovano una puntuale analisi. Per quanto riguarda l'impatto acustico lo studio ignora completamente i numerosissimi studi che accertano il pesante effetto del disturbo da rumore sull'avifauna.

Il rumore produce conseguenze sia sul comportamento (a mero titolo di esempio "The





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696



c.a.p. : 66020
Tel. : 0872/60630
Fax : 0872/620247

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

impact of environmental noise on song amplitude in a territorial bird." Journal of Animal Ecology 2004 <http://paulscriver.com/Thesis%202007/13240979.pdf> oppure "*Impact of a noise-polluted urban environment on the song frequencies of a cosmopolitan songbird, the Great Tit (Parus major), in Denmark*" Ornis Fennica 90:94 02. 2013) sia sulla densità per centinaia di metri attorno alle sorgenti di rumore (a mero titolo di esempio: "*The Effects of Car Traffic on Breeding Bird Populations in Woodland. III. Reduction of Density in Relation to the Proximity of Main Roads.*" The Journal of Applied Ecology, Vol. 32, No. 1, (Feb., 1995), pp. 187-202).

Questo vale sia per il rumore prodotto all'interno dell'impianto (mezzi operanti all'interno) sia lungo le strade di accesso.

A questo va aggiunto che il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto, oltre al movimento dei mezzi all'interno, determinano inevitabilmente la sollevazione di polveri ed inquinanti (IPA, NOx, benzene ecc.). Orbene lo studio non rileva né valuta gli effetti sugli habitat derivanti dalla ricaduta di polveri ed inquinanti.

Il contesto ambientale sul quale andrebbe ad insistere l'esercizio della discarica monodedicata è un contesto ove è già presente un detrattore. La presenza della discarica di rifiuti, non consente di escludere con assoluta certezza la presenza di contaminanti. Tali circostanze non sono state oggetto di una puntuale analisi nello studio.

Sul punto va anche rilevato come la VINCA non prenda in considerazione il recente Piano dei Rifiuti appena approvato dalla Regione Abruzzo l.r. 05/2018. Il Piano considera, sulla base dei criteri di localizzazione, come "*penalizzante*" la vicinanza dei SIC agli impianti di trattamento dei rifiuti.

Per quanto sin qui esposto il documento VINCA prodotto appare carente pertanto in questa sede il Comune deve esprimere il proprio dissenso, anche in base al principio di precauzione, non disponendo di dati attendibili e sufficienti e obbligatori ex legge ai fini del superamento del rischio esistente.

Per questa sezione, il parere a forma del dott. Francesco Paolo Pinchera e Mario Pellegrini prot.n. 2179 del 27.03.2018 (doc.2), che si allega in calce, è parte integrante e sostanziale.

Determina del Comune : dissenso per valutazione discrezionale in materia di tutela dell'ambiente.

Motivazione sintetica: l'area SIC Fosso delle Farfalle ricade nell'area interessata dal progetto, non compatibilità di due redattori dello studio VINCA, esclusione degli effetti negativi sulla base di una documentazione incompleta e inidonea, fattori "penalizzanti"





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696



c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it

tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

di localizzazione ai sensi della l.r. 5/2018.

Specifiche ed eventuali modifiche progettuali ai fini di una eventuale correzione:

redazione di una VINCA completa ed idonea alla valutazione degli effetti pregiudizievoli, diversi professionisti in possesso di idonee competenze, riparametrazione dell'area dell'impianto con esclusione dell'area SIC.

4. Profilo igienico-sanitario

Sotto il profilo igienico-sanitario va detto che la mancata chiusura della discarica di rifiuti speciali di tipo B II, già autorizzata con Delibera di Giunta Regionale n. 2283 del 5.05.1993 assume rilievo ai fini della garanzia dell'incolumità pubblica.

Determina del Comune: dissenso in ragione della mancata chiusura della discarica già esistente ai sensi del d.lgs. 36/03.

Motivazione sintetica: sull'area insiste una discarica di rifiuti speciali di tipo B II non più autorizzata dal 1997. Sull'impianto non è stato mai concluso il procedimento di chiusura definitiva.

Specifiche ed eventuali modifiche progettuali ai fini di una eventuale correzione: la chiusura definitiva dell'impianto, ripristino ambientale e bonifica.

Alla luce delle motivazioni in narrativa, il Comune di Rocca San Giovanni esprime, per quanto di competenza, il proprio dissenso in ordine al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 27-bis d.lgs. 152/06 e relativo all'iniziativa denominata " *Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione*", ditta proponente, RSG rsl.

Si rileva inoltre che la sussistenza di motivi dirimenti e pregiudiziali alla proposizione del progetto in parola nonché l'attuazione dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, motiva la richiesta di archiviazione dello stesso.

Distinti saluti.

SINDACO
(Dott. Giovanni Erizo Di Rito)

Si allegano:

1. (doc.1) Parere urbanistico all.1 alla Delibera di giunta n.11 del 22.03.2018;
2. (doc.2) Parere a firma del dott. Francesco Paolo Pinchera e dott. Mario Pellegrino prot.n. 2179 del 27.03.2018;
3. (doc.3) 28.05.2009 Relazione sopralluogo ARTA.

)



Comune di Rocca San Giovanni

PROVINCIA DI CHIETI

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696



c.a.p.: 66020

Tel.: 0872/60630

Fax: 0872/620247

Web: www.comuneroccasangiovanni.gov.it

PEC: comune.roccasangiovanni@pec.it

Email: tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

SETTORE ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, relativamente al progetto di "Chiusura e recupero ambientale della discarica di Rocca San Giovanni con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato." Proponente Società RSG srl. - **Parere Urbanistico di competenza comunale.**

PARERE URBANISTICO

Mediante le funzioni amministrative preposte,

il Comune di Rocca San Giovanni

Presa visione ed esaminato il progetto presentato dalla "RSG srl" e sottoposto a procedimento di VIA regionale con pubblicazione in data 29/12/2017.

Constatato che il titolo su tale sito è tuttora attribuibile alla ditta "S.M.I. srl", che ivi ha gestito una discarica di rifiuti speciali cat. Il tipo B dal 1993 (DGR 2283, 5.05.1993), fino al 1999 (DGR 1047, 26.05.1999);

Preso atto che il progetto in oggetto è catastalmente localizzato sul foglio 9 particella 4103 del NCEU, località Fontanelli di questo Comune;

Preso atto che a seguito della D.G.R n.1047 del 26 maggio 1999, la Regione Abruzzo ha rigettato l'istanza di rinnovo e pertanto la "S.M.I. srl" attualmente non è in possesso di alcuna autorizzazione all'esercizio;

Constatato inoltre che la procedura di chiusura definitiva di tale discarica, istruita dalla Regione con prot. 1815/DN3 del 26.04.2007 in onere a "S.M.I. srl", non è ancora giunta alla realizzazione di un approvato piano di chiusura e di gestione post-operativa secondo i dettami del D.lgs. 36/2003 - come confermati nel D.lgs. 152/2006 e s.i.m.;

Constatato che, nonostante quanto riferito, sulla medesima area è stato presentato un diverso progetto ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dalla Società "RSG srl" per la realizzazione e gestione di una discarica per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato;

Considerato che il progetto proposto dalla Società "RSG srl" è un nuovo progetto di discarica tanto che:

- diversa è la Società proponente: l'istanza infatti non è della "S.M.I. srl" titolare del sito;
- diversa è la tipologia di discarica: si tratta di una *discarica monodedicata per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi*;



- il progetto prevede un impianto dalla capacità di 210.000 mc, pertanto di molto superiore alla capacità ritenuta residua e non adoperata dalla società "SMI srl";

Rilevato che la proponente "RSG srl", col suo progetto, non assume affatto per sé tutti gli oneri e le connesse responsabilità del caso, già pertinenti a "SMI srl", né appare volersi conformare, per la parte del sito indicata a chiusura, alle norme dei d.lgs. 36/03 e 152/06 su citati;

Constatato che il progetto proposto dalla "RSG srl" prevede la realizzazione di un detrattore;

Tenuto conto che nessun altro sito è stato da "RSG srl" preso in considerazione, quale localizzazione alternativa più idonea ed efficiente ad ospitare la discarica di materiali contenenti amianto legato, né è stata portata alcuna evidenza della necessità o dell'opportunità di aggiungere una nuova discarica proprio nello stesso sito comunale di una precedente discarica dismessa;

Rilevato che:

- Il vigente Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Rocca S. Giovanni inquadra il sito in parola in "Zona G6 - Recupero Ambientale", specificando, nell'art. 44 delle "Norme Tecniche di Attuazione", che trattarsi di Recupero Detrattori Ambientali;
- Le medesime norme del PRE, ai fini di tale recupero e delle esigenze al contorno della zona protetta, destinano l'area a «strutture ricettive e di servizio al parco regionale» [Grotta delle Farfalle] prescrivendo, inoltre, che «le sistemazioni dovranno tener conto della necessaria continuità dei corridoi ecologici fra le aree SIC e quelle di rispetto G2;
- Non appare tecnicamente individuabile e definibile un'eventuale variante puntuale al PRE che preservi, con una destinazione diversa da quello già normato, le prevalenti esigenze del SIC e i correlati vincoli sulle aree circostanti, nonché la congruenza con tutti i vigenti strumenti (comunali, provinciali, regionali e nazionali) di pianificazione del territorio e dei servizi;
- La chiusura definitiva della pregressa discarica non costituisce alcuna fase del Recupero Detrattori Ambientali prescritto dal PRE, ma, come precisato nel primo paragrafo dell'art. 44 delle NTA, ne è un obbligatorio adempimento propedeutico, la cui mancata esecuzione per mano "SMI srl", «ha lasciato aperto il problema della riqualificazione ambientale dell'area»
- Non è rivendicabile nel caso alcun carattere di pubblica utilità, indifferibilità o urgenza che, a termine di legge, possa prevalere sui vigenti strumenti di pianificazione del territorio e dei servizi, i quali, al contrario, hanno già loro stessi incorporato al loro interno tale carattere prevalente;

considerato inoltre che :

- a distanza di circa 600 m in linea d'aria dall'impianto è presente il centro abitato di Santa Calcagna del Comune di Rocca San Giovanni (si consideri la definizione contenuta nell'art. 2 del D.lgs. 36/03).
- a circa 1,3 km, direzione Ovest, dall'area interessata dal progetto è localizzato il centro abitato del Comune di Treglio;



- a distanza di 2,5 km, direzione nw, è ubicato il centro abitato del Comune di Rocca San Giovanni;
- a circa 2,5 km in direzione nord il centro abitato del Comune di San Vito Chietino;
- il sito è posto in adiacenza del SIC IT 7140106 denominato "Fosso delle Farfalle";

Ritenendo, per tutto quanto sopra, il progetto "RSG srl" in parola incompatibile con l'assetto normativo vigente;

ESPRIME

per quanto di competenza, **parere urbanistico negativo** alla sua autorizzazione.

Il Responsabile del Settore
Assetto e Gestione del Territorio
Geom. Egidio Iezzi



Il Sindaco

Det. Giovanni Enzo Di Rito





NOTA INTEGRATIVA ALLE OSSERVAZIONI SULLA DISCARICA DI
ROCCA SAN GIOVANNI (CH)

Vinca in regime di subdelega

Se si verificano le condizioni per le quali si applica la subdelega ai sensi della L.R. 46/12, la Valutazione di Incidenza è prima presentata al Comune per la valutazione in regime di subdelega e, quindi, lo studio di incidenza e la valutazione della stessa prodotta dal Comune sono pubblicati sul sito della Regione insieme alla documentazione di VIA.

Sempre nel caso di una verifica delle condizioni per la subdelega, la Vinca deve essere stata inviata al Comune prima della presentazione in Regione, la quale si esprimerà sulla VIA sulla scorta del parere Vinca del Comune in regime di subdelega. Il parere VINCA del Comune è quindi parte del parere della Regione, la quale ha eventualmente titolo per chiedere spiegazioni, approfondimenti o esprimere riserve in merito al parere degli uffici tecnici dei Comuni in riferimento alla VINCA stessa. Non dovrebbe poter invece esprimere parere di VIA senza prima aver acquisito la valutazione VINCA del Comune.

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA VINCA DEL 20 APRILE 2017 INERENTE PROGETTO DI CHIUSURA E RECUPERO AMBIENTALE DELLA DISCARICA IN LOC. FONTANELLI

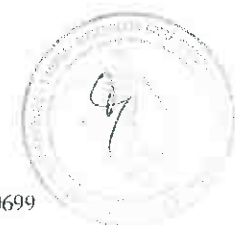
Osservazioni sulla Figura 1 e sulla dichiarata non sovrapposizione tra intervento e SIC

Nella Fig. 1 della VINCA depositata presso la Regione appare che il confine del SIC è posto "dietro" la strada (figura in alto nella tabella seguente).

Diversamente, nella cartografia ufficiale ministeriale (consultata il 26 marzo 2018 al sito ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Abruzzo/SIC_mappe/IT7140106_A3-vert.jpg) è riportata in fig. 2 ad una scala non idonea a leggere il dettaglio a livello di località di intervento.

Di seguito, nella seconda immagine della tabella seguente, si riporta invece tale dettaglio, e risulta che il confine del SIC in corrispondenza della discarica in Loc. Fontanelli è "davanti" alla strada, ovvero interesserebbe direttamente l'area di progetto (da una lettura della carta ufficiale si evince che il confine del SIC sarebbe posto sopra al manufatto, all'ingresso della discarica).

Pertanto si esprimono dubbi in merito alla cartografia di dettaglio utilizzata nella VINCA alla Fig. 1 per descrivere il confine del SIC rispetto al sito di progetto e, di conseguenza, si avanzano riserve anche in merito all'affermazione riportata nella VINCA medesima secondo la quale il progetto non ricade nel SIC.





Osservazioni sulla completezza della tabella descrittiva degli habitat di cui al § 2.3.1 "Habitat"

Al § 2.3.1 si fa riferimento a 5 habitat, procedendo quindi all'"annullamento" di un sesto habitat, ovvero dell'habitat 91L0 "Querceti di Rovere illidici (*Erythronio-Carpinion*)": tale habitat è assolutamente "vigente" in quanto regolamento registrato nel sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente

T.T.M.
([ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_maop_e/Abruzzo/SIC_schede/Site_IT7140106.pdf](http://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_maop_e/Abruzzo/SIC_schede/Site_IT7140106.pdf)) ed è esteso su una superficie di oltre 277 ha.

Tale "annullamento" non può essere considerato valido in quanto il Piano di Gestione cui si fa riferimento non è mai stato approvato in via definitiva, ma trattasi di habitat "riportato sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposto nel Piano di Gestione per l'esclusione" (DGR 494/2017).

Sempre al § 2.3.1, dopo aver proceduto - impropriamente - ad "annullare" un habitat che deve intendersi ancora "vigente", si procede anche a riportare superfici in ha del tutto difformi dal Formulario Standard di cui all'ultimo aggiornamento sopra citato. Infatti la VINCA in esame riporta delle superfici che sono poco meno della metà degli ettari che realmente risultano dall'ultimo aggiornamento del Formulario Standard (ottobre 2013).

E' anche sbagliata la medesima dicitura che precede la tabella degli habitat "aggiornamento del Formulario" in quanto l'unico aggiornamento valido a norma di legge è quello riportato nel Sito del Ministero Ambiente, mentre il Piano di Gestione è fermo alla sola presa d'atto da parte del Comune Capofila. Si tratta quindi di proposte di modifica che ancora devono essere oggetto di un iter di approvazione avente carattere di evidenza pubblica (VAS e Incidenza) nell'ambito delle quali potranno essere prodotte osservazioni in merito alla validità stessa della selezione di habitat proposta dal Piano di Gestione.

In conclusione: il § 2.3.1 fa impropriamente riferimento ad una tabella habitat "aggiornata" quando in realtà l'ultimo aggiornamento ufficiale fa riferimento ad una tabella molto più ricca in termini di habitat e di superfici.

Osservazioni sulla assenza di effetti a carico di habitat

Al § 3.4 si afferma che "nella specifica area di intervento non sono presenti habitat caratterizzati dalla presenza di specie floristiche importanti e, pertanto, non sono da prevedersi misure di mitigazione", mentre nel § 3.7 si afferma che "il progetto non interessa e pertanto non può comportare alcuna perdita di habitat prioritari o comunque di interesse comunitario".

Viste le riserve fin qui espresse sulla reale collocazione del confine del SIC rispetto alla strada di accesso alla discarica, vista la Fig. 21 "Carta degli habitat" che illustra come gli habitat 91AA "Boschi orientali di quercia bianca" e 9240 "Foreste dei *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" siano posti a ridosso del confine del

che l'affermazione in merito all'assenza di effetti a carico degli habitat sia difficilmente condivisibile, in quanto le lavorazioni sono comunque poste a pochissimi metri: gli effetti a carico degli habitat, per alterazione delle matrici atmosfera, suolo e acqua, avrebbero dovuto essere previsti.

Conclusioni

Si ritiene che i riferimenti al Formulario Standard siano errati o comunque non corrispondenti ai dati ufficiali.

Si ritiene inoltre che la descrizione del confine reale del SIC non sia stata sufficientemente accurata avendo riportato un confine posto oltre la strada che delimita il lotto, mentre le carte ministeriali - se lette ad adeguato dettaglio - riportano un confine che supera tale strada.





CENTRO ITALIANO DI STUDI E DI DOCUMENTAZIONE SUGLI ABETI MEDITERRANEI

Si ritiene che le conclusioni in merito all'assenza di effetti sugli habitat siano pertanto basate su presupposti inadeguati se non errati. Si ritiene di non poter condividere le conclusioni della VINCA in merito ad una assenza di incidenza a carico degli habitat.

Si ritiene che la VINCA debba prevedere uno studio delle effettive incidenze a carico degli habitat posti a ridosso delle aree di lavorazione che analizzi le alterazioni che possono essere determinate - per via diretta o indiretta - dalla contaminazione delle matrici atmosfera, suolo e acqua.

Rosello, 27 marzo 2018

Dott. Francesco Pinchera e Mario Pellegrini



C. I. S. D. A. M.
Via S. Liberata, 1 - Tel. 0872/948444
66040 ROSELLO (CH)
Cod. Fisc. 9001120699
Part. IVA 01816970691



Att. 3



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI CHIETI
Cod. Fisc.: 91059790682 - P.I.V.A.: 01599980685

RELAZIONE TECNICA

In relazione alla richiesta n. prot. 16994/DR4 del 25 settembre 2009 si relaziona sull'attività di controllo effettuata in data 28/05/09, da tecnici Dr.ssa Lucina Luchetti e dal Dr. Tiziano Marcelli del Dipartimento Provinciale di Chieti presso la Discarica per rifiuti speciali non tossici e nocivi, sita in Loc. Fontanelli nel Comune di Rocca San Giovanni e la Discarica sita in Loc. Terra Nuova nel Comune di Ortona. Ditta S. M. I.

I sopralluoghi sono stati eseguiti nell'ambito dei controlli programmati dall'U. O. Siti Inquinati e Discariche per verificare lo stato di fatto e di gestione di tutti gli impianti attivi e non, presenti nel territorio di competenza dell' ARTA- Dipartimento Provinciale di Chieti.

DISCARICA DI II CAT. TIPO B, SITA IN LOC. FONTANELLI, COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI.

L'impianto, autorizzato con DGR n. 2283 del 5.05.93 e con successiva DGR n. 2598 del 18.05.95, è inattivo dal 05.05.97 per scadenza dell'autorizzazione.

L'impianto è risultato dotato di:

1 Recinzione con alberatura.

2 Box Uffici e pesa (Coord. N 42° 15' 57,4" E 14° 26' 36,3"). La pesa è dismessa ed in manutenzione.

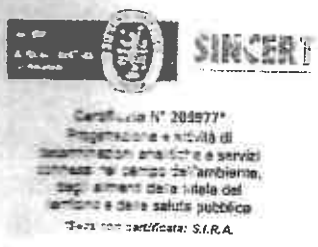
3 L'impianto non è dotato di una rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche né della vasca di prima pioggia, le acque dei piazzali defluiscono esternamente senza essere convogliate.

Dalla relazione a firma del Dott. Ing. G. Catenaro, per la realizzazione di un "Impianto Stoccaggio Definitivo Rifiuti Speciali - Discarica di II Categoria - B- In Località Fontanelle", si legge:

...per cui le sole acque di corrivazione da allontanare sono quelle provenienti dalla strada di servizio. Al fine di allontanare tali acque, sono previste delle cunette circolari.....sicuramente sufficienti a smaltire le acque meteoriche.....le acque piovane così raccolte, vengono inviate al fango ricettore."

4 La rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali di drenaggio, risulta assente.

Comune di Rocca San Giovanni Prot. n. 3686 del 05-06-2018 partenza Cat. 6 Cl. 9



Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 05100 Pescara Tel: 085/450021 Fax: 085/450020 E-mail: info@artabruzzo.it
S.I.R.A. - C.so S. Maria - 64032 Anzi (TE) Tel. 085/879889 Fax: 085/879886 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Aquila - C.so S. Maria - 66032 L'Aquila Tel. 0862/365495 Fax: 0862/35906 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Chieti - Via Spina 4, 52 - 66100 Chieti Tel. 0872/42321 Fax: 0872/42322 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 66100 Pescara Tel. 085/425417 Fax: 085/425418 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Teramo - P.zza Martiri Peruzzi, 29 - 64100 Teramo Tel. 0861/256450 Fax: 0861/256453 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Sub-Provinciale di S. Salvo - Vasto - Via Mattei Grappoli - 66050 S. Salvo (CH) - Tel. 0873/449337 Fax: 0873/514211 E-mail: info@artabruzzo.it





AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI CHIETI
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

5 La rete di monitoraggio delle acque sotterranee, è insufficiente, poiché risulta presente solo un pozzo a valle del sito.

6 Il volume di percolato prodotto negli ultimi quattro anni è pari a:

- 1996 - 393,70 ton /a (copia registro carico e scarico)
 - 1997 - 112,56 ton /a (copia registro carico e scarico)
 - 1998 - 111,220 ton /a (copia registro carico e scarico)
- dedotti dai report degli smaltimenti allegati alla presente.

7 Vasca in cemento per la raccolta del percolato interrata e scoperta, nella quale confluiscono anche le acque di lavaggio e scarico dei mezzi, lo smaltimento avviene con frequenza bimensile, per conferimento a ditte autorizzate, risulta inoltre assente una seconda vasca per il contenimento di possibili sversamenti.

8 Il Sistema di smaltimento del biogas, come riportato nella relazione a firma del Dott. Ing. G. Casenaro, per la realizzazione di un "Impianto Stoccaggio Definitivo Rifiuti Speciali - Discarica di 1ª Categoria - B- In Località Fontanelle", risulta essere assente.

Nel corso del sopralluogo non sono stati percepiti odori.

9 La Centralina meteo per la qualità dell'aria risulta assente.

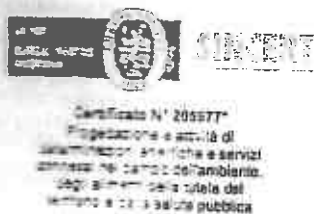
10 La volumetria autorizzata è stimata in 220.000,00 mc., mentre la residua in 80.000 mc. circa.

11 Volume totale dei rifiuti smaltiti in discarica negli anni tra il 1995 - 1997 corrisponde a:

1995 - 13550,60 t/a (registro di carico scarico),

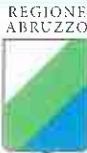
1997 - 33346,45 t/a (registro di carico scarico).

12 Rifiuti industriali smaltiti nell'anno 1997, sono stimabili in 13649,75 tonnellate.



Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 78 - 05100 Pescara Tel: 085/490011 Fax: 085/4900101 E-mail: info@artabruzzo.it
S.I.R.A. - C. de S. Medag - 64032 Anni (TE) Tel: 085/8793391 Fax: 085/8793886 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di L'Aquila - C. de S. Medag - 67100 L'Aquila (AQ) Tel: 0862/34311 Fax: 0862/3396 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Chieti - C. de S. Medag - 66100 Chieti (CH) Tel: 0871/30311 Fax: 0871/35267 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 66136 Pescara (PE) Tel: 085/4254527 Fax: 085/4254528 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Teramo - P.zza Martiri 19 - 64100 Teramo (TE) Tel: 0861/2565599 Fax: 0861/2565528 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Sub-Provinciale di S. Salvo - V.le Mattei Grappa, 1 - 66030 S. Salvo (CH) Tel: 0873/649383 Fax: 0873/645211 E-mail: info@artabruzzo.it





GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2963 del 18/10/2018

Prot n° 2017331500 del 29/12/2017

Ditta proponente RSG Srl

Oggetto Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

Comune dell'intervento ROCCA SAN GIOVANNI **Località** Loc. Fontanelli

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Per Copia Conforme all'esemplare in atti,
composto da n. 41 facciate

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

arch. F. Chiavaroli

Dirigente Servizio Rifiuti:

dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

dott. M. Colonna

Il Dirigente
Servizio Valutazioni Ambientali
Ing. Domenico Longhi

Ing. Domenico Longhi
2018.11.26 13:25:56

Regione Abruzzo

Firmato Digitalmente

Relazione istruttoria

Istruttore

dott. Scoccia

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RSG Srl per l'intervento avente per oggetto:



Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

da realizzarsi nel Comune di ROCCA SAN GIOVANNI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione del Sindaco del Comune di Rocca San Giovanni e dell' Avv. Flocco nonché in rappresentanza dell' Associazione Nuovo Senso Civico l' Avv. Alba Brighella di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

Vista la nota prot. n. 280310/2018 dell'Avvocatura Regionale, che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale, in merito all'applicabilità della L.R. 5/2018 ed in particolare per i criteri localizzativi.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

1) le distanze stabilite nei criteri localizzativi di cui alla L.R. 5/2018 non risultano rispettate, in particolare la distanza dell' edificio scolastico sito nel Comune di Treglio è inferiore alla distanza minima di 2000 ml stabilita per i luoghi con funzioni sensibili di cui alla tabella 18,6-2 del P.R.G.R., classificato criterio escludente per impianti di smaltimento rifiuti (discariche per rifiuti non pericolosi -A2);

2) le controdeduzioni fornite non risultano esaustive e risolutive delle problematiche ambientali sollevate nei precedenti giudizi: n. 2906 del 25/05/2018 e n. 2914 del 12/06/2018.

Inoltre dato atto che l' area in cui insiste l' attuale discarica risulta classificata quale area del PRG a "zona recupero detrattori ambientali ", nonché adiacente al SIC " Grotta delle Farfalle" (SIC IT 712082), il CCR -VIA sollecita il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo a completare il procedimento relativo al " piano di chiusura" e di " gestione post operativa" della discarica non in esercizio.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. F. Gerardini

arch. F. Chiavaroli

dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 2963 del 18/10/18
del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto

Ambientale, in qualità di IL CALE DEL COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI
nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno 18/10/2018

il Sig. LIDA FLOCCO nato a AREZZO

identificato a mezzo del documento PASSAPORTO rilasciato il 04/12/2015

, che dichiara quanto segue:

Si chiede di rejetare l'istanza proposta in questo

1) Per quanto attiene la nuova discarica M.D.R.
5/2018 prevede quali fattori escludenti:

- 1) Presenza del caso "PAISE"
- 2) Distanze dai centri abitati
- 3) Tutela degli ambienti naturali.

Nel caso di specie, come già evidenziato in atti,

l'impianto proposto, come ubicato nel progetto, non rispetta le distanze da funzioni sensibili previste dalla normativa. Si precisa che a circa 1,2 Km dall'area del progetto, è localizzato il plesso scolastico del Comune di Negro.

2) L'iniziativa progettuale è in contrasto con il Piano Regionale Ambiente attualmente in fase di VAS, in quanto non prevede che nell'area in questione possano essere ubicate discariche per lo smaltimento di materiali contaminati.

3) Da tutto non ha seguito la procedura di VINCA, di competenza comunale, non essendo stata depositato in comune lo studio Vinca e la relativa istanza.

Ad ogni buon conto, si evidenzia come l'istruttoria tecnica allegata al giudizio del CCR VIA n. 2916 del 12.06.2018, ha messo ben in evidenza come parte delle aree di pianura e di viabilità di accesso terrore dell'impianto

Letto, confermato e sottoscritto.

Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. _____ del _____
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di _____,
 nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore _____ del giorno _____
 il Sig. _____ nato a _____ il _____
 identificato a mezzo del documento _____ rilasciato il _____
 da _____, che dichiara quanto segue:

della fascia di rispetto di 150 metri dal confine
 dell'area di pertinenza del Fosso della Fattale S.vea
 SIC. Sul punto peraltro si segnala che la ditta Umani
 non ha prodotto integrazioni - ~~relative~~ alle SUE
 uscite in tutti i punti pertinenti di segnalazione e presenza
 per mancanza del presente genere vinca.

4) L'alternativa progettuale non è conforme al vigente
 P.R.C. del Comune di Rocca S. Giovanni che inquadra
 le sue in questione nella Zona GG - Recupero Ambientale
 e specifica, all'art. 44 delle MTA, che trattasi di
 Recupero Ambientale.

Peraltro, sul punto, è evidente che ve essere rispetto
 non essendo possibile ubicare un um' area che
 vedrà presenza di una vecchia discarica non chiusa
 con una copertura idonea quale è quella proposta
 dalla RSC.

5) La ditta Umani non ha prodotto ~~alcune~~ integrazioni
 chieste, come da giudizio^m 2014 del 12.06.2018, ma
 ha prodotto motivazioni tecniche relative alla
 chiusura della vecchia discarica presente.

Non risulta prodotta ~~la~~ documentazione specifica
 inerente il progetto e quale sia stato sulla
 della vecchia discarica.

6) non è stato prodotto il piano di gestione

Letto, confermato e sottoscritto.

Atto e voce da cosa -

1) De RSG, non chiamata o prodotta è titolo giudiziale
autonomo di disponibilità dell'azione, rinunciando
ad una non chiara "proposta" fatta nell'ambito
della procedura di conciliazione preventiva della SM.
Non può dubitarsi come il comitato abbia l'obbligo
di procedere ad una verifica amministrativa
circa la disponibilità del suo di cui dovrebbe
realizzarsi la nuova discoteca, ed ingere ad
proporre - e l'esistenza di un titolo giudiziale di
natura reale, o anche ad personale, idoneo a confermare
la facoltà di utilizzo non precario.
Si invita l'istituto a rigettare l'istanza

2) De contee documentali ostino ad un ulteriore
summo stesso che, come previsto, dall'art. 27-bis,
comma 5, dispone che l'istruttoria competente
possa concedere per una sola volta, la sospensione
dei termini per la presentazione della documentazione
integrativa per un periodo non superiore a cinquantotto
giorni - Qualora entro il termine stabilito il
proprietario non depositi la documentazione integrativa
distanza di sentenze, l'istruttoria ed è fatto
obbligo dell'istituto di rigettare, archiviando l'istanza
mediante.
Per tutto quanto sopra esposto, si insiste nel
rigetto dell'istanza proposta.

18.10.2018

Lu. Duda Floca

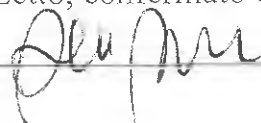
Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 2963 del 18/10/18
del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di RAPPRESENTANTE ASSOCIAZIONE NUOVO SPAZIO CIVICO, nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno il Sig. ALBA BIGHI nato a PORTO CERVO identificato a mezzo del documento da Comune di PORTO CERVO, che dichiara quanto segue:

Oltre che per le motivazioni già illustrate nelle osservazioni depositate e nelle dichiarazioni rese nei precedenti interventi prodotti al CCR VIA il progetto/istanza proposta dalle RSC, si deve essere rifiutato per le seguenti ragioni:

- 1) la Società proponente non ha prodotto, sebbene espressamente richiesto in sede di conferenza dei servizi tenutasi in data 30.5.2018, alcun titolo giuridico di disponibilità dell'area interessata dal progetto;
- 2) l'iniziativa non risulta coerente al Piano Regionale Omnicomprensivo attualmente in fase di VAS. Il piano, infatti, non individua l'area di cui trattasi, quale area deputata allo smaltimento di materiali contenenti amianto; la rilevanza, inoltre, come l'autorizzabile non può essere rilevante, assumendo la sospensione obbligatoria prevista ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 36/2010;
- 3) le integrazioni proposte dalle Società e depositate in data 10.09.2018 non superano e non risolvono le carenze sollevate dalle scriventi associazioni in particolare rispetto alle previsioni dell'impatto al SIC "Terra delle Torfelle";

Letto, confermato e sottoscritto.

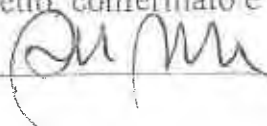


Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. _____ del _____
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di _____, nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore _____ del giorno _____ il Sig. _____ nato a _____ il _____ identificato a mezzo del documento _____ rilasciato il _____ da _____, che dichiara quanto segue:

- 1) il progetto proposto dello RSC, sia non è conforme al PRG del Comune di Rosco San Giovanni.
 Il certificato urbanistico prodotto dal Comune precisa infatti come il sito in parola debba essere inglobato in ^{la} Zona C6 Recupero Ambientale specificando come l'art. 11 NTA qualificato "Recupero Destruttori Ambientali".
 E' del tutto evidente come non si possa destinare il sito ad ospitare un ulteriore destruttore ambientale.
- 2) i compromessi prodotti dalle ASSI, su istanza del CCR VIA, e relativi alle matrici ambientali suolo ed acque non sono stati effettuati in contraddittorio con AET.
- 3) l'impianto progettuale in fase in contrasto con la L. 5/2018 la quale esclude nello specifico che l'impianto non essere ubicato ad una distanza non inferiore di km 1,3. Si segnala che il piano scolastico del Comune di Tuffo si trova a soli 1,2 km dall'area interessata dal progetto.
 In via conclusiva si ritiene come ci siano dell'art. 27 bis d. lgs. 152/2006 comma 5 non possono essere meramente sospesi i termini per la presentazione delle documentazioni interpretative di contenuti documentali non possono

Letto, confermato e sottoscritto.



non, quindi, potete

Per favore sono richiesti il progetto dell'istituto

18.10.2018

Per me



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

Oggetto

Titolo dell'intervento:	DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La Società RSG S.r.l. ha proposto una soluzione risolutiva per la sistemazione di tutta l'area, già interessata da attività estrattiva e successivamente destinata a smaltimento rifiuti, accollandosi l'onere della chiusura definitiva della discarica e successiva gestione post-operativa, nell'ambito di un progetto di costruzione e gestione di una discarica monodedicata (capacità utile pari a 210.000 m ³) per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi, da realizzare nei volumi di scavo contigui presenti, consentendo in tal modo il completo risanamento di tutta l'area di inserimento
Azienda Proponente:	RSG S.r.l.
Procedura:	Valutazione di Impatto Ambientale (Procedimento art. 27-bis D.Lgs. 152/2006)

Localizzazione del progetto

Comune:	Rocca San Giovanni
Provincia:	Chieti
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Loc. Fontanelli
Rif. catastali	Foglio n. 9 – Particelle 4103

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:


- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Osservazioni e Controdeduzioni
- VI. Giudizio CCR-VIA 2906/18 e osservazioni
- VII. Giudizio CCR-VIA 2914/18 e integrazioni
- VIII. Diffida Comune Rocca San Giovanni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia 

Gruppo di lavoro
istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenico 





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Fresu Maria Elena
Telefono	0873361830
e-mail / PEC	info.rsgsrl@gmail.com / rsg.srl@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Studio	Eco-Ingegneria S.r.l.
Cognome e nome	Giammattei Lorenzo
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine Ingegneri di Pescara n. 268
Telefono	085421262
e-mail / pec	mail@ecoingegneria.com

3. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018);
- Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018);
- Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018);
- Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018);
- WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG.

Si rappresenta, infine, che con nota prot. n. 160054 del 05/06/2018 è stato acquisito il parere del Comune di Rocca San Giovanni che esprime "il proprio dissenso in ordine al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/06" in merito al progetto di che trattasi. Nel documento si ribadiscono alcune criticità già espresse nelle osservazioni sopra richiamate in riferimento alla compatibilità urbanistica ed allo studio di V.INC.A. e si allegano nuovamente il parere urbanistico negativo rilasciato dal Settore Assetto e Gestione del Territorio dello stesso Comune e le osservazioni allo studio di V.INC.A. a firma del Dott. Pinchera e del Dott. Pellegrini.

4. Iter amministrativo

Acquisizione in atti	Prot. n. RA/331500 del 29/12/2017
Comunicazione Enti ed Amministrazioni coinvolte	Con nota prot. n. RA/007699 del 11/01/2018 l'Autorità competente comunica a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati al progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione.
Avviso al pubblico ed avvio procedura	Pubblicazione del 30/01/2018, da tale data decorrono i termini per la presentazione delle osservazioni (60 giorni).
Prima riunione della CdS	Con nota prot. n. 96767/18 del 04/04/2018 è stata convocata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 la Conferenza dei Servizi ivi prevista. In data 03/05/2018 si è svolta la prima riunione della CdS con le modalità di cui all'art. 14-ter della L. 241/1990.
Precedenti Giudizi CCR-VIA	- Giudizio n. 2906 del 22/05/2018 (vedasi successiva sezione VI)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni**

	- Giudizio n. 2914 del 12/06/2018 (vedasi successiva sezione VII)
Riscontri Ditta a seguito giudizi	- Con pec del 04/06/2018, acquisita in atti al prot. n. 159527 del 05/06/2018, la ditta ha trasmesso osservazioni al giudizio n. 2906/18; - Con pec del 11/09/2018, acquisita in atti al prot. n. 250530 del 12/09/2018 la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di CdS del 03/05/2018.
Oneri istruttori	Versati € 1.537,60

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Altra Documentazione
<p>Elab. 0A-SIA Relazione Generale SIA RSG</p> <p>Elab. 0B-SNT Sintesi Non Tecnica RSG</p> <p>VUNC.A_Aprile 2017</p> <p>Progetto Definitivo:</p> <p>Allegato I. Relazione Geologica Idrogeologica Geotecnica</p> <p>Allegato II. Rapporti di prova</p> <p>Allegato III. Studio impatto acustico</p> <p>Tav.01_IGA_PTCP_PRE_ste-Model</p> <p>Tav.02_Stralcio PRE e NTA-Model</p> <p>Tav.03_Planimetria Catastrale_ste-Layout1</p> <p>Tav.04_Nuova Planimetria stato di fatto ok_ste-Layout1</p> <p>Tav.05 Sezioni stato di fatto_ste-Layout1 (2)</p> <p>Tav.06_Caratteristiche vasca esistente_ste-Layout1 (2)</p> <p>Tav.06BIS particolare nuovo pacchetto_ste-Layout1 (2)</p> <p>Tav.07_Nuova Planimetria di progetto ok_ste-Layout1</p> <p>Tav.08 Sezioni di progetto_ste_01_1-Layout1 (2)</p> <p>Tav.09_Planimetria rete raccolta acque di percolazione ok_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.10_Planimetria celle di coltivo_ste_1-Layout1</p> <p>Tav.11_ripristino-Layout1</p> <p>Tav.12_Particolari barriere geologiche ok_ste-Layout1</p> <p>Tav.13_Sigillatura superficiale ed intermedia_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.14_Nuova Planimetria area pavimentata ok_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.15_Piattaforma lavaggio automezzi_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.16_Uffici mensa e servizi_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.17_Particolare recinzione_ste-Layout1</p> <p>Tav.18_Planimetria rete acque reflue servizi_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.19_schema vasca prima pioggia_ste_rev1-layout 1</p> <p>Tav.20_schema funzionamento trattamento percolato_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.21_Particolare linea drenaggio percolato_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.22_Conessioni infrastrutturali e viabilità ok_ste-Layout1</p> <p>Tav.23_vincolistica-vincolistica</p> <p>Tav.24_Fascia di rispetto dall'asta fluviale-Layout1</p> <p>Tav.25_FUNZIONI SENS-sensib</p> <p>Tav.26_Planimetria presidi di controllo ambientale_rev1-Layout1</p> <p>Tav.27_geologica-Layout1</p> <p>Tav.28_documentazione fotografica-Layout1</p> <p>Piani di Gestione RSG-pdf</p> <p>RSG-Relazione Progetto DISCARICA -PDF</p>	<p>Documentazione AIA:</p> <p>AIA RSG Elaborato Tecnico Descrittivo</p> <p>AIA RSG Schede INT</p> <p>AIA RSG Sintesi Non tecnica</p> <p>Integrazioni dopo II CCR-VIA:</p> <p>Elab. 0D-INT Integrazioni richieste nell'ambito del procedimento RSG.pdf</p> <p>Annesso I. Monitoraggio biogas novembre 2015</p> <p>Annesso II. Indagine idrogeologica area in località Fontanelli</p> <p>Annesso III. Relazioni di valutazione di impatto acustico</p> <p>Annesso IV. Report analisi acque sotterranee 2017 e 2018</p> <p>Annesso IX. Pianta e sezione topografica distanza dal ciglio scarpato</p> <p>Annesso V. Report terreno da scavo</p> <p>Annesso VI. Verifica di stabilità-signed</p> <p>Annesso VII. Analisi qualità dell'aria SIGMA90</p> <p>Annesso VIII. Stralci perimetro area SIC</p> <p>Annesso X. Stralcio NTA del PAI</p> <p>Annesso XI. Stralci cartografia SITAP</p>

6. Titoli da acquisire

Con pec del 29/12/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/331500 del 29/12/2017, la ditta ha trasmesso l'istanza di VIA nella quale ha dichiarato i titoli autorizzativi da acquisire, come di seguito elencati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 D.Lgs. 152/2006);
- Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 6 DPR 12 marzo 2003 n. 120).





7. Premessa generale

Nello SIA si riferisce che “La Società RSG intende realizzare, nei volumi di scavo contigui alla discarica non più attiva della SMI (realizzata all’interno di un’area già utilizzata per attività di cava, come riportato in alcuni punti nello studio), una discarica monodedicata per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinosa, garantendo nel contempo la chiusura definitiva e successiva gestione post-operativa della discarica esistente.

La Società Meridionale Inerti S.r.l. (nel seguito anche SMI Srl), con Deliberazione della Giunta Regionale d’Abruzzo n.° 2283 del 05.05.1993, era stata infatti autorizzata, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti speciali (non tossici e nocivi) di 2^a categoria, tipo “B” secondo la classificazione di cui alla Deliberazione del comitato interministeriale 27.07.1984, ubicata in località “Fontanelli” del Comune di Rocca San Giovanni, in Provincia di Chieti.

Tale autorizzazione, successivamente integrata con Delibera n.° 2598 del 18.05.1995 comprendente un’integrazione tipologica di rifiuti, prevedeva una volumetria complessiva pari a 220.000 m³, incluso il pacchetto di copertura, ed una durata di 4 anni dalla data del rilascio della medesima.

Allo scadere dell’autorizzazione originale, l’attività di smaltimento rifiuti presso l’impianto, avviata nel maggio 1994, è stata interrotta, in ragione del mancato rilascio del rinnovo dell’atto autorizzativo richiesto dalla ditta mediante apposita istanza.

L’invaso della discarica in argomento, costituito da due vasche adiacenti, è stato riempito solo parzialmente, con una volumetria residua autorizzata e non utilizzata pari a circa 67.000 m³; tale deficit, oltre a determinare un ammanco di introiti con i quali finanziare gli onerosi interventi di chiusura finale della discarica, ha determinato un dislivello tra la superficie di una delle vasche e gli argini perimetrali della discarica, causando l’impossibilità di realizzare il pacchetto di chiusura definitivo previsto nel progetto originario.”

Viene spesso ribadito nello studio che il progetto presentato “rappresenta probabilmente l’ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell’area”.

SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione Geografica

L’area di intervento è situata nel territorio del Comune di Rocca San Giovanni in Loc. Fontanelli (Fig. 1) in un’area non urbanizzata, caratterizzata da un’utilizzazione a scopo prevalentemente agricolo, in stretta vicinanza con il tracciato dell’Autostrada A-14.





Figura 1: Localizzazione area di intervento (dallo SIA).

1. Pianificazione e Vincoli

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), cui si rimanda per quanto qui non riportato, si legge:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nello SIA si afferma che il territorio di Rocca S. Giovanni è inserito nell'Ambito territoriale di riferimento della fascia costiera, con l'obiettivo di assicurare la tutela e sviluppo delle risorse territoriali presenti.

Quadro di Riferimento Regionale

Nello SIA si riferisce che il QRR ricomprende il sito nell'Ambito sub-regionale di Attuazione Programmatica "Lanciano" (f), e ne richiama l'appartenenza all'Ambito del Piano Regionale Paesistico.

Piano Regionale Gestione Rifiuti

È stata eseguita la verifica dei criteri localizzativi ai sensi della L.R. 45/2007.

Riguardo la distanza da nuclei abitati e case sparse, nello SIA si riferisce che *"in prossimità del sito non vi sono centri abitati, né insediamenti industriali o terziari"*, *"la casa sparsa più vicina è posta ad una distanza di circa 60 m in linea d'aria"* e che i centri abitati più prossimi sono: Santa Calcagna, a circa 600 m, Contrada Scalzino, a circa 1.200 m e Contrada San Giacomo a circa 1.100 m dalla discarica esistente. Si riferisce, inoltre, che tali abitazioni risultano *"sopravento sia rispetto ai venti dominanti che regnanti"*.

Nella Relazione di Progetto allegata allo SIA vengono analizzati anche tutti gli altri criteri localizzativi e si conclude affermando che *"l'impianto proposto è pienamente conforme agli indirizzi programmatici ed ai criteri contenuti negli strumenti di pianificazione di settore per la gestione dei rifiuti; è altresì evidente che, in merito alla vincolistica ed alla pianificazione territoriale relativi alla localizzazione del progetto, non sussistono elementi ostativi alla realizzazione dell'opera"*.





Piano Regolatore Esecutivo

Nello SIA si fa riferimento al PRE adottato con Delibera del commissario ad acta n.° 01 del 19.01.2010 e definitivamente approvato con Delibera Commissariale n. 01 del 17.02.2011 secondo il quale l'area in cui è inserita la discarica oggetto dell'intervento ricade in Zona G6 "Zona recupero detrattori ambientali".

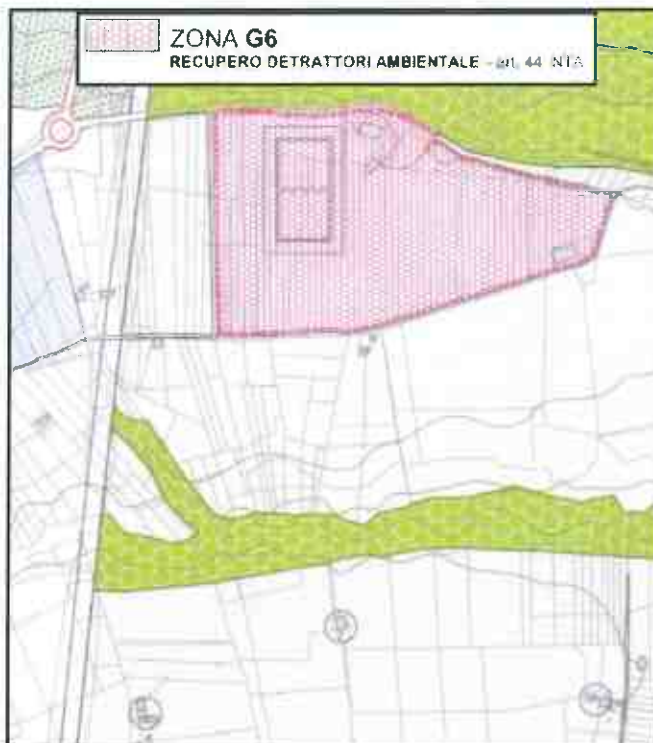


Figura 2: Stralcio PRE (dall'elaborato cartografico Tav. 2 allegato allo SIA).

Piano Assetto Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in aree rischio e pericolosità idrogeologica. Per quanto riguarda gli elementi di pericolosità da scarpata cartografati a nord dell'area dell'impianto nello SIA si riferisce che "dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono nettamente distanti dall'area (cfr. tav. 4/A Carta delle Pendenze, allegata alla Relazione geologica)".

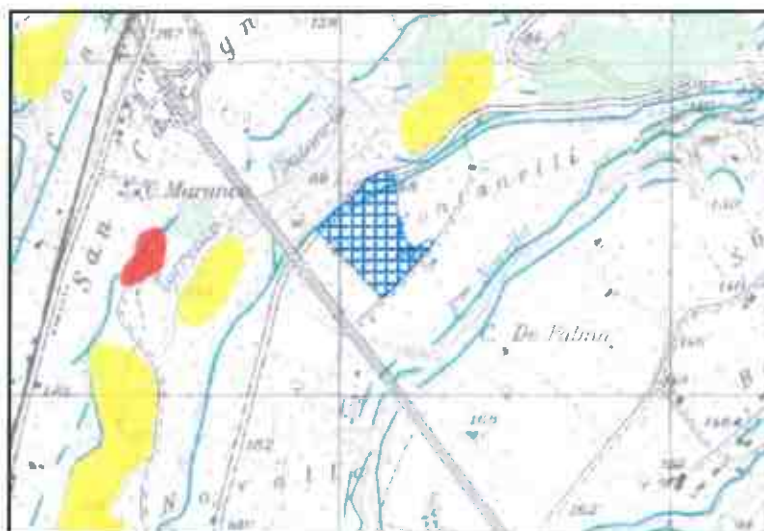


Figura 3: Stralcio della carta di pericolosità PAI. Nell'area in esame sono cartografati elementi di pericolosità da scarpata (dall'elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).





PSDA

Il sito di intervento non è compreso nel PSDA.

Piano Tutela delle Acque

Nello SIA si riferisce che “*il sito in oggetto - ricompreso nel bacino idrografico del Torrente Valle Grande (cfr. Elaborato 1-1 – Carta dei corpi idrici superficiali e relativi bacini, allegato al Piano di Tutela delle Acque) - ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade esternamente alle zone potenzialmente vulnerabili. Inoltre, così come si evince dalla medesima cartografia, non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati (al proposito, cfr. Tav. 23 – Carta dei vincoli)*”.

Piano Qualità dell'Aria

L'area di progetto è inserita in zona di mantenimento.

Vincolo Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico.

Piano Regionale Paesistico

L'area di progetto è Ubicata nell'Ambito costiero - Costa teatina, in Zona D - Trasformazione a regime ordinario.

Aree di Tutela e Vincoli Ambientali

Nello SIA si riferisce che l'area naturale protetta più prossima al sito di intervento risulta essere la Riserva naturale Grotta delle farfalle, ubicata nel territorio dei Comuni di San Vito Chietino e di Rocca San Giovanni e sostanzialmente coincidente con il SIC IT7120082. Si riferisce, inoltre, che tale sito è separato dall'area del complesso impiantistico esistente per mezzo della viabilità provinciale. Nello SIA si afferma che le zone oggetto di intervento sono esterne al SIC. È stata comunque redatta apposita relazione di VINCA per la stima degli impatti sul SIC in questione.



Figura 4: Ubicazione dell'area in esame rispetto al S.I.C. "Grotta delle Farfalle" (dall'elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).

Vincoli D.Lgs. 42/2004





Nella Relazione di Progetto si dichiara che all'interno della fascia di rispetto di 50 m dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale del Fosso Fontanelli non sono presenti opere in progetto (Fig. 5) e che, pertanto, "il confine dell'area occupata dall'impianto esistente è del tutto esterna alla "fascia" in edificabile associata al Fosso citato". Si riferisce comunque che una parte marginale delle aree di piazzale e viabilità di accesso (in cui "non sono previste edificazioni né modificazioni dello stato attuale dei luoghi") ricade all'interno alla fascia di rispetto di 150 metri dal confine dell'area di pertinenza del Fosso.

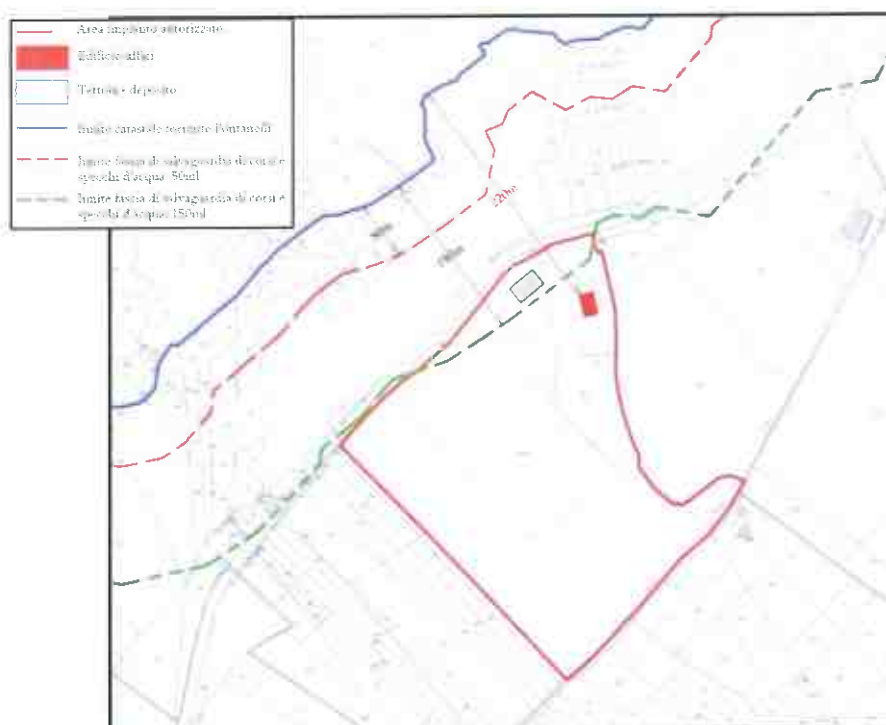


Figura 5 - Fasce di rispetto dai fiumi (dall'elaborato grafico Tav. 24 allegato allo SIA).

Classificazione Sismica

L'area in esame ricade in zona 3 di pericolosità sismica.

Vincolo archeologico e paesaggistico

Nello SIA si riferisce che "non sono presenti zone interessate da valori archeologici e risultano assenti elementi storici, artistici e monumentali di pregio: il bene segnalato in cartografia più prossimo all'area in esame è un'abitazione civile posta ad oltre 1300 metri dal sito, in direzione nord-est, località Sterpari".

SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

Nello SIA si riferisce che l'intervento sarà realizzato in un'area in cui era già stata autorizzata una discarica (realizzata all'interno di un'area già utilizzata per attività di cava) la cui attività è stata interrotta allo scadere dell'autorizzazione originale.

Nell'area sono presenti due vasche, una delle quali risulta riempita fino ad una quota prossima a quella degli argini, mentre nell'altra l'abbancamento si è fermato a circa 4 metri dalla sommità, con conseguente mancato utilizzo di un volume di circa 67.000 m³.





In quest'ultima fase, che potrà essere avviata indicativamente dopo 5-6 anni di vita attiva della nuova discarica, potrà essere realizzata la ricolonizzazione delle specie autoctone e la fruibilità ai fini naturalistici e turistico-ricreativi di tutta l'area.

3. Chiusura ex discarica

Il progetto prevede anzitutto la chiusura definitiva della ex discarica di proprietà della SMI. A tal proposito, nello SIA si riferisce che a titolo cautelativo verrà utilizzato il pacchetto di chiusura previsto per impianti di rifiuti pericolosi, conservando il telo in HDPE e realizzando il pacchetto multistrato come di seguito descritto:

- 1) strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e delle barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- 2) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato drenante;
- 3) strato drenante di spessore uguale a 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera di cui al successivo punto 5);
- 4) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato;
- 5) strato di argilla compattato dello spessore di 0,5 m e di conducibilità idraulica $\leq 10^{-8}$ m/sec (o di caratteristiche equivalenti, quale, ad esempio, materassino bentonico), integrato da un rivestimento impermeabile superficiale di cui al punto 6);
- 6) rivestimento impermeabile con membrana in HDPE.

Sarà omesso lo strato di drenaggio dei gas, non necessario in considerazione della tipologia della **discarica**.

La chiusura definitiva della ex discarica SMI verrà realizzata contestualmente alla progressiva attività di coltivazione del nuovo invaso.

La superficie di chiusura sarà modellata con idonee pendenze atte a garantire il ruscellamento delle acque meteoriche sulla superficie di chiusura, verranno eseguiti interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone rappresentative delle specie rinvenute nel limitrofo SIC.

4. Realizzazione nuova discarica

Nello SIA si riferisce che *“l'invaso della nuova discarica coincide con il volume scavato contiguo alla discarica non più attiva della SMI, che si sviluppa in adiacenza a due lati del perimetro della stessa”* e che *“i margini attuali dell'invaso sono costituiti, per buona parte del perimetro, dai fronti di scavo della vecchia cava mentre, in corrispondenza della parte nord-est del perimetro, sono determinati dall'argine artificiale della ex discarica SMP”*.

Il volume dell'invaso è stimabile in circa 230.000 m³, che, al netto dei pacchetti di ricopertura giornaliera infrastrato, risulta pari a 210.000 m³.

Si riferisce, inoltre, che *“i movimenti terra necessari per regolarizzare il fondo della discarica e sagomarne i versanti, costituiti da scavi e riporti, sono pressoché reciprocamente compensati”*.

Il fondo dell'invaso si svilupperà ad una quota variabile tra 154 e 151 m s.l.m., per assicurare la **pendenza** necessaria a garantire un buon drenaggio delle acque di percolazione, mentre i versanti in **corrispondenza** dei vecchi fronti di scavo saranno sagomati assicurando una pendenza di circa 30°, in analogia a quelli costituiti dall'argine della ex discarica, fino alla quota media di circa 165 m s.l.m., corrispondente a quella del coronamento dell'invaso.

Nella Relazione di Progetto si stima un flusso di rifiuti in discarica pari a ca. 35.000 m³/anno e pertanto si prevede una durata della discarica pari a circa 6 anni.

Orario e funzionamento della discarica

Per quanto riguarda l'orario di apertura nello SIA si riferisce che *“per le operazioni di conferimento, l'impianto è aperto indicativamente dalle ore 7.00 alle ore 14.00 tutti i giorni, festivi esclusi: naturalmente tale orario può subire variazioni in base sia alle esigenze di gestione della discarica, sia alle modalità di conferimento. Le operazioni di abbancamento dei rifiuti in discarica e copertura dei rifiuti verranno eseguite senza interferire con le altre attività di movimentazione. La preparazione dell'area di scarico e la copertura giornaliera dei rifiuti saranno effettuate rispettivamente subito prima dell'orario di apertura e subito dopo quello di chiusura della discarica”*.





Non è previsto un locale in cui confinare i rifiuti conferiti al riparo dagli agenti atmosferici, la sistemazione in discarica dovrà avvenire entro due ore dallo scarico e comunque entro la giornata di conferimento. Sempre entro la giornata di conferimento deve essere assicurata la ricopertura del rifiuto con materiale appropriato e con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.

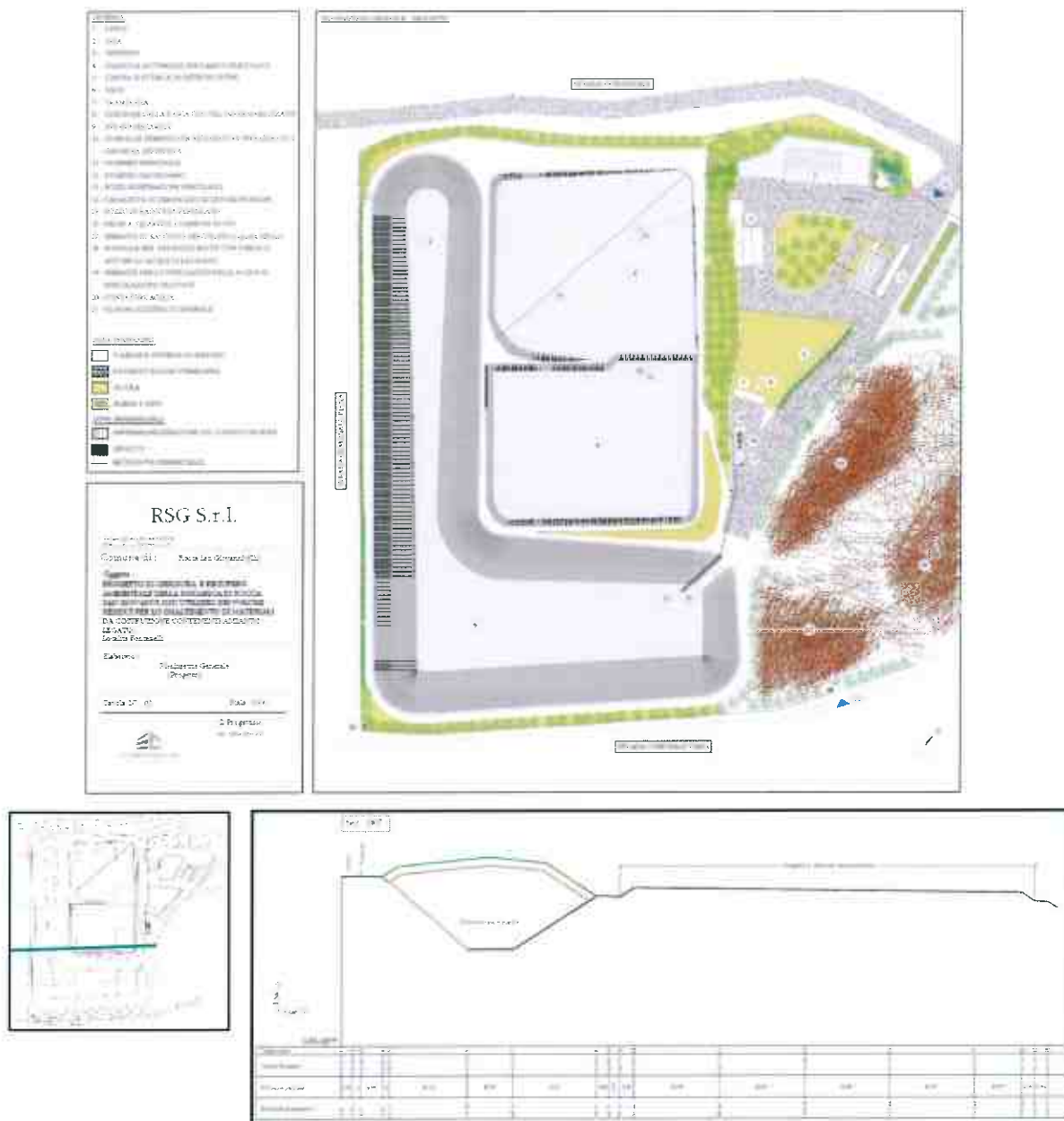


Figura 7: Planimetria generale stato di progetto (dall'elaborato cartografico Tav. 7 allegato allo SIA) e sezione di progetto (sezione n. 7 dall'elaborato cartografico Tav. 8 allegato allo SIA).

Protezione terreno e acque

Nello SIA si riferisce che, a protezione del terreno e delle acque, si è previsto di sovrapporre alla formazione geologica naturale una barriera di confinamento costituita da un telo in HDPE (spesso 2 mm) sovrapposto ad un materassino bentonitico costituito da bentonite sodica intrappolata tra due strati di tessuto non tessuto. Sul fondo della discarica, al di sopra del rivestimento impermeabile, sarà realizzato un sistema di drenaggio delle acque costituito da uno strato di ghiaia con spessore \geq di 50 cm. Le acque di percolazione verranno





in un pozzo di accumulo ed estrazione da cui il percolato sarà trasferito al sistema di stoccaggio posizionato sul piano campagna.

Copertura superficiale

La copertura finale della nuova discarica sarà realizzata, al disopra di uno strato di regolarizzazione delle superfici, con una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura con terreno per favorire lo sviluppo di specie vegetali, con spessore ≥ 1 m;
- strato di drenaggio con conducibilità idraulica $K \geq 10^{-4}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m per impedire la formazione di un battente idraulico sullo strato sottostante;
- strato di materiale minerale compattato (o di caratteristiche equivalenti) con conducibilità idraulica $K \leq 10^{-9}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m.

Lo strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare previsto dall'Allegato 1 al D.L.vo n. 36/2003 non sarà realizzato in considerazione delle caratteristiche dei rifiuti posti in discarica.

Lo strato drenante delle acque meteoriche sarà protetto da un telo geotessile non tessuto per evitare intasamenti.

La copertura verrà sagomata in modo da assicurare una adeguata pendenza per favorire l'allontanamento delle acque meteoriche ricadenti sulla copertura che confluiranno in una cunetta di sgrondo.

Gestione del percolato

Il percolato sarà prodotto esclusivamente dalle precipitazioni ricadenti direttamente nell'invaso. A tale proposito nello SIA si riferisce che "considerando che l'impronta planimetrica dell'invaso risulta di circa 19.000 m², il volume di acque meteoriche ricadenti sulla discarica risulta mediamente pari a 15.000 m³/anno ed a 1750 m³ nel mese di maggior piovosità.

Non tutto il volume di acque piovane però raggiungerà il sistema di drenaggio di fondo, sia per gli effetti di assorbimento ed evapotraspirazione dei rifiuti abbancati che per le modalità di coltivazione della discarica, che prevedono una sigillatura progressiva, anche provvisoria, delle sezioni colmate.

Si può pertanto considerare cautelativamente di dover evacuare circa il 50% delle acque piovane ricadenti sull'invaso e quindi, con riferimento al mese di massima piovosità, il volume da considerare risulta di circa 900 m³".

Tali acque di percolazione raccolte sul fondo dell'invaso saranno stoccate in 4 serbatoi con capacità complessiva di circa 120 m³. Sarà installato un filtro a quarzite in grado di trattenere l'eventuale particolato trascinato dalle acque.

Per fronteggiare l'eventuale superamento del valore limite ammesso per i parametri COD e/o azoto nitroso si è previsto di installare, in serie al filtro a quarzite e un filtro a carboni attivi.

Le acque provenienti dalla filtrazione saranno utilizzate nella piattaforma di lavaggio automezzi, per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita. La parte eccedente, previo controllo analitico, effettuato da un Laboratorio esterno, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali dei parametri conducibilità, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, ammoniaca, amianto (fibre), viene convogliata a partire da un pozzetto di raccolta, mediante una tubazione in pvc verso il fosso confinante.

5. Rifiuti trattati e bacino di utenza

Saranno conferiti in discarica solo materiali da costruzione contenenti amianto, individuati dal codice CER 17 06 05* e dei dispositivi di protezione individuale utilizzati esclusivamente nei lavori di rimozione dei materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, individuati dal codice CER 15 02 02*.

La coltivazione verrà effettuata senza causare frantumazione dei rifiuti abbancati, secondo quanto previsto dal D.L.vo 36/2003. Deve essere assicurata la ricopertura giornaliera del rifiuto con materiale appropriato e con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, tali da assicurare un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre.

Per quanto concerne il bacino di utenza nello SIA si riferisce che nel "Progetto Amianto", approvato dalla Regione con D.G.R. n.° 689/07, era stata sviluppata una stima del quantitativo totale di amianto presente nel territorio abruzzese pari a 95413 m³ e che, secondo i recenti dati del Ministero dell'Ambiente (2014), sarebbero oltre 33.000 i siti con presenza di eternit o cemento amianto (tra i quali scuole, edifici pubblici, strutture industriali dismesse, ecc.), ubicati in prevalenza tra Marche e Abruzzo, dei quali solo una minima parte





sarebbero stati già oggetto di interventi di bonifica. Dato che l'unica discarica per lo smaltimento di amianto in matrice compatta autorizzata in Abruzzo è la discarica della ditta "Sigma 90", in località Taverna Nuova del Comune di Ortona, attiva da circa 5 anni, che ha già utilizzato ca. il 65 % della volumetria utile (circa 130.000 m³ di amianto legato in matrice cementizia o resinoide), bisogna considerare che la capacità di smaltimento di tale discarica andrà rapidamente ad esaurirsi nel giro di due o tre anni.

6. Piano di gestione operativa

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto in ottemperanza a quanto previsto nell'Allegato II al D.L.vo 36/2003, in riferimento all'impianto in progetto deve contenere le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività di gestione della discarica siano condotte in conformità con i principi e le prescrizioni descritte nel decreto stesso. Si riportano di seguito i principali contenuti.

Conferimento rifiuti. Il rifiuto da conferire in discarica, data la sua tipologia, dovrà pervenire all'interno del sito in questione tramite automezzi idonei e già debitamente confezionato secondo le seguenti modalità:

1) lastre integre:

- avvolte in fogli di polietilene trasparente;
- posizionate su bancali di legno o polietilene;
- etichettate a norma di legge;

2) frammenti:

- obbligatoriamente in big bag omologato per amianto.

Eventuali conferimenti non confezionati come sopra descritto verranno respinti.

Accettazione rifiuti. Un operatore procederà alla verifica della conformità dei rifiuti. In caso di non conformità (codice CER errato, imballaggio non eseguito correttamente, ecc.) il carico verrà respinto. In caso di verifiche positive si procederà alla pesata dell'automezzo ed all'invio allo scarico del mezzo.

Deposito. Il deposito dei rifiuti contenenti amianto avverrà direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e sarà effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

Criteri di riempimento e chiusura delle celle. L'abbancamento dei rifiuti in discarica avverrà con gradualità e per strati successivi (di circa 3 m di altezza); le celle saranno coltivate ricorrendo a sistemi che prevedono la realizzazione di trincee lungo l'asse longitudinale della discarica per consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.

A fine giornata e comunque subito dopo l'ultimo carico giornaliero, i rifiuti saranno ricoperti da materiale idoneo, di consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, come indicato nell'allegato 2 del citato D.M. 27/09/2010.

Rischio incidenti. La realizzazione delle opere secondo criteri moderni e prudenziali e la gestione corretta e ordinata della discarica rendono assai limitato il pericolo del verificarsi di fenomeni di carattere eccezionale che possano avere ripercussioni negative sull'ambiente e sulle persone. Si ritengono improbabili: inquinamento delle acque superficiali o sotterranee o dell'ambiente in generale; pericolo di alluvioni; incendi o esplosioni; dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente e/o diffusione di inquinanti solidi (polveri, materiali volatili, ecc...). Sono previsti kit di prima emergenza (sacchi per la raccolta di materiale, guanti protettivi, tute monouso, ecc...) atti a raccogliere il materiale eventualmente sparso, per conferirlo nell'invaso della discarica e a ripristinare le condizioni di massima sicurezza.

7. Strutture accessorie e servizi ausiliari

Nel sito è già presente un edificio destinato agli uffici che sarà utilizzato anche per le attività della nuova discarica.

La piattaforma di pesatura sarà riposizionata sul basamento già esistente.





È previsto un sistema di trattamento acque di prima pioggia attraverso cui le acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili del piazzale (5100 m²) saranno convogliate verso una vasca con volume di 21 m³ e poi trattate nel sistema costituito da: pozzetto scolmatore, bacino di accumulo e sedimentazione, separatore oli coalescente, pozzetto di scarico finale, kit smaltimento acque di prima pioggia. Lo scarico nel limitrofo corpo recettore è previsto, pertanto, solo dopo trattamento. Le acque in eccesso fluiranno liberamente verso lo scarico.

È prevista una piazzola per il lavaggio delle ruote degli automezzi che utilizzerà l'acqua accumulata nello stoccaggio delle acque meteoriche. Le acque di lavaggio raccolte sul fondo della piazzola confluiranno nella vasca di stoccaggio, per essere periodicamente smaltite come rifiuto presso centri autorizzati.

Rete di raccolta delle acque bianche e nere. Gli scarichi civili saranno confluiti all'interno del sistema a fossa Imhoff a tenuta, da cui le acque nere verranno periodicamente smaltite tramite autospurgo.

È, inoltre, previsto un sistema di trattamento delle acque di percolazione drenate dall'invaso, basato sostanzialmente su un processo di filtrazione delle fibre di amianto potenzialmente presenti, con relativo accumulo per consentirne il controllo prima dello scarico.

Infine, come già descritto in precedenza, le acque attualmente ricadenti sulla superficie della vecchia discarica ed in futuro sulle coperture definitive della vecchia e nuova discarica, raccolte da cunette di drenaggio perimetrali, perverranno, tramite rete dedicata, allo scarico nel fosso perimetrale.

Per quanto concerne il deposito dei rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, provenienti presumibilmente dalla manutenzione dei mezzi d'opera utilizzati in discarica (panni, imballaggi metallici, ecc.), si prevede di utilizzare una porzione dell'esistente area deposito all'interno della quale saranno alloggiati fusti e contenitori metallici o in plastica, di idonea capacità ed adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto.

Il sito è interamente recintato e provvisto di cancelli.

Schermatura a verde: già nella fase di costruzione della discarica negli anni '90 fu prevista "l'abbondantissima messa a dimora di specie vegetali tipiche della macchia mediterranea". Inoltre, è installata una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

8. Analisi delle alternative

Alternativa localizzativa. Non applicabile in quanto, come ribadito più volte nello SIA, una finalità non secondaria del progetto è quella di realizzare il recupero complessivo del sito.

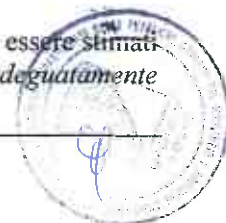
Alternativa impiantistica. Nello SIA si riferisce che "Le caratteristiche strutturali, infrastrutturali e gestionali delle discariche sono rigidamente fissate dal D.L.vo n.° 36/2003 che, peraltro, sono definite come BAT di settore specifico, e pertanto le alternative di carattere impiantistico sono di fatto molto limitate, sia per quanto riguarda le modalità di chiusura della vecchia discarica, sia per la realizzazione e gestione della nuova".

Alternativa zero. Come ribadito più volte nello SIA, si afferma che il progetto "rappresenta probabilmente l'ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell'area". Inoltre, si ribadisce la necessità di impianti per il corretto smaltimento di materiali di che trattasi.

9. Ripristino ambientale

Si provvederà alla posa in opera di una copertura finale, come descritto sopra. Il terreno vegetale utilizzato per lo strato finale avrà caratteristiche analoghe a quello delle zone circostanti. In seguito è prevista la ricostruzione di un idoneo profilo morfologico dell'area e la realizzazione della copertura vegetale caratteristica della zona con piante stagionali e pioniere, atto a ricostituire la ricolonizzazione microbiologica del terreno migliorandone la qualità e la produttività.

Nell'elaborato "Piani di gestione" allegato allo SIA si riferisce che i tempi di recupero possono essere stimati in "30 mesi dalla fine dell'esercizio, in maniera tale da restituire un terreno di qualità adeguatamente compattato, privo da rischi di frane e discretamente fertile".





10. Gestione post-chiusura

Come meglio descritto nello SIA e nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è prevista una serie di attività di manutenzione a seguito della chiusura della discarica che consistono nel garantire la buona efficienza di:

- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna ed esterna;
- sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- copertura vegetale, procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione di essenze morte;
- pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- centralina meteorologica.

Non sono, invece, previsti interventi relativi alla manutenzione del sistema di drenaggio del percolato, la cui produzione cesserà con la chiusura definitiva della discarica.

Come meglio descritto nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è anche previsto un piano di sorveglianza e controllo riguardo i seguenti aspetti:

- acque sotterranee;
- acque di percolazione;
- acque di drenaggio superficiale;
- qualità dell'aria;
- parametri meteorologici;
- stato del corpo delle discarica.

In particolare, sono stati installati tre piezometri lungo il perimetro dell'area per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. In ciascuno dei piezometri sarà verificata la presenza di acqua sotterranea, con frequenza almeno mensile e saranno effettuati, con frequenza trimestrale, il campionamento e l'analisi delle acque.

Sono, inoltre, previsti quattro pozzetti per il campionamento degli scarichi idrici.

L'impianto è dotato di centralina meteorologica.

Nello SIA nell'elaborato "Piani di gestione" si riferisce che secondo quanto previsto al punto 5.4 dell'allegato II al D.L.vo n. 36/2003 ed al punto 3.2 dell'Allegato 3 al D.M. 27 Settembre 2010 e s.m.i. saranno effettuati controlli periodici sulla qualità dell'aria con particolare attenzione alla presenza di particolato aerodisperso contenente amianto e polveri totali. La frequenza dei controlli da effettuare in due punti, a monte e a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, sarà definita con l'Autorità di Controllo.

Sono, infine, previste rilevazioni topografiche con cadenza annuale, per i primi 3 anni dopo la chiusura dell'impianto;

Nello SIA si afferma che, la fase post-operativa sarà garantita per almeno 30 anni ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

11. Traffico e viabilità

A pag. 107 dello SIA si riferisce che "l'ingresso in discarica dovrà necessariamente essere limitato a non più di 5-6 automezzi al giorno e diluito nell'ambito dell'orario di apertura", mentre a pag. 221 (e anche nella relazione di impatto acustico) che "il numero di mezzi afferenti all'impianto, come detto, in virtù della logistica di conferimento e degli indirizzi per la corretta gestione dei flussi, a regime è stimato pari a 10 mezzi/giorno; tale afflusso, diluito nell'arco della giornata, equivale a 1,25-1,5 mezzi/h".

12. Produzione di rifiuti

Nello SIA si riferisce che "gli unici rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, sono quelli provenienti dalla manutenzione ordinaria dei dispositivi presenti (imballaggi metallici, ecc.), che si prevede di stoccare in contenitori con adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto, sistemati sotto la tettoia in carpenteria metallica esistente. Altri rifiuti che si prevede di produrre all'interno dell'impianto sono quelli provenienti dalle attività dell'ufficio amministrativo".





presente nell'edificio installato all'ingresso della discarica (carta, materiali utilizzati per la pulizia, contenitori per bevande, ecc.) e sono pertanto rifiuti assimilabili agli urbani. Per il loro stoccaggio è previsto il posizionamento di appositi contenitori, dotati di coperchio, posti in prossimità delle aree di parcheggio automezzi".

13. Impatto acustico

È stata allegata allo SIA una relazione tecnica (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura dell'Arch. Morelli in cui si riferisce che il Comune di Rocca San Giovanni non è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica.

Nella relazione sono riportate n. 5 misurazioni di rumore effettuate lungo il perimetro dell'azienda e vicino all'abitazione più prossima sita a circa 50 m di distanza.

Nella relazione si riferisce che il recettore più prossimo è una casa sparsa posta ad una distanza di 50 m dal sito. La fonte di rumore è rappresentata dal traffico veicolare sulla A14 cui si sommerà il transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti alla futura discarica (10 mezzi al giorno nei soli giorni di scarico).

Non viene effettuata una valutazione dell'impatto acustico inerente il progetto, bensì nelle conclusioni il tecnico afferma che, considerando le emissioni di altri impianti simili, i limiti di emissione sono rispettati.

Nello SIA si riferisce che *"le emissioni sonore derivanti dall'impianto in fase di esercizio sono originate dalla presenza di un mezzo operatore all'interno della discarica e, in minor misura ed in modo discontinuo, dall'accesso dei mezzi di conferimento"* e che *"il livello di emissioni acustiche connesse con l'attività di una pala caricatrice, da dati bibliografici disponibili, si attesta sugli 85-90 dB(A). Da indagini effettuate in discariche in esercizio, con rilievi condotti a circa 100 m dal fronte di abbancamento dei rifiuti, si è riscontrato un rumore ambientale inferiore ai 60 dB(A)"*.

14. Aspetti geologici e idrogeologici dell'area di progetto

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato "Relazione geologica idrogeologica geotecnica" (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto a cura del Geol. Di Ninni. Nello studio sono riportati i dati relativi a tre sondaggi geognostici realizzati nel 2013 e attrezzati con piezometro da cui si è ricostruita la stratigrafia del sito costituita da una successione di circa 50-60 m di materiali ghiaiosi sabbiosi e limosi poggianti su argille sabbiose di colore grigio azzurro. Per gli orizzonti investigati sono forniti i parametri geotecnici.

In corrispondenza dei sondaggi S2 e S3 sono stati prelevati campioni di terreno a profondità di 0,5-1 m dal p.c. per analisi ambientali e sono state effettuate analisi delle acque (di cui si riportano i risultati, risalenti sempre al 2013, nell'allegato II "Rapporti di Prova", cui si rimanda). In riferimento alle acque sotterranee, si riferisce che *"sono sempre e comunque rispettati i valori delle CSC indicate per ogni parametro indagato"*. Nella Relazione di Progetto, infine, si riferisce che anche le analisi sui campioni di suolo *"hanno consentito di escludere la presenza di qualsiasi contaminazione"*.

Nella Relazione di Progetto *"si fa notare, inoltre, che ad esclusione dei valori riscontrati per selenio (solo per S3 Pz1) ed idrocarburi pesanti ($C \geq 12$, entrambi), sui campioni di terreno risultano rispettati anche i limiti imposti per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, ove determinabili"*.

Per quanto riguarda i rilievi piezometrici, che risalgono al 2013, si riferisce che *"è stato possibile verificare come esistano una serie di falde acquifere sospese, in quanto riscontrate a quote sensibilmente differenti, il cui carattere è prettamente effimero e stagionale e legato essenzialmente all'apporto meteorico"*. Sebbene non siano specificati né il numero delle perforazioni, né i periodi in cui queste sono state effettuate, nello studio si riferisce che non è stata riscontrata presenza di acqua nel sondaggio S1 (quello più prossimo all'area che dovrà ospitare la nuova discarica), mentre essa è presente nel sondaggio S2 a quota 126 m s.l.m. e nel sondaggio S3 a quota 109 m s.l.m.

Nella relazione si afferma che *"non si ha quindi la possibilità di definire una superficie di scorrimento di falda univoca, così come si riscontra anche nelle aree circostanti"*, sebbene venga fornita una ricostruzione delle linee di flusso profonde.

Per quanto concerne gli elementi di pericolosità da scarpata evidenziati nella cartografia PAI lungo il perimetro nord dell'area in esame, nella relazione geologica si riferisce che *"dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono distanti dall'area"*. Tuttavia, si evidenzia





come l'elaborato fornito non presenti una scala metrica per cui non è possibile verificare la distanza della scarpata dal sito di interesse.

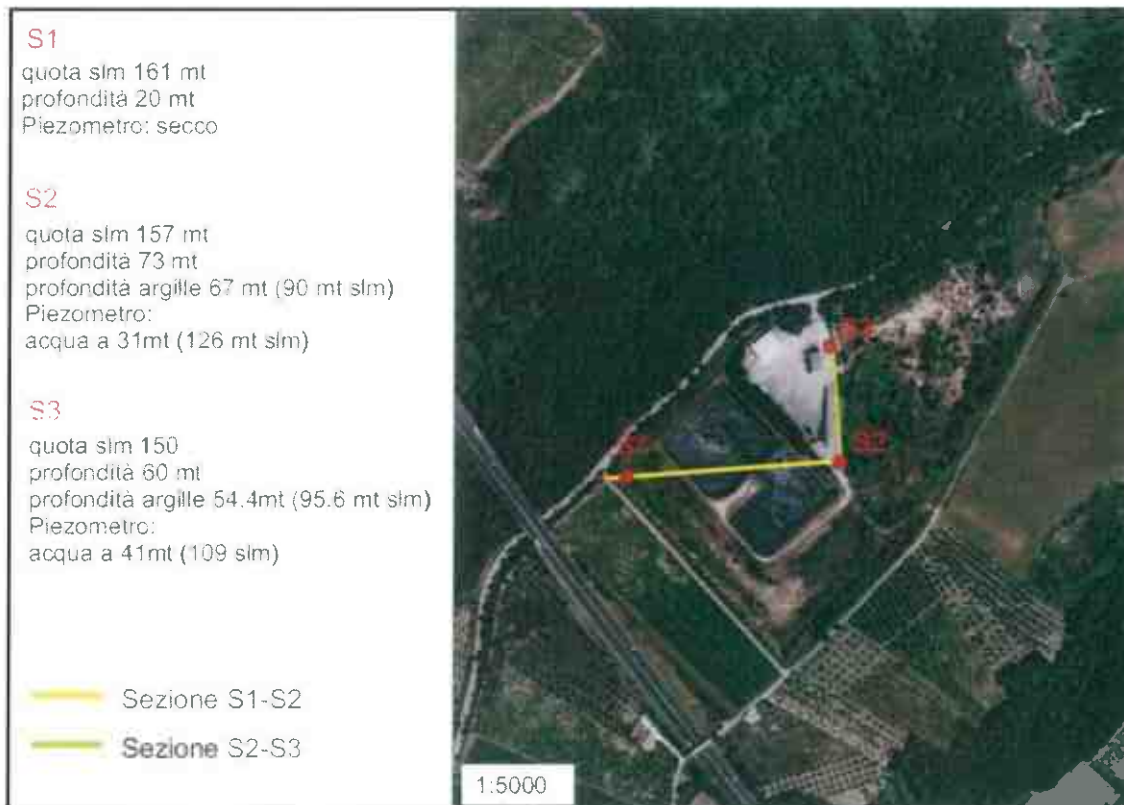


Figura 8: Ubicazione dei sondaggi geognostici eseguiti (dalla Relazione geologica).



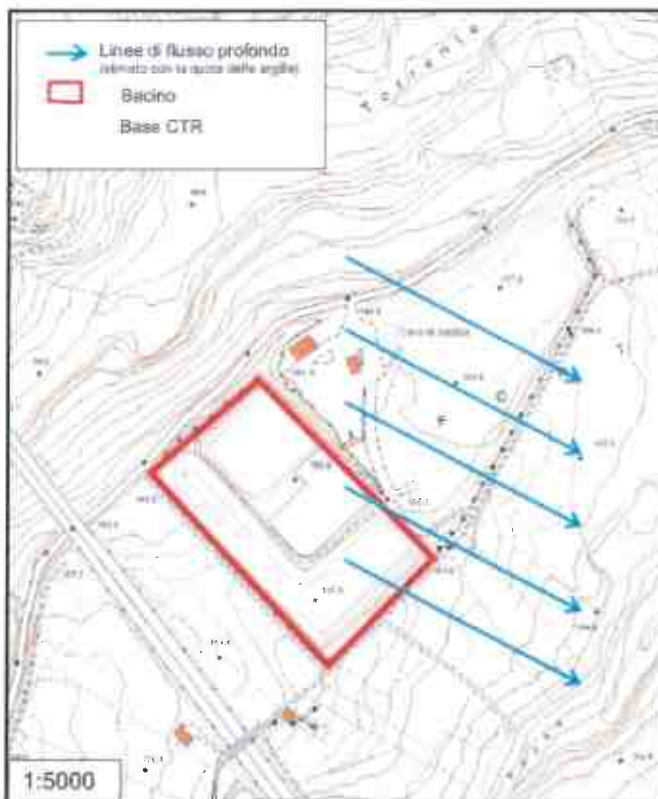


Figura 9: Ricostruzione delle linee di flusso profondo proposta nella Relazione geologica.

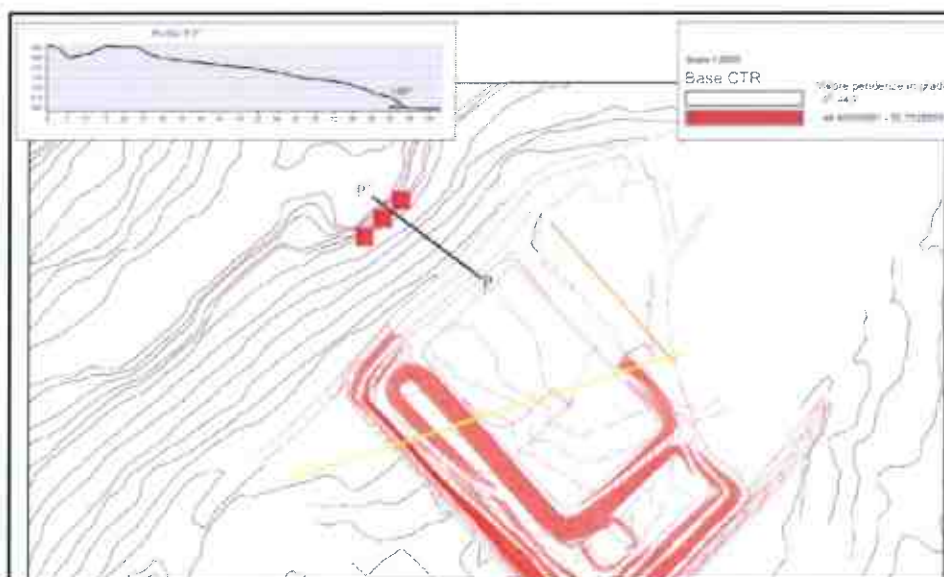


Figura 10: Carta delle pendenze e profilo topografico per la valutazione della presenza di scarpate, così come riportato nella Relazione geologica.

15. V.INC.A.

È stata allegata allo SIA una relazione di V.INC.A. (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura di: Dott. Pagliani, Dott. Facchini, Dott. Natale, Dott. Cericola.

Nello studio si riferisce che il sito non ricade all'interno del SIC IT7140103 "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)", ma "risulta conterminare ai suoi confini, rappresentati in quest'area dalla strada comunale S. Giacomo/Novella – Contrada Sterpari".

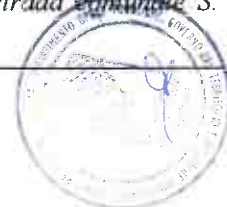




Figura 11: Ubicazione del sito di intervento (linea verde: discarica esistente, linea gialla: discarica in progetto) rispetto al SIC "Fosso delle Farfalle" (area rossa) (dallo studio di VINCA).

Lo studio conclude che: *“Il progetto di chiusura e recupero ambientale della discarica di Rocca San Giovanni con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato non degrada gli habitat prioritari del SIC e al sua realizzazione non produce incidenza significativa sugli habitat della stessa. Il progetto non interessa e pertanto non può comportare alcuna perdita di habitat prioritari o comunque comunitario. Il progetto non comporta frammentazioni della continuità esistente. L'attuazione del progetto può avere incidenza positiva per alcuni obiettivi di conservazione concorrendo, nel lungo periodo, al raggiungimento degli stessi.*

L'utilizzo di appropriate misure di attenuazione può ridurre sensibilmente le incidenze evidenziate. Non si registrano impatti cumulativi che possono perturbare gli habitat e le specie animali e vegetali del SIC". Nella relazione si auspica, inoltre, una valorizzazione dell'area da destinare a fini naturalistici e turistico-ricreativi, alla chiusura dell'impianto; vengono pertanto elencate varie proposte per le quali si rimanda allo studio.

SEZIONE IV QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti

Nello SIA sono state esaminate le singole matrici ambientali e valutati e gli impatti conseguenti alla realizzazione dell'opera. Le analisi sono riassunte in tabelle e prospetti inseriti al capitolo 5 dello SIA (cui si rimanda per quanto qui non riportato).

Sono stati valutati i possibili impatti sulle seguenti componenti:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- flora;
- fauna;
- ecosistemi;
- paesaggio;
- salute pubblica;
- assetto territoriale;
- assetto socio-economico;
- sistema antropico.

In linea generale, nello SIA si riferisce che gli impatti allo stato attuale sono da ricondurre alla mancata chiusura definitiva del sito. Mentre, in fase di cantiere gli impatti sono costituiti **sostanzialmente dalle**



emissioni dei mezzi che saranno utilizzati per i movimenti terra ed il trasporto dei materiali, e che saranno comunque limitati al tempo necessario all'esecuzione dei lavori, stimabile in non più di sei mesi.

1.1 Atmosfera

Stato attuale. Non sono presenti sorgenti emissive rilevanti e dai controlli effettuati per verificare eventuali esalazioni di gas o sostanze volatili non è stata rilevata alcuna presenza significativa.

Fase di realizzazione. Le emissioni in questa fase sono relative ai gas di scarico dei mezzi utilizzati in cantiere ed alla polverosità riconducibile sia al transito dei veicoli sia alla movimentazione della terra per la preparazione del sito. L'aumento di polverosità può essere circoscritto alle immediate vicinanze del cantiere e la movimentazione di materiale sarà assai contenuta, pertanto l'impatto negativo può ritenersi basso.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“non sono attese emissioni odorigene o di biogas dal corpo discarica”,* che *“non sono previste emissioni gassose, convogliate o diffuse, provenienti dalle attività di abbancamento”* e che la possibilità di dispersione in atmosfera delle fibre di amianto è da ritenere trascurabile. Altre emissioni sono relative ai gas di scarico e alle emissioni di polveri originati dai mezzi in ingresso all'impianto e dai mezzi meccanici gommati che opereranno in discarica, comunque non **contemporaneamente**. Pertanto, anche in questa fase l'impatto negativo relativo alle emissioni in atmosfera e al traffico è ritenuto nello SIA *“del tutto trascurabile”*.

In merito alle polveri, infine, si riferisce che la periodica bagnatura delle aree di transito e la presenza della barriera perimetrale alberata costituiranno elementi di forte limitazione per la propagazione della polverosità.

Fase di post-chiusura. Nello SIA si riferisce che *“Le uniche emissioni sono riconducibili al transito dei mezzi utilizzati per la manutenzione degli impianti: vista l'esiguità di tali flussi, l'impatto è da considerare irrilevante”*.

1.3 Ambiente idrico

Stato attuale. Non sono presenti impatti significativi relativi a tale componente.

Fase di realizzazione. L'intervento *“non modificherà gli apporti idrici al fosso Fontanelli ed ai sistemi idrici ad esso collegati, e pertanto l'impatto su tale componente è da ritenere nullo”*.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“è da escludere con decisione un effetto negativo su tale componente ambientale, in quanto la soluzione proposta non modificherà il drenaggio superficiale dal punto di vista qualitativo né quantitativo”*. L'impianto, inoltre, sarà dotato di tutti i sistemi di protezione e monitoraggio per cui sono da *“escludere eventuali effetti sui corpi idrici sotterranei”*.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti significativi, saranno, inoltre, garantite le opportune attività di sorveglianza e controllo delle matrici ambientali interessate.

1.4 Suolo e sottosuolo

Stato attuale. In questa fase l'impatto è generato dalla discontinuità morfologica determinata dalla mancata chiusura dell'invaso esistente.

Fase di realizzazione. L'impatto negativo è stimato come trascurabile in quanto non è prevista occupazione di nuove superfici rispetto a quelle già autorizzate, né l'inserimento di ingombri fisici.

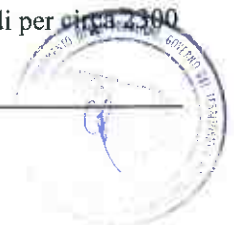
Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“con l'avvio della coltivazione del nuovo involucro, si potrà rendere esecutiva la chiusura definitiva della vecchia discarica, con ulteriori benefici attesi per la ricomposizione delle morfologie originarie”*. Si riferisce, inoltre, che *“il terreno necessario alla copertura dei rifiuti abbancati, alle progressive riprofilature ed alla copertura finale delle discariche è disponibile nell'area a sud-est del piazzale di servizio e manovra e, pertanto, la movimentazione del terreno sarà estremamente ridotta”*. Pertanto, l'impatto è considerato *“leggermente positivo”*.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti in tale fase.

1.5 Flora

Stato attuale. Non vi sono rilevanti impatti negativi diretti.

Fase di realizzazione. Le specie arboree che saranno asportate per la realizzazione del nuovo involucro sono prive di valore conservazionistico. Si provvederà, inoltre, alla realizzazione di nuove aree verdi per circa 2.300 m². Pertanto l'impatto atteso è leggermente positivo.





Fase di esercizio. La manutenzione e l'implementazione della barriera perimetrale a verde esistente genereranno un ulteriore effetto positivo.

Fase di post-chiusura. Considerato che sopra il capping superficiale si procederà ad un primo inerbimento con piante stagionali e pioniere, l'impatto atteso è valutato nello SIA come *“fortemente positivo”*.

1.6 Fauna

Stato attuale. Nello SIA si riferisce che *“analogamente a quanto indicato per la flora, è associabile a tale componente un lieve effetto negativo”*.

Fase di realizzazione. Il disturbo legato alle emissioni sonore, gassose e di polveri, generate dai mezzi impiegati sarà limitato e pertanto produrrà un impatto trascurabile sulla componente di che trattasi.

Fase di esercizio. L'impatto è da considerare trascurabile.

Fase di post-chiusura. Si prevede il ripopolamento dell'area.

1.7 Ecosistemi

Stato attuale. L'impatto si ritiene si ritiene negativo, ancorché contenuto, per la mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Non si prevedono impatti sensibili.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che i sistemi ecologici limitrofi *“hanno raggiunto un artificiale equilibrio”* e che gli stessi *“non subiranno ulteriori fenomeni di degrado e depauperamento”*.

Fase di post-chiusura. Dato il recupero ambientale previsto, l'impatto in questa fase è valutato come *“nettamente positivo”*.

1.8 Paesaggio

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. In questa fase non sono previste non alterazioni della discontinuità morfologica e vegetazionale tuttora presente nel sito.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“la particolare conformazione morfologica del territorio interessato rende di fatto invisibile la presenza della discarica, realizzata interamente in scavo”* e che verranno riutilizzate interamente le strutture esistenti.

Fase di post-chiusura. Si prevede il *“reinserimento ottimale del sito nel contesto ambientale”*, pertanto l'impatto è ritenuto *“estremamente positivo”*.

1.9 Salute pubblica

Stato attuale. Non sono presenti impatti.

Fase di realizzazione. L'impatto è considerato *“del tutto trascurabile”* in quanto è riconducibile solo alle modeste quantità di emissioni sonore e agli scarichi relativi ai mezzi impiegati.

Fase di esercizio. Dato che l'attività non produrrà emissioni gassose in atmosfera o dispersione di materiale particolato, né scarichi idrici di processo e che i soli impatti attesi sono riferibili al rumore dei mezzi meccanici operanti all'interno dell'invaso e al traffico dei mezzi di conferimento in discarica, l'impatto risultante è da considerare certamente trascurabile.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

1.10 Assetto territoriale

Stato attuale. Gli impatti non sono ritenuti significativi.

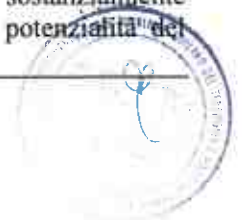
Fase di realizzazione. Non sono attesi impatti.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto l'attività permetterà di non interrompere la continuità con il servizio oggi offerto dalla discarica di Ortona.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

1.11 Assetto socio-economico

Stato attuale. L'impatto negativo attribuito allo stato attuale, sebbene contenuto, è **sostanzialmente riconducibile al mancato sfruttamento, anche in termini socio-economici, delle elevate potenzialità del patrimonio ambientale dell'area e dei territori limitrofi.**





Fase di realizzazione. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede l'occupazione temporanea di personale.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede assunzione di personale.

Fase di post-chiusura. Si prevedono potenziali impatti positivi nell'ipotesi di sfruttamento del sito con finalità turistico-ricreative.

1.12 Sistema antropico

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Oltre agli effetti sul clima acustico e sul traffico dovuti alle attività di cantiere e per i quali, come detto, si attende un impatto trascurabile, non sono attese ulteriori modificazioni negative in fase di realizzazione.

Fase di esercizio. Si stima un impatto positivo.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

2. Misure di mitigazione

Nello SIA si riferisce che per quanto concerne i possibili disturbi agli habitat ed alle specie nello studio di V.INC.A. sono suggerite misure di mitigazione facilmente applicabili, quali ad esempio, la calendarizzazione dei lavori per diminuire la pressione sul limitrofo SIC: le attività di adeguamento del nuovo invaso e di chiusura della vecchia discarica saranno eseguibili lontano dai periodi riproduttivi della fauna (marzo-luglio), al fine di permettere il completamento dei cicli biologici.

E, inoltre, prevista la realizzazione di una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

SEZIONE V OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

1. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

Osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018).

Il Comune di Rocca San Giovanni ha trasmesso le Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2018 e n. 11 del 22/03/2018 con cui il Consiglio ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame. Sono state, inoltre, presentate le osservazioni inerenti i seguenti punti:

1. Contrasto con lo strumento urbanistico.
2. Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all'apertura della nuova.
3. Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.
4. Prossimità dell'esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.
5. Condizioni della viabilità a servizio dell'impianto.
6. Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.
7. Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.
8. Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica e legittimità di RSG.
9. Verifica delle condizioni ambientali dell'area; principio di precauzione.
10. Verifica urbanistica.
11. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.
12. Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.
13. Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.
14. Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.
15. Lo studio di V.INC.A. e la valutazione degli impatti potenziali risultano carenti.
16. Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.
17. Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM nella quale si sollevano criticità riguardo lo studio di V.INC.A. e, in particolare, in merito a: corretta perimetrazione sito-confine SIC; completezza della tabella descrittiva degli habitat; effetti a carico di habitat.





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

Osservazioni del Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018).

Il Comune di Treglio ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28/02/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni del Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018).

Il Comune di San Vito Chietino ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/03/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

1. Inadempienza SMI e legittimità RSG.
2. Incompatibilità urbanistica: il sito ricade in “zona recupero detrattori ambientali”.
3. L’area è localizzata in un contesto territoriale “particolare e di grande pregio” per la vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” ed alla Costa dei Trabocchi.
4. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche: i piezometri installati non sono adatti né sufficienti a valutare le caratteristiche della falda; non è garantita la tutela delle acque.
5. Prossimità a centri abitati.
6. Sostenibilità del progetto.
7. L’iniziativa non si integra affatto nel sistema regionale di raccolta e smaltimento ma lo sovradimensiona a scapito di una distorsione indebita nell’uso programmato del territorio.
8. Inadeguatezza dello studio di V.INC.A.

Osservazioni del WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

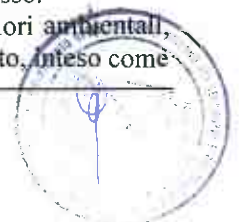
1. La proposta di costruire una nuova discarica è in dissonanza con il PRG che inquadra l’area in “zona recupero detrattori ambientali”.
2. Non conformità con QRR.
3. Non conformità con PTCP.
4. Verifica criteri localizzativi PRGR ai sensi della L.R. 5/2018.
5. Vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” e presenza area boschiva.
6. La riserva “Grotta delle Farfalle” è individuata all’interno del “Sistema di Aree Protette della Costa Teatina” nelle more della definizione del Parco Nazionale della Costa Teatina, come previsto dall’art. 8 della L. 23/03/01, n. 93 “Disposizioni in campo ambientale”.
7. Piano Regionale di Tutela delle Acque: l’area in oggetto ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all’inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato.

2. Controdeduzioni

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG. Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) la ditta risponde alle osservazioni pervenute:

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni.

1. *Contrasto con lo strumento urbanistico.* La ditta ribadisce che l’intervento permetterà l’eliminazione di uno dei maggiori detrattori ambientali della zona.
2. *Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all’apertura della nuova.* In merito alle considerazioni esposte dal Comune in relazione al presunto obbligo di ripristino ambientale previsto dal D.L.vo 36/2003, si evidenzia preliminarmente che la disciplina di tale decreto è applicabile solo ed esclusivamente agli impianti approvati successivamente alla data di pubblicazione dello stesso.
3. *Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.* La ditta ribadisce che i valori ambientali, naturalistici, paesaggistici e più in generale economici e culturali del territorio di inserimento, inteso come





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

area vasta di indagine, sono stati ampiamente riconosciuti anche nello Studio di Impatto Ambientale e che “non sono razionalmente identificabili, né sostenute da evidenze scientifiche o dati oggettivi, relazioni causali che rendono inconciliabile il progetto con le richiamate peculiarità del territorio”.

4. *Prossimità dell'esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.* La scelta localizzativa è determinata dalla necessità di dare compimento al recupero complessivo del sito, altrimenti non realizzabile.
5. *Condizioni della viabilità a servizio dell'impianto.* La modesta consistenza del traffico previsto in ingresso all'impianto, stimato al più in 8-10 mezzi/giorno, rende di fatto priva di significato la contestazione avanzata.
6. *Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.* Una gestione attenta ed oculata della discarica comporterà impatti irrilevanti sulle matrici ambientali.
7. *Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.* L'attribuzione della tipologia di discarica per il progetto in argomento è pienamente coerente.
8. *Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica, e legittimità di RSG.* Si rimanda al punto 2.
9. *Verifica delle condizioni ambientali dell'area; principio di precauzione.* I sistemi di impermeabilizzazione del fondo della discarica esistente, le reti di drenaggio ed i piazzali impermeabilizzati hanno mantenuto piena efficienza e funzionalità, garantendo adeguata protezione alle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee. L'area oggetto dell'intervento è definibile come sito non contaminato secondo le definizioni di cui all'art. 240 del D.L.vo n.° 152/06 e s.m.i. È perciò evidente che il rilievo mosso al proponente è totalmente privo di fondamento e smentito dai fatti.
10. *Verifica urbanistica.* Il progetto risulta pienamente coerente con le finalità, dichiarate dai soggetti promotori dell'istituzione del Parco della Costa Teatina (che, comunque, esiste “sulla carta”), di promozione del territorio e salvaguardia delle valenze naturalistiche presenti nel contesto di inserimento.
11. *Vocazione territoriale.* Si rimanda al punto 3.
12. *Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.* I piezometri realizzati, ovviamente all'esterno dell'invaso, sono stati distribuiti secondo la buona tecnica corrente e nel rispetto di quanto indicato nel D.L.vo 36/2003 allegato II, punto 5.1, ovvero uno a monte e due a valle, in senso idrologico, rispetto all'invaso. La realizzazione dei piezometri ha consentito di escludere la presenza di una vera e propria falda superficiale, intercettando comunque, a valle, le eventuali acque di infiltrazione nei terreni superficiali più permeabili, verificando altresì la presenza di eventuali perdite dall'invaso.
13. *Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.* Dall'analisi dei criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti riportati nel Nuovo Piano emerge una sostanziale coerenza con tutti i criteri ivi indicati, ad eccezione di quello riferito alla **distanza** dalle funzioni sensibili presenti nel territorio comunale di Treglio (1.300 m vs. 2.000 m indicati nella Relazione di Piano).
14. *Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.* La ditta considera l'osservazione inopportuna e fuori luogo.
15. *Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.* Si smentisce la considerazione secondo cui il Piano non prevedrebbe un impianto come quello di che trattasi.
16. *Valutazione di Incidenza Ambientale - Valutazione degli impatti potenziali.* Si ribadisce che gli impatti sono effettivamente limitati nel tempo e nello spazio sia in fase di realizzazione che in fase di gestione.
17. *Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.* Si rimanda ai punti 1 e 10.
18. *Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM.* La ditta ribadisce che non vi è alcun dubbio sul fatto che l'area interessata dal progetto sia esterna al perimetro del SIC.

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Treglio.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di San Vito Chietino.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni del WWF.

1. *Contrasto con il PRG comunale.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 1 fornita per il **Comune di Rocca**





San Giovanni.

2. *Contrasto con QRR*. L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
3. *Contrasto con PTCP*. L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
4. *Contrasto con criteri localizzativi del nuovo PRGR*. Si rimanda alla controdeduzione al punto 13 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
5. *Contrasto con il SIC Fosso delle Farfalle ed area boschiva*. Si rimanda a controdeduzioni già fornite e si specifica che non risulta presente alcun vincolo boschivo nell'intorno dell'impianto.
6. *L. R. n. 5/2007 – Disposizioni urgenti per la tutela e valorizzazione della costa teatina*. Si rimanda alla controdeduzione al punto 10 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
7. *Piano Regionale di Tutela delle Acque*. Si rimanda alla controdeduzione al punto 12 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni dell'associazione Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS.

Si rimanda alle controdeduzioni di cui ai punti da 8 a 16 fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

SEZIONE VI

GIUDIZIO CCR-VIA 2906/18 E OSSERVAZIONI

1. Precedente giudizio 2906/18

Con nota prot. n. 138741/18 del 15/05/2018 è stata convocata la riunione del CCR-VIA per il giorno 22/05/2018 inserendo all'ordine del giorno anche la pratica di che trattasi.

Con nota prot. n. 142959/18 del 18/05/2018 la Ditta ha chiesto il rinvio dell'esame del progetto rappresentando l'esigenza di dover approfondire alcune problematiche emerse nel corso della CdS.

Il CCR-VIA, nella seduta del 22/05/2018, ha comunque espresso il giudizio n. 2906 come di seguito riportato: **“PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990 in quanto l'istanza risulta improcedibile ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.R. 36/2010. Inoltre si rileva il contrasto con il vigente P.R.G. del Comune di Rocca San Giovanni”**.

Nel giudizio si precisava, inoltre, che *“Ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla trasmissione del presente giudizio. Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego”*.

Il suddetto giudizio, con allegate le dichiarazioni in audizione e l'istruttoria tecnica, con nota prot. n. 150325/18 del 25/05/2018, è stato trasmesso via pec a tutti i componenti del CCR-VIA.

2. Osservazioni al giudizio 2906/18

A seguito del suddetto giudizio, entro i termini stabiliti dall'art. 10 bis della L. 241/90, ovvero in data 04/06/2018, la Ditta ha trasmesso le proprie osservazioni al giudizio, acquisite in atti con nota prot. n. 159527/18 del 05/06/2018 e cui si rinvia per quanto qui non riportato, in cui ha riscontrato quanto segue:

- 1) Violazione e mancata applicazione del principio del giusto procedimento – Mancata sospensione richiesta con nota protocollo n. 0142949/18 del 18/05/2018 – Violazione e mancata applicazione dell'art. 6 L. 241/90.
- 2) Violazione ed errata applicazione Legge Regionale 36/2010 – Eccesso di potere per sviamento della funzione.
- 3) Eccesso di potere per sviamento della funzione della procedura VIA. Irrilevanza previsioni del PRG. Violazione dei principi di irrilevanza della pianificazione urbanistica ex art. 208 TUA.





Con nota prot. n. 163745 del 07/06/2018 il Servizio Valutazioni Ambientali ha preso atto delle osservazioni della ditta rimettendo al competente CCR-VIA la valutazione del progetto di che trattasi.

SEZIONE VII GIUDIZIO CCR-VIA 2914/18 E INTEGRAZIONI

Con Giudizio n. 2914 del 12/06/2018, il CCR-VIA ha espresso il seguente parere:

“1) *sospende il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), al fine di consentire alla parte istante di presentare quanto richiesto dalla CdS del 03/05/2018 e comunque per un periodo non superiore a 90 giorni;*
2) *per l'effetto, revoca il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 di cui al Giudizio CCR-VIA n. 2906 del 22/05/2018”.*

Allo scadere dei termini per la presentazione della documentazione integrativa (10/09/2018), la Ditta ha provveduto ad inviare quest'ultima con pec del 10/09/2018 e successivamente, ad inserire la stessa sullo Sportello Regionale Ambientale (prot. n. 250530/18 del 12/09/2018).

Nella nota integrativa la Ditta ha risposto puntualmente alle criticità sollevate da ARTA e dal Servizio Valutazioni Ambientali nell'ambito della CdS del 03/05/2018 ed ha precisato altri aspetti attinenti la Valutazione di Impatto Ambientale.

Chiarimenti richiesti da ARTA

1. Motivazioni tecniche sottese alla chiusura della discarica preesistente e documentazione inerente il progetto e lo stato attuale della vecchia discarica.

La Ditta ribadisce che il progetto permetterebbe “*un ripristino integrale dell'area in ragione della certezza di una post-gestione trentennale, oggi dubbia*”, “*un adeguamento del sistema di gestione dei diversi livelli di terreno tra il vecchio impianto e la contigua cava*”.

2. Specifiche sulla raccolta delle acque di prima pioggia.

Nella nota si riferisce quanto segue: “*Attualmente le acque piovane, per la conformazione della superficie del piazzale, convergono presso un punto di scarico nel fossato che costeggia il perimetro della discarica in corrispondenza del lato nord-est, in prossimità del cancello d'ingresso alla discarica. Nella futura configurazione impiantistica, l'intercettazione delle acque sarà realizzata mediante una griglia carrabile disposta perpendicolarmente all'attuale compluvio; dalla griglia le acque saranno convogliate verso una vasca di prima pioggia con volume utile maggiore di 21,00 m³ e pertanto ampiamente sufficiente a raccogliere i primi 4 mm/m² di pioggia ricadenti su circa 5.100 m² di piazzale impermeabile.*

Le acque in eccesso rispetto a quelle di prima pioggia fluiranno verso lo scarico Pi2, mentre le acque accumulate saranno trattate in un sistema costituito da:

- N.° 1 Pozzetto scolmatore a rigurgito, predisposto per l'inserimento di una tubazione di *scolmatura/by-pass*;
- N.° 1 Bacino di accumulo e sedimentazione acque di prima pioggia, costituito da una o più vasche, con un volume utile complessivo di contenimento maggiore di a 21 m³.
- N.° 1 Separatore oli coalescente, costituito da una vasca corredata di filtro a coalescenza.
- N.° 1 Pozzetto di scarico finale per il controllo (denominato Pi3).
- Kit smaltimento acque di prima pioggia costituito dai seguenti dispositivi elettromeccanici:
- Valvola antiriflusso posizionata all'interno del bacino di accumulo, all'estremità della tubazione di ingresso;
- Elettropompa sommergibile, posizionata all'interno del bacino di accumulo, con funzionamento automatizzato e temporizzato al quadro elettrico generale dell'impianto;
- Quadro elettrico di automazione e comando di tutte le utenze;
- Raccorderia e materiale vario.

Per quanto concerne le acque di dilavamento dei piazzali, accumulate nelle vasche di prima pioggia, ne è previsto lo scarico, mediante il citato pozzetto Pi3, al limitrofo corpo recettore solo dopo trattamento, ed avendo verificato il rispetto dei limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali”.

3. Specifiche sulla rete di raccolta delle acque superficiali e valutazione dei possibili impatti sulle acque stesse.





La Ditta precisa che in corrispondenza della discarica esistente è già previsto l'allontanamento delle acque meteoriche raccolte sulle superfici impermeabilizzate della discarica, previa caratterizzazione analitica delle stesse. Per la nuova discarica è prevista la *“realizzazione di una cunetta di sgrondo delle acque superficiali, da realizzare perimetralmente su tutti i lati della discarica, fatta eccezione per la zona di accesso, con una pendenza adeguata al convogliamento verso il lato nord-est, per essere allontanate insieme alle acque provenienti dal capping finale della ex discarica SMP”*.

Nella nota si riferisce, inoltre, che *“Con riferimento al potenziale impatto sull'ambiente idrico determinato dall'esercizio dell'attività, si specifica che è da escludere con decisione un effetto negativo su tale componente ambientale, in quanto la soluzione proposta non modificherà il drenaggio superficiale dal punto di vista qualitativo né quantitativo. La geomorfologia del sito, la rete di captazione delle acque meteoriche di dilavamento dei terreni esterni alla discarica ed i sistemi previsti per il drenaggio, estrazione e trattamento del percolato prodotto all'interno del nuovo invaso garantiscono un alto livello di protezione dell'ambiente idrico”*.

Si ricorda, ancora, che *“per quanto riguarda gli scarichi civili, essi saranno confluiti all'interno del sistema a fossa Imhoff a tenuta, da cui le acque nere verranno periodicamente smaltite tramite autospurgo; anche per quanto concerne le acque di dilavamento dei piazzali, accumulate nelle vasche di prima pioggia, ne è previsto lo scarico nel limitrofo corpo recettore solo dopo trattamento” e che “è stata prevista una ulteriore e distinta vasca per lo stoccaggio delle acque di lavaggio utilizzate nella piattaforma di lavaggio ruote”*.

4. Delucidazioni in merito all'attività metanigena rilevata da ARTA nel 2015 e non evidenziata nella documentazione del progetto presentato.

Nella nota si riferisce che, a seguito del primo sopralluogo da parte di ARTA del 17/07/2015 in cui era stata riscontrata attività metanigena, la Ditta SMI ha effettuato un controllo sugli stessi punti nel novembre del 2015, all'esito del quale la ditta dichiara che *“è possibile escludere la presenza di alcuna attività metanigena”*. Allega i rapporti di prova (Annesso I alle integrazioni).

5. Specifiche riguardo l'installazione di piezometri.

La Ditta ritiene la richiesta *“non pertinente”*. La Ditta ripropone la relazione geologica a firma del Dott. Pasqualino D'Angelo allegata all'originario progetto della discarica (Annesso II alle integrazioni), riferendo che dalla stessa si evince che il flusso idrico delle acque di falda procede da Ovest verso Est e che, pertanto, il piezometro Pz3, installato a corredo del presente studio, rappresenta il monte idrogeologico. Si dichiara che lo stesso è sempre risultato sterile e che *“non è stato spinto alla quota di falda per evitare di creare un pericoloso punto di infiltrazione nella falda profonda”*. Si fa notare che dalla relazione geologica allegata al progetto in esame (Allegato I allo SIA) risulta che è il Sondaggio S1 (quello installato a quote maggiori ma spinto solo fino a profondità di 20 m) ad essere risultato sterile e non S3.

6. Studio previsionale di impatto acustico.

È stata allegata la relazione di previsione di impatto acustico, sviluppata dal tecnico competente in acustica ambientale dott. G. Morelli. Nella relazione si riferisce che il Comune di Rocca San Giovanni non è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica.

Per la valutazione, viene presa a riferimento l'attività della Discarica di Ortona della Ditta Sigma 90 Srl. Il tecnico dichiara, infatti, che *“si è ritenuto utile comparare i due siti di deposito al fine della corretta previsione dell'impatto acustico fatta su dati reali e non previsionali su assunti matematici”*.

Si riportano, pertanto, le misurazioni effettuate nel 2017, a confine con la discarica, *“mentre le operazioni erano in corso al centro vasca e con la stessa riempita al 70% e quindi con rumorosità propagante verso l'esterno senza il riparo delle pareti laterali”*.





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

I	C	Nome	Dimm...	Grafico	Tempo avvio	Durata	LAeq	I
	di	est 1	44 KB		29/05/2017 10:28	00:03:03	51,5	
	di	est 2	44 KB		29/05/2017 10:33	00:03:06	52,1	
	di	nord	44 KB		29/05/2017 10:50	00:03:29	43,5	
	di	ovest 1	44 KB		29/05/2017 10:48	00:03:04	45,8	
	di	ovest 2	44 KB		29/05/2017 10:53	00:03:04	30,0	
	di	sud	44 KB		29/05/2017 10:42	00:03:24	51,8	

Il tecnico, pertanto, afferma che *“In considerazione del fatto che la tipologia dei mezzi utilizzati a Rocca San Giovanni dalla RSG srl, sarà identica in termini di potenza delle macchine e motori a combustione e quindi di emissione rumorosa, si ritiene che le misurazioni fatte presso la Sigma90 srl siano reali e non previsionali ed ipotizzabili anche nel sito di Rocca San Giovanni.*

La maggiore distanza esistente tra i punti di lavorazione ed il confine nella discarica di Rocca San Giovanni consentono di dire che i valori misurati nel sito di Ortona, valori a norma, sono conservativi applicati alla discarica della RSG srl”.

E conclude che *“i livelli misurati in analoga discarica sono al di sotto anche di una eventuale zonizzazione che prevedesse attività agricola”.*

7. Nuovi campionamenti di terreno per capire lo stato attuale della discarica.

La Ditta ribadisce che nella Relazione di Progetto al capitolo “Caratterizzazione tecnica del sito” si è proceduto ad effettuare una verifica dello stato di qualità ambientale ante-operam mediante indagini analitiche chimico-fisiche su terreni ed acque sotterranee. Le analisi sono state orientate alla ricerca dei metalli pesanti e idrocarburi (leggeri e pesanti).

Sono stati utilizzati due sondaggi prelevando due campioni rappresentativi del top soil nel primo metro di carota. Per l'esecuzione delle analisi sulle acque sotterranee sono stati prelevati, nel maggio 2013, e successivamente nel giugno 2014, n. 4 campioni.

Le analisi hanno confermato l'assenza di contaminazione pertanto la Ditta dichiara che *“la verifica dello stato di qualità ambientale eseguita nel corso della redazione del progetto ha permesso di stabilire che i sistemi di impermeabilizzazione del fondo della discarica esistente, le reti di drenaggio ed i piazzali impermeabilizzati hanno mantenuto piena efficienza e funzionalità, garantendo adeguata protezione alle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee”.*

Inoltre, la Ditta afferma che le attività di monitoraggio e controllo, in circa 20 anni di “post-esercizio”, sono proseguite anche negli ultimi anni. Trasmette, pertanto, rapporti di prova per la verifica della qualità delle acque sotterranee negli anni 2017 e 2018 (Annesso IV alle integrazioni), che permettono di confermare l'**assenza** di contaminazione.

8. Piano di gestione delle terre e rocce da scavo.

In risposta a tale punto la Ditta dichiara quanto segue: *“Per la realizzazione dell'intervento proposto nel presente progetto non è prevista la produzione di terre e rocce da scavo, in quanto la volumetria dello scavo esistente rimane invariata.*

Al fine di sagomare le scarpate ed il fondo della vasca della nuova discarica secondo le quote ed i profili di progetto sarà necessario effettuare esclusivamente movimentazioni di terreno all'interno dei volumi di scavo inutilizzati della vecchia cava già presenti. Per tale motivo si ritiene che l'intervento non sia soggetto alla disciplina prevista dal D.P.R. 13 giugno 2017 N. 120.

Qualora tale valutazione non fosse condivisa, previa adeguata motivazione procedimentale, tecnica e normativa sulla necessità di tale piano, la ditta RSG si riserva di presentare il «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti», previsto dall'art. 24 del suddetto Decreto, al fine della conclusione del procedimento”.

9. Caratterizzazione del materiale stoccato in cumuli e chiarimenti sul suo utilizzo.

Si **riferisce** che *“I cumuli presenti nell'area adiacente il piazzale della discarica e rappresentati nelle planimetrie di progetto, sono costituiti da materiale terroso di scotico rimosso in fase di realizzazione della*





vecchia discarica e depositato in loco da allora, in previsione di un suo utilizzo nella gestione della discarica e nella fase di chiusura della stessa.

Il volume complessivo dei cumuli è valutabile in circa 54.000 m³, e se ne stima il completo utilizzo nelle attività previste nel progetto presentato, quali copertura finale della vecchia e nuova discarica e copertura giornaliera del materiale depositato, secondo il seguente rapporto:

- volume di materiale terroso necessario per la copertura finale della discarica esistente, pari a circa m³ 15.000;
- volume di materiale terroso necessario per la copertura finale della discarica di progetto, pari a circa m³ 19.000;
- volume di materiale terroso necessario per la copertura degli strati intermedi nella discarica in progetto, m³ 20.000 circa”.

È stato, inoltre, prelevato un campione di terreno da un sondaggio realizzato fino alla profondità di un metro nel cumulo di maggiori dimensioni. Dai risultati delle analisi, riportati nell'allegato “Annesso V”, la ditta afferma che “*si evince l' idoneità del materiale all' utilizzo previsto*”.

10. Analisi di stabilità delle pareti delle vasche.

È stata allegata apposita relazione per l'analisi di stabilità delle pareti delle vasche, a cura del Geol. A. Di Ninni (Annesso VI alle integrazioni).

La verifica è stata sviluppata in corrispondenza delle sezioni n. 3, 4, 5, 6 e 7 di cui alla Tav. n.° 8 – Sezioni longitudinali e trasversali del Progetto Definitivo. Il tecnico conclude che: “*dalle verifiche effettuate si evidenzia che i pendii si presentano stabili con coefficienti di sicurezza ampiamente superiori all'unità. Le uniche eccezioni vengono riscontrate per le sezioni 6 e 7 in cui i fattori di sicurezza sono di poco inferiori all'unità riferite alle sole superfici di scivolamento poco profonde che si sviluppano nelle porzioni più superficiali dei terreni di copertura*”, ma che comunque “*tali fenomeni scompaiono completamente con l' utilizzo di coperture impermeabili dei terreni che isolano gli stessi e danno un contenimento alla frazione fine*”.

11. Studio richiesto nella DGR 258/2007 di ricaduta delle emissioni.

Al fine di conoscere l'effetto di ricaduta della potenziale diffusione delle fibre di amianto sono stati presi a riferimento i dati rilevati nel corso dei monitoraggi periodici della qualità dell'aria nel sito della discarica di amianto legato in matrice cementizia della Ditta Sigma 90.

Dai dati disponibili per i controlli trimestrali effettuati in due punti della discarica (sopravento e sottovento) negli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 (Annesso VII alle integrazioni) si evince che, nel già trascurabile materiale particolato campionato, la presenza di fibre di amianto è assolutamente irrilevante.

La Ditta ribadisce, inoltre, che il materiale conferito sarà preventivamente incapsulato e confezionato su pallets imballati con film di polietilene resistente.

Chiarimenti richiesti in CdS dal Servizio Valutazioni Ambientali

1. Nuova verifica dei criteri localizzativi rispetto alla nuova L. R. 5/2018.

La Ditta fa riferimento alla DGR 248/C del 27.04.2018 affermando che “*dall'analisi dei criteri aggiornati all'ultima versione per le discariche di rifiuti non pericolosi che smaltiscono rifiuti contenenti amianto (Gruppo A - Sottogruppo A2) risulterebbe verificata la piena compatibilità dell'intervento proposto, anche con particolare riferimento alla distanza da case sparse, nuclei abitati e funzioni sensibili; quest'ultimo fattore peraltro era l'unico elemento per il quale, nella versione di Piano di cui alla L. R. 5/2018, si appalesava una incoerenza col PRGR (1.300 m di distanza, vs 2.000 m indicati nella Tab. 18.6-2 pag. 494 della Relazione di Piano, che nella stesura ultima della Relazione di Piano sono stati riportati a 1000 m)*”.

2. Perimetrazione dell'impianto rispetto ai limiti dell'area SIC limitrofa.

La Ditta fa riferimento alla zonazione del PRE del Comune di Rocca San Giovanni, alla cartografia ministeriale e a quella europea e afferma che “*Il bordo esterno del SIC, visibile cartograficamente oltre la S.P. ex Adriatica (Annesso VIII. Stralci perimetro area SIC), va interpretato a scala locale come coincidente con la S.P. stessa, come correttamente effettuato dal PRE comunale, almeno per quanto riguarda le immediate adiacenze, al sito oggetto dell'intervento. Se così non fosse, anche una parte dell'Autostrada A-14 ricadrebbe all'interno del*





SIC” e che “In ogni caso, l’area interessata dalla realizzazione di un nuovo corpo di discarica è del tutto esterna al SIC, per cui non è configurabile in alcun modo l’impegno temporaneo o permanente della superficie del SIC”.



Figura 12: Perimetrazione SIC da <http://natura2000.cec.europa.eu/>

3. Titolo di proprietà/disponibilità dell’area.

Si riporta integralmente quanto dichiarato dalla Ditta: “In merito al punto giova precisare che la società proponente ha ottenuto la disponibilità dell’area a seguito di proposta della società proprietaria indicata nella procedura di concordato preventivo della stessa attualmente pendente presso il Tribunale di Vasto.

Considerati gli ampi poteri della PA nel reperimento di informazioni in possesso della stessa e l’impossibilità di dare seguito a richieste riferite a dati contenuti nei procedimenti giurisdizionali, si ritiene che siano sufficienti tali indicazioni, al contrario rinviando ai poteri suindicati in capo alla PA.

A questo riguardo, infatti, deve essere precisato come sia di assoluto favore tale circostanza considerato il costante controllo, già a monte, da parte di organi della procedura e dell’autorità giudiziaria, sull’andamento del progetto e dell’odierno procedimento utile a garantire, per quanto occorrer possa, un esito legittimo e scevro da condizionamenti che non siano di natura amministrativa e rimessi a valutazioni di interesse pubblico.

A questo riguardo, infatti segnaliamo come sia da considerare assolutamente sconsigliata e contrario a qualsivoglia principio riferito al buon andamento del procedimento amministrativo ex art. 97 Cost. la nota prot. n. RA/Sot-PE/0071 del 27.07.2018 a firma del Sottosegretario Regionale”.

Ulteriori osservazioni emerse in fase di istruttoria del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale

1. Prossimità di scarpate morfologiche.

La Ditta dichiara che “considerando la sezione critica più prossima all’argine della nuova vasca (vedi Annesso IX. Pianta e sezione topografica distanza dal ciglio scarpata), si ha il superamento dei 45 gradi di pendenza solo nella parte finale del pendio attiguo all’asse del fossato. Ne consegue che, fino ad una distanza di circa 90 metri dall’argine esterno della nuova discarica, le pendenze non superano i 45 gradi e, di conseguenza, non è possibile considerare tale versante una scarpata. Soltanto la parte finale, per un’altezza di circa 20 metri, supera i 45 gradi, ma in questo caso la distanza dall’argine esterno è 4 volte l’altezza della scarpata e, quindi, pienamente accettabile dalle norme.

Anche nel caso in cui si volesse considerare una scarpata unica con rottura di pendio le norme tecniche di riferimento sono chiare (si allega Annesso X. Stralcio NTA del PAI). Per definire “unica” una scarpata, in presenza di rotture di pendio, la massima ampiezza della pedata deve essere di 10 metri per altezze fino a 20 metri ed ulteriori 2,5 metri ogni 10 metri eccedenti i 20 metri. Nel caso specifico l’altezza complessiva della





scarpata è di circa 60 metri: pertanto, la pedata massima dovrebbe essere di circa 20 metri, mentre, come raffigurato in sezione, essa non supera i 10-15 metri.
Ne consegue che non vi è vincolo di scarpata sul sito specifico”.

2. Chiarimenti sull'incremento e sul flusso di traffico veicolare associato alla realizzazione ed esercizio dell'opera.

La Ditta ribadisce che “Durante la fase di realizzazione della nuova discarica il flusso veicolare sarà estremamente ridotto, tenuto conto della minima necessità di movimentazione di materiale, in ragione del fatto che l'invaso è sostanzialmente già allestito e gli interventi di preparazione riguardano solo alcune semplici rimodellazioni superficiali ed adeguamento del fondo e delle sponde del bacino, senza necessità di sbancamenti né movimentazioni di terreno da e per siti esterni a quello di intervento.

Nella fase di esercizio della futura attività di smaltimento, il transito di veicoli atteso è pari a circa 8-10 automezzi giorno complessivi (flussi in/out): come detto, tale valore equivale ad un flusso orario di circa 1,25-1,5 mezzi, ai quali vanno aggiunti i mezzi privati del personale impiegato presso la discarica più eventuali visitatori o fornitori occasionali.

L'esiguità dei transiti orari in argomento fa ragionevolmente ritenere trascurabile tale interferenza”.

3. Opportunità di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica

A tal proposito, la Ditta ribadisce la totale assenza di opere di progetto nella fascia tutelata ope legis dall'art. 142 comma c) del D.L.vo 22 gennaio 2004 n.° 42 e s.m.i.. Si richiama la Tav. 24 allegata allo SIA in cui si evidenzia che “solo una irrilevante parte delle aree di piazzale e viabilità di accesso, in cui comunque non sono previste edificazioni né modificazioni dello stato attuale dei luoghi, ricade all'interno di tale fascia”.

Si richiama anche la cartografia disponibile sul sistema web-gis della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del MiBAC (<http://www.sitap.beniculturali.it>) da cui “appare ancor più evidente l'estraneità del sito di intervento rispetto alla fascia tutelata” e si allega lo stralcio cartografico riportante tale evidenza, estratto dal portale del SITAP (Annesso XI alle integrazioni).



Figura 13: Stralcio cartografia SITAP (da Annesso XI alle integrazioni).





SEZIONE VIII

DIFFIDA COMUNE ROCCA SAN GIOVANNI

Con nota prot. n. RA/265552 del 26/09/2018 è stata acquisita in atti la nota del Comune di Rocca San Giovanni, datata 25/09/2018, con cui lo stesso Comune diffida la Società Meridionale Inerti S.r.l. (SMI) ad *“adottare tutte le misure necessarie per impedire l’ulteriore diffusione dell’inquinamento, comunicando le iniziative adottate a tali fini”*, evidenziando che:

- Non è stato presentato il “piano di chiusura” e di “gestione post operativa” della discarica;
- La discarica non è stata adeguata alle condizioni prescritte dal D.Lgs. 36/2003, non è stata realizzata la rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali e di drenaggio;
- Le attività di post esercizio non sono conformi alla normativa di settore vigente;
- Il mancato adeguamento alle condizioni prescritte dal D.Lgs. 36/2003 e la non conformità dell’impianto alla normativa vigente *“comporta il fondato rischio di un grave inquinamento ambientale”*.

Nella nota sono, altresì, richiamati ed allegati i seguenti documenti:

- Servizio Gestione Rifiuti: nota prot. n. 7373/DN3 del 26/04/2007 e diffida prot. n. RA/228473 del 10/08/2018 con cui il SGR intimava alla Società di presentare il “piano di chiusura” e di “gestione post operativa” della discarica;
- ARTA e Corpo Forestale: nota prot. n. 5935 del 12/10/2009 (relazione sopralluogo ARTA del 28/05/2009); note prot. n. 4941 del 13/09/2011 e n. 5075 del 20/09/2011 (ARTA); verbale Corpo Forestale del 17/07/2015; nota prot. n. 5301 del 21/07/2015 (verbale sopralluogo ARTA del 17/07/2015).

Successivamente, il Comune di Rocca San Giovanni ha trasmesso ulteriori due note:

- Nota prot. n. 5977 del 28/09/2018 (acquisita in atti al prot. n. RA/268426 del 28/09/2018) con cui il Comune invita il Servizio Gestione Rifiuti a concludere il procedimento amministrativo avviato, *“tenuto conto che alla data odierna non risulta che la SMI abbia prodotto controdeduzioni in merito e nei termini previsti”*;
- Nota prot. n. 5978 del 28/09/2018 (acquisita in atti al prot. n. RA/268429 del 28/09/2018) con cui il Comune chiede di essere notificato *“in ordine allo stato di fatto della discarica in oggetto”*, *“al fine di poter valutare l’adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti”*.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro
istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

